Messaggero Veneto
80 1946 2026

PERLA SALOTTI srl
S. Statale Pontebbana, 50
CASSACCO (UD)
info@perlasalotti.com
www@.perlasalotti.com

VENERDÌ 3 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Il congresso Uil
Meloni: «L'AI sarà un bene se l'uomo resterà al centro Stop aiuti a chi delocalizza»
Berlinghieri a pagina 10

Forum di Nem
Infrastrutture a Nordest: le autostrade e la sfida delle terze e quarte corsie
Barbieri a pagina 11

Obiettivo lavoro
Patto sull'alta formazione tra Regione e Fincantieri con l'Its Academy di Udine
A pagina 16

Attacco di Putin
Raid russo su Kiev: oltre 20 morti e palazzi rasi al suolo

Il buio squarciato dai lampi di luce intensa che diventa il rosso di sangue e fiamme, colonne di fumo nero che si alzano a oscurare il cielo. Colori che richiamano un girone dantesco che purtroppo non è finzione letteraria, ma la triste realtà di una notte di morte e distruzione a Kiev: almeno 21 i morti e 85 feriti, tra cui due bambini. Si teme per chi ancora è sotto le macerie.
Intreccialagli alle pagine 4 e 5

Il commento
Paghiamo a Hormuz il dazio della guerra di Trump

MARCO ZATTERIN

La crisi di Hormuz seguita alla guerra di Trump in Iran è un colpo di frusta.
Ha spinto il greggio alle stelle, fiaccato l'economia, infiammato le bollette, acceso l'inflazione sino a costringere la Banca centrale europea ad alzare i tassi d'interesse.
A pagina 4

Più aiuti alle famiglie

Sono destinati ai nuclei con figli a carico
Oltre 44.000 casi di concessione dei benefici
Richieste mai così numerose come nel 2025

Contributo mensile studiato per le donne
Garantisce un sostegno alla maternità
Rosolen: «Risposta a necessità concrete»

Sono 44.233 le Carte famiglia attive registrate nel 2025 in Friuli Venezia Giulia: il dato più elevato dal 2018, inizio dell'era Fedriga. Dopo il calo riscontrato fra il 2020 e il 2021, causa pandemia, lo strumento pensato per i nuclei con figli a carico si è diffuso con continuità: dalle 37.115 del 2022 alle 38.509 del 2023, fino alle 43.135 del 2024 e al nuovo record del 2025. Un andamento che conferma il progressivo ampliamento della platea delle famiglie che accedono alle misure regionali.
Ballico a pagina 2

Bonus pensionati
La platea di quanti ne hanno diritto si amplia ulteriormente
A pagina 3

Economia blu
L'Europa contro il piombo in mare La pesca scossa dalle nuove regole
Blasich alle pagine 12 e 13

DOPO IL BLITZ ALL'EX SAFAU

Dalla caserma Piave alle aree abbandonate La mappa dei centri dello spaccio a Udine
Viaggio lungo le strade del traffico di droga in città: così ieri in via Castelfidardo (F.Petrussi)
Ceci e Cesare alle pagine 18 e 19

NELLE CRONACHE

Artegna
Fulmini e incendi Residenti coi secchi per salvare le case
A pagina 31

Gemona
Crolla un palo e lo centra Muore a 27 anni
A pagina 26

Martignacco
Calcio nei parchi Il divieto resta per un solo voto
Sialino a pagina 28

Lo scontro con il Comune a Udine
Il teatro presenta la stagione, Regione assente In cartellone Orsini, De Capitani e Zingaretti

Pubblico al Giovanni da Udine

Mentre sul palco del teatro Giovanni da Udine si snocciolavano gli eventi che animeranno la stagione 2026/27, quella del trentennale dalla fondazione, il vicegovernatore e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil era impegnato a una cinquantina di chilometri di distanza a visitare gli impianti sportivi comunali di Cordenons. «Tutti sappiamo che c'è stato un contenzioso», ha detto ieri il sindaco Alberto Felice De Toni, che per la verità ha tentato di gettare acqua sul fuoco. Ma lo scontro continua.
Nel merito, il presidente Paolo Vidali e i direttori artistici di Prosa, Roberto Valerio, e di Musica e Danza, Paolo Cascio, hanno illustrato il cartellone di una stagione ricca di stelle.
Beltrame e Polesini alle pagine 22 e 36

PERLA SALOTTI srl
Noi non facciamo doppi saldi, le nostre offerte non terminano domenica... e vi garantiamo un divano fatto da veri artigiani della qualità e
MADE IN FRIULI!

• FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
• RIFODERATURA VECCHI DIVANI
• DIVANI LETTO
• POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
• POLTRONE E DIVANI CON RELAX
• LETTI IMBOTTITI SU MISURA
• RETI E MATERASSI
info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com
Gradito l'appuntamento telefonando al numero 0432 851066
CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 - Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 154

FOCUS

Carta famiglia in Friuli Venezia Giulia

Cos'è
Misura regionale a sostegno delle famiglie con figli a carico residenti in regione

Chi può richiederla
Un genitore del nucleo familiare, il genitore affidatario/convivente, il genitore adottivo o l'affidatario di minori

Requisiti
Almeno un figlio a carico, residenza in regione da almeno 12 mesi, Isee ≤ 35.000 € (con alcune esenzioni)

Come richiederla
Domanda online tramite portale dedicato con Spid, Cie o Crs

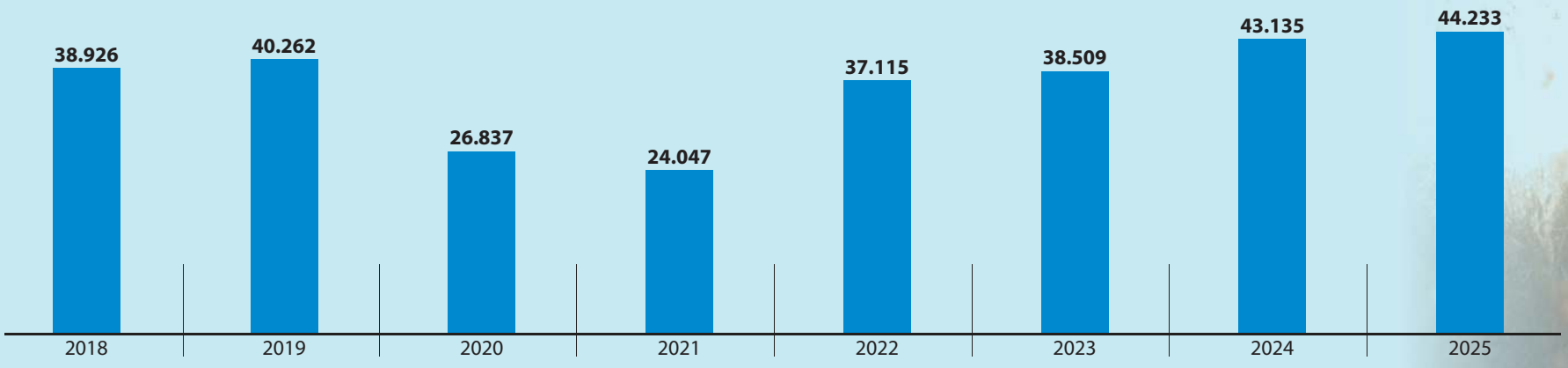
Quando richiederla
In qualsiasi momento dell'anno

Validità
12 mesi dal rilascio, rinnovabile nei 60 giorni precedenti la scadenza

Rilascio
A cura del Comune di residenza dopo verifica dei requisiti; carta digitale con QR code

Revoca
Per perdita dei requisiti, uso improprio, dichiarazioni false o richiesta del titolare

NUMERO CARTA FAMIGLIA ATTIVE



Fonte: Regione Fvg

Aiuti a famiglie con figli Sempre più richieste

Record di beneficiari nel 2025, superata quota 44.200
Modificato il requisito della residenza da 24 a 12 mesi e quindi quest'anno sono attese maggiori domande

MARCO BALLICO
UDINE

Sono 44.233 le Carte famiglia attive registrate nel 2025 in Friuli Venezia Giulia: il dato più elevato dal 2018, inizio dell'era Fedriga. Dopo il calo riscontrato fra il 2020 e il 2021, causa pandemia, lo strumento pensato per i nuclei con figli a carico si è diffuso con continuità: dalle 37.115 del 2022 alle 38.509 del 2023, fino alle 43.135 del 2024 e al nuovo record del 2025. Un andamento che conferma il progressivo ampliamento della platea delle famiglie che accedono alle misure regionali.

Le regole
Attraverso la Carta famiglia, la Regione sostiene i nuclei con figli a carico residenti e rappresenta il requisito di accesso alle principali misure regionali riservate alle famiglie. Può essere richiesta online in qualsiasi momento dell'anno da un genitore, dal genitore affidatario o adottivo e dagli affidatari di minori, con Isee fino a 35.000 euro e almeno 12 mesi di residenza in regione. Ha validità di un anno, è rinnovabile e viene rilasciata in formato digitale dal Comune di residenza dopo la verifica dei requisiti.

Il trend positivo
«Il dato da primato delle Carte famiglia attive nel 2025 – commenta l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen – dimostra che gli strumenti messi a disposizione dalla Regione rispondono a bisogni concreti. Anche nel 2026 il trend si conferma positivo, sia per il numero delle richieste sia per la capacità di accompagnare i nuclei familiari lungo tutto il percorso di crescita dei figli». I numeri saranno verosimilmente in rialzo anche per la modifica di fine 2025 che ha ridotto da 24 a 12 mesi il requisito della residenza continuativa richiesta per poter accedere alla Carta famiglia e, di conseguenza, alla Dote famiglia.

Dote da quasi 110 milioni
Le linee guida operative della Dote famiglia, la misura che contribuisce alle spese dei genitori per attività educative, sportive, culturali e ricreative svolte sul territorio regionale, oltre ai servizi di supporto alla genitorialità e ai percorsi di sostegno scolastico e linguistico, sono coperte da 109,5 milioni per il triennio 2026-28. Nello specifico dell'anno in corso, è stato confermato un contributo base di 500 euro per ciascun figlio minore, cui si aggiungono 100 euro per figlio destinati a coprire i costi indiretti forfettari e un'ulteriore maggiorazione di 100 euro per nucleo qualora sia presente una persona con disabilità. «La Dote famiglia rappresenta una misura strutturale – sottolinea Rosolen –, anche perché aiuta nella conciliazione tra vita e lavoro».

L'ASSESSORE ROSOLEN
«Il primato della Carta famiglia dimostra che stiamo rispondendo a bisogni concreti»

Aiuti calibrati sui bisogni
Il contributo può essere richiesto una volta all'anno dal titolare della Carta famiglia ed è destinato alle spese sostenute nel corso del 2026 per tutti i figli minori del nucleo. Le domande, aperte lo scorso aprile, potranno essere presentate fino al prossimo 31 dicembre attraverso il portale dedicato della Regione. «Un sistema – aggiunge l'assessore – che garantisce equità e proporzionalità, modulando il sostegno in funzione del numero dei figli e riconoscendo un'attenzione particolare ai nuclei nei quali è presente una persona con disabilità, oltre a semplificare gli adempimenti grazie alla quota forfettaria prevista per i costi indiretti».

Previdenza complementare
Pure in corso è il contributo destinato alla previdenza complementare dei figli minori, con l'obiettivo di incentivare una programmazione previdenziale fin dall'età più giovane. Per il 2026 si tratta di 200 euro per ogni figlio minore al quale sia stato in-

DA MAGGIO
Le donne possono anche ottenere un contributo mensile di sostegno alla maternità

Fondi per tasse e borse di studio anche ai ragazzi degli Its

Scatterà il 15 luglio il termine per accedere ai benefici economici
Al settore dalla Regione destinati 45,3 milioni

UDINE

Dal 15 luglio sarà possibile fare domanda per accedere ai benefici regionali per il diritto allo studio universitario in Friuli Venezia Giulia. Da quella data studenti e studentesse potranno presentare richiesta per borse di studio, posti alloggio, contributi per l'alloggio, servizi di ristorazione e trasporto, mobilità internazionale, riduzione delle tasse universitarie e altri interventi previsti dal sistema regionale. I bandi sono disponibili sul sito di Ardis, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, e le istanze potranno essere trasmesse secondo le scadenze previste per ciascuna tipologia di beneficio.
Le misure, informa la Regione, sono rivolte agli iscritti alle Università di Trieste e Udine, alla Sissa, ai Conservatori della regione e all'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine. Da quest'anno rientrano stabilmente tra i destinatari anche gli studenti dei quattro Its Academy del Friuli Venezia Giulia, che potranno accedere agli stessi strumenti di sostegno previsti per il sistema universitario. Per il 2026 la Regione ha destinato a questo settore 45,3 milioni, risorse che finanziano un pacchetto di interventi molto ampio. Oltre alle tradizionali borse di studio, sono previsti servizi abitativi, mense, contributi per la mobilità internazionale, sostegni alla conciliazione tra studio e lavoro, interventi per studenti con figli, agevolazioni per master universitari e consulenze psicologiche. Negli ultimi anni sono aumentati sia gli importi delle borse sia le soglie economiche per accedervi.
Per l'anno accademico 2025-26 il limite Isee è stato fissato a 27.948, 60 euro, contro i poco più di 23 mila euro del 2018-19. Nello stesso periodo è cresciuto anche il valore massimo della borsa per gli studenti fuori sede indipendenti, passato nello stesso arco di tempo da 5.174, 66 euro agli attuali 7.072, 10 euro.
I numeri confermano una domanda in costante crescita. Nell'ultimo anno accademico sono stati 7.422 gli studenti che hanno ottenuto una borsa di studio tra Trieste e Udine, per un valore complessivo di quasi 37 milioni. Di questi, 5.469 erano studenti italiani e 1.953 provenivano dall'estero. L'investimento regionale sul diritto allo studio non si esaurisce però con l'università. A partire da settembre e ottobre saranno infatti pubblicati anche i bandi dedicati agli interventi per il diritto allo studio scolastico, destinati alle famiglie con figli iscritti alle scuole del territorio. Complessivamente queste misure valgono quasi 14 milioni. —**M.B.**

Alessia Rosolen, assessore regionale a Famiglia e Lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Withub

Bonus per i pensionati con l'assegno minimo La platea si amplia ancora

UDINE

Il bonus pensioni del Friuli Venezia Giulia fa segnare un altro incremento della platea interessata: nel 2026, stando alle previsioni rese note dall'assessorato guidato da Alessia Rosolen, supera per la prima volta quota 15 mila beneficiari. Sono precisamente 15.439 le persone che riceveranno il contributo regionale una tantum destinato ai titolari di pensioni e assegni Inps con redditi più bassi, grazie alle modifiche introdotte dalla Regione che hanno ampliato i potenziali aventi diritto. Per l'accredito però, come comunicato un paio di giorni fa dagli uffici di Palazzo, servirà attendere un paio di settimane in più rispetto al previsto: il pagamento, inizialmente programmato entro il 30 giugno, arriverà attorno a metà luglio. «Il lieve slittamento dei tempi di erogazione è dovuto alle necessarie formalizzazioni tecniche tra Regione e Inps, rese necessarie dal rialzo del contributo deciso quest'anno dalla giunta regionale, che passa da 350 a 450 euro», è stata la spiegazione dell'assessore. «Si tratta di un aumento significativo – la sottolineatura di Rosolen – che conferma l'impegno nel sostenere i pensionati e le persone più esposte agli effetti dell'aumento del costo della vita. Il contributo sarà erogato con le stesse modalità previste per il pagamento della pensione, così da consentire ai beneficiari di ricevere automaticamente un sostegno economico più consistente rispetto agli anni precedenti».

Ancora Rosolen anticipa inoltre che «in sede di assestamento di bilancio prevediamo di ampliare ulteriormente la platea dei beneficiari del sussidio». Un riferimento alla manovra da 739 milioni che arriverà all'attenzione dell'aula il prossimo 21 luglio. La misura è stata introdotta con la legge regionale 7 del 2024 come sostegno ai percettori di pensioni Inps di vecchiaia, invalidità, superstiti, pensione sociale, assegno sociale e pensione di inabilità per invalidi civili, purché l'importo non superi il trattamento minimo e l'Isee del nucleo sia pari o inferiore a 15 mila euro. Per il triennio 2025-27 la Regione ha stanziato complessivamente 45 milioni di euro, pari a 15 milioni all'anno. Il bonus consiste in un contributo una tantum che quest'anno è salito appunto da 350 a 450 euro. Una novità su cui l'assessore si è confrontato con i sindacati dei pensionati, che hanno più volte incalzato sui nodi del caro vita e del rischio povertà. L'aumento è stato introdotto con la modifica al regolamento approvata dalla giunta lo scorso aprile.

Nel corso degli anni era anche salito il numero dei beneficiari. Per il 2024 i contributi concessi sono stati 12.607, per una spesa di oltre 4,4 milioni. Nel 2025 la platea è salita a 14.630 persone, con oltre 5,1 milioni di contributi erogati. Per il 2026 le stime indicano 15.439 beneficiari e quasi 6,95 milioni di trasferimenti. L'ampliamento è stato possibile grazie a una serie di interventi normativi. Con l'assestamento estivo del 2025 la Regione ha esteso tra l'altro il bonus anche ai titolari dell'assegno mensile previsto dall'articolo 13 della legge 118 del 1971, destinato agli invalidi civili parziali tra i 18 e i 67 anni con una riduzione della capacità lavorativa di almeno il 74%, e ai percettori dell'assegno sociale sostitutivo. Una modifica che ha consentito di includere migliaia di nuovi potenziali beneficiari. La misura continua comunque a mantenere invariata la soglia Isee di accesso, fissata a 15 mila euro, scelta che la Regione ha sempre rivendicato come elemento di selettività del sostegno, destinato alle situazioni di maggiore fragilità economica. In risposta ai sindacati che sollecitavano un'estensione del tetto Isee, così da coinvolgere un maggior numero di persone, Rosolen ha chiarito da subito che quella soglia non si tocca: «È inderogabile». Sul piano operativo non è necessario presentare alcuna domanda per ottenere il bonus. È l'Inps, sulla base della convenzione sottoscritta con la Regione e delle verifiche sui requisiti, a individuare automaticamente gli aventi diritto e ad accreditare il contributo con le stesse modalità utilizzate per il pagamento della pensione. —**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

testato un fondo di previdenza complementare iscritto all'Albo Covip, a fronte di un versamento di almeno 300 euro effettuato nell'anno precedente. «Un modo per accompagnare le famiglie anche nelle scelte di lungo periodo – parole ancora di Rosolen – attraverso la promozione di una cultura della pianificazione previdenziale». Nel 2025, con 400.000 euro a disposizione, sono stati beneficiati 1.871 minori.

Le misure per la maternità

Accanto agli strumenti già collegati alla Carta famiglia, la Regione ha attivato le nuove misure dedicate alle madri. Dal 14 maggio scorso è possibile presentare domanda per il contributo mensile di accompagnamento alla maternità, pari a 250 euro al mese per il primo anno di vita del figlio, elevato a 500 euro per le madri con meno di 30 anni, destinato alle donne occupate o inserite in percorsi di studio o formazione. È inoltre previsto un contributo a fondo perduto fino a 40.000 euro per l'acquisto della prima casa destinato alle madri under 30, con copertura fino al 50% del valore dell'immobile entro il limite di 200.000 euro. Le due misure rientrano nel piano triennale regionale per la famiglia, che complessivamente mobilita 493 milioni di euro nel periodo 2026-28.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È attivo anche un contributo per la previdenza complementare dei figli minori, per incentivare la programmazione previdenziale fin da giovani, che per il 2026 è di 200 euro per ogni figlio minore

FOCUS

I requisiti

Beneficiari (Lr 7/2024)
Titolari di una pensione, erogata dall'Inps, di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo.

Risorse a disposizione
45 milioni sul triennio 2025-27.

La novità
Con la manovra estiva 2025 la misura viene estesa alle annualità 2025 e 2026 anche ai titolari dell'assegno mensile di cui all'articolo 13 della legge 118/1971 e dell'assegno sociale sostitutivo di cui all'articolo 19 della stessa legge, se in possesso dei requisiti previsti.

Importo
Dal 2026 l'erogazione è di 450 euro all'anno una tantum.

Platea
Si stima per il 2026 una platea di 15.439 persone.

I primi accrediti
Nel 2024 Inps ha emesso 12.607 pagamenti (per un totale di 4.412.450 euro), nel 2025 i beneficiari sono stati 14.630 (per un totale di 5.120.500 euro).

Isee
Per poter ricevere il bonus è necessaria un'attestazione Isee in corso di validità o Dsu pari o inferiore a 15.000 euro.

Accrediti 2026
In programma a metà luglio. Saranno concessi contributi per 6.947.550 euro.

Fonte: Regione Fvg

Withub

NELLA MANOVRA ESTIVA

Aumenterà il numero dei percettori Il sussidio supera per la prima volta la soglia di 15.400

450

Sono gli euro garantiti una tantum con il bonus pensioni voluto dalla giunta Fedriga, cifra che l'esecutivo ha aumentato proprio quest'anno (l'assegno era di 350 euro); il pagamento dell'aiuto arriverà attorno a metà luglio ed è slittato a causa delle necessarie formalizzazioni tecniche tra Regione e Inps dovute proprio all'innalzamento della cifra

Attualità

Le crisi internazionali

Pioggia di bombe L'inferno su Kiev

Quasi 500 droni e 74 missili russi hanno colpito nella notte la capitale ucraina
Il sindaco: «L'attacco più grave dall'inizio del conflitto». Ventuno le vittime
In molti hanno cercato riparo nella metro. Sono stati rasi al suolo interi palazzi

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

La guerra

Il buio squarciato dai lampi di luce intensa che diventa il rosso del sangue e delle fiamme, le colonne di fumo nero che si alzano a oscurare il cielo. Colori che richiamano un girone dantesco che purtroppo non è finzione letteraria, ma la triste realtà di una notte di morte e distruzione a Kiev, dove l'inferno è pane quotidiano. Uomini, donne e bambini che corrono nel cuore della notte per mettersi in salvo nei rifugi e nelle stazioni della metro da quello che sarà poi descritto dal sindaco come il peggiore attacco russo sulla capitale dall'inizio della guerra: almeno 21 i morti e 85 i feriti, tra cui due bambini, e si teme per chi ancora è sotto le macerie. Volodymyr Zelensky - rientrato di fretta da Dublino perché avvertito dell'attacco imminente - chiede armi e giura vendetta: «Reagiremo certamente».

L'offensiva
La pioggia di 496 droni e 74 missili è durata ore e ha raso al suolo palazzi residenziali, ridotto in cenere auto e annerito piazze e strade, danneggiato una struttura medica e distrutto un magazzino della Croce Rossa con 2 milioni di euro di aiuti umanitari andati in fumo, e perfino bruciato 800mila libri.
Un attacco di una portata tale da sorprendere i residenti della capitale: 52.000 persone, tra cui 4.500 bambini, si sono rifugiate nella metropolitana per proteggersi dal bombardamento, un numero record, mentre rimbalzano sui media e i social le immagini delle tende montate nelle stazioni metro, gente sdraiata su materassini gonfiabili e sedie da campeggio, e madri che cercano di dormire stringendo i bambini al petto. Ma se in tanti sono scesi nei rifugi, molti altri hanno deciso di ignorare l'allarme aereo, assuefatti ormai alla guerra e stanchi di vedere il loro sonno costantemente interrotto. Una scelta che in Ucraina potrebbe rivelarsi fatale.

Le testimonianze
«Molte persone non hanno prestato attenzione proprio come me, perché qui non c'era niente da colpire. Ma il missile ha centrato direttamente una casa», ha raccontato Karolina Shevchuk all'Afp.
Quando il raid ha colpito il suo grattacielo nel quartiere sud-orientale di Darnytskyi, lei è stata fortunata, se l'è cavata con soltanto qualche detrito addosso. I suoi vicini, invece, sono finiti sepolti sotto le macerie.
Al mattino, la luce del sole ha portato con sé la consapevolezza di una devastazione senza precedenti in città, dove a centinaia sono usciti dai rifugi scoprendo di non riuscire a rintracciare molti dei propri cari.
«È stato il più massiccio attacco nemico alla capitale», ha decretato il sindaco Vitaly Klitschko annunciando un lutto cittadino per il 3 luglio. Da parte sua, Mosca ha rivendicato in un freddo comunicato di aver colpito «siti militari-industriali ucraini e infrastrutture energetiche» come «rappresaglia agli attacchi terroristici dell'Ucraina contro strutture civili in territorio russo».
Kiev paga il prezzo di una campagna di bombardamenti ucraini che da settimane colpiscono decine di obiettivi in tutta la Russia, prendendo di mira obiettivi militari e soprattutto impianti energetici e petroliferi che per ammissione dello stesso Vladimir Putin, sta provocando una carenza di carburante nel Paese. Mentre scorre il sangue, la diplomazia non sembra trovare spazio.

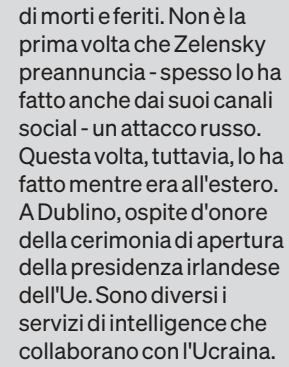
©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI
Distrutto anche un magazzino della Croce Rossa con 2 milioni di euro di aiuti umanitari

I RISCHI
In tanti hanno deciso di ignorare l'allarme aereo risuonato prima degli attacchi

I soccorritori ucraini intenti a spegnere un incendio in un edificio residenziale danneggiato in seguito ad attacchi missilistici (Ansa/Afp)

FUGA DA DUBLINO
Zelensky informato dagli 007 «Brutte notizie»



«Devo lasciare l'Irlanda rapidamente, stanotte ci sarà un massiccio attacco russo». Nella conferenza stampa di Volodymyr Zelensky e del premier Michael Martin, mercoledì nel Castello di Dublino, questo passaggio dell'intervento del presidente ucraino era sfuggito a pochi. E quando, nella notte, un'ondata mai vista finora di missili e droni si è abbattuta su Kiev le parole di Zelensky hanno assunto d'un tratto, tutto il loro funesto significato. Il leader ucraino aveva di fatto saputo in largo anticipo del nuovo azzardo di Vladimir Putin. E con il suo avvertimento, molto probabilmente, il presidente ucraino è riuscito a limitare il numero di morti e feriti. Non è la prima volta che Zelensky preannuncia - spesso lo ha fatto anche dai suoi canali social - un attacco russo. Questa volta, tuttavia, lo ha fatto mentre era all'estero. A Dublino, ospite d'onore della cerimonia di apertura della presidenza irlandese dell'Ue. Sono diversi i servizi di intelligence che collaborano con l'Ucraina. Certamente la Cia e quelli dei principali Paesi europei, abili ad intercettare i movimenti militari del nemico a Mosca. Tra i partner ai quali Kiev si è affidata negli ultimi anni c'è anche una società finlandese, Iceye. È stata fondata nel 2014, produce e gestisce microsatelliti. Di fatto, è considerata tra le più grande costellazioni al mondo di radar a immagini ad apertura sintetica.

Il commento di Marco Zatterin

Paghiamo a Hormuz il dazio della guerra di Trump

La crisi di Hormuz seguita alla guerra di Trump in Iran è un colpo di frusta. Ha spinto il greggio alle stelle, fiaccato l'economia, infiammato le bollette di imprese e consumatori, acceso l'inflazione sino a costringere la Bce ad alzare i tassi. Ora che il conflitto appare temporaneamente raffreddato, e i prezzi stanno rallentando, lo Stretto che riapre a singhiozzo prepara una seconda botta di medio termine, stavolta al sistema industriale, perché le carenze di approvigionamento "possono influenzare la crescita e l'inflazione oltre l'impatto sui prezzi globali dell'energia". Senza un'adeguata riorganizzazione dell'accesso alle materie prime, avverte la Bce, la perdita del valore di produzione può arrivare al 3 per cento, con effetti pesanti sulla dinamica del Pil continentale. È un dato meno negativo rispetto alla decelerata delle Tigri asiatiche. Ma per chi, come noi, era già gracile prima, è una legnata potenzialmente dolorosa. Voliamo in una zona grigia. Un testo di riflessione della Banca centrale europea invita a ragionare sul magazzino della congiuntura, sugli elementi che fanno girare lo sviluppo, sulle forniture strutturali. Se scarseggiassero petrolio e gas, avverte Francoforte, si creerebbero colli di bottiglia insormontabili, visto che ciò che occorre «potrebbe non essere sostituito perché le riserve strategiche nazionali sono indisponibili o le scorte sono state esaurite». L'allarme è anzitutto per le aziende energivore, ma l'effetto può tracimare e contagiare tutti i settori dell'industria. Per questo lo sforzo va concentrato sulle risorse, su come fare il pieno al motore dell'economia, considerando che gli investimenti a medio termine possono avere effetti ribassisti immediati sui listini. "Monitorare le dipendenze energetiche dirette e indirette" scrive la Bce. Poi muoversi per tappare i buchi al minor costo possibile. L'analisi dice che l'inflazione che rallenta non è destinata a tornare dove era prima dell'attacco a Teheran. "Resterà in maniera persistente più alta", prevedono all'Eurotower. Il consenso fra gli analisti è che il costo del denaro salirà di nuovo, in luglio o settembre. La convinzione è che la guerra di Trump sia la fine della gratuità del passaggio sullo stretto. Violando il diritto internazionale, l'Iran ha deciso di far pagare chi incrocia le acque di Hormuz. Quando l'Oman ha dichiarato che si tratta di un contributo per la conservazione ambientale della regione è risultato chiaro che il passato è passato. "Se l'Iran ti chiede un contributo volontario per passare sotto i suoi droni, glielo dai", ammette una fonte diplomatica. Vuol dire che da quella parte i costi non caleranno, da cui l'effetto di medio periodo sulla spina dorsale dell'industria europea. La Bce consiglia di lavorare su scorte e pianificazione di emergenza, consapevole che la calma potrebbe non durare. Visto che non possiamo rinunciare all'energia, governi e diplomazia devono parlare con tutti. La risposta alle incognite di Hormuz è un concerto di iniziative globali e "se l'America non ci sta, c'è l'India", afferma l'ex ambasciatore. È persuaso che abbiamo possibilità anche in questo tempo delle scelte difficili. Basta capire che il mondo, comunque vada, non sarà più quello di gennaio. E agire di conseguenza per reagire al cambiamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

L'ira per i raid su Mosca Putin: «È solo l'inizio»

La Federazione Russa «continuerà ad aumentare la pressione sull'Ucraina»

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

La reazione

I massicci attacchi russi sull'Ucraina non si fermeranno, anzi: Mosca «continuerà ad aumentare la pressione sul regime di Kiev per arrivare ai suoi obiettivi».

La rappresaglia

Dopo la notte d'inferno sulla capitale e altre città ucraine, è il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, a mettere in chiaro le intenzioni di Vladimir Putin. L'occasione è una risposta all'alto commissario Ue Kaja Kallas, che aveva preannunciato nuove sanzioni. Ma è evidente che il messaggio è diretto anche all'opinione pubblica russa, e in particolare all'ala militarista che chiede azioni decisive contro gli ucraini, mentre sul terreno l'avanzata russa si è praticamente esaurita e il Paese soffre per la carenza di carburanti a causa dei raid delle forze di Kiev sulle raffinerie.
Anche con l'elenco diffuso degli obiettivi colpiti, Mosca punta a mettere in collegamento i raid con gli attacchi subiti alle proprie strutture energetiche nelle ultime settimane.
Il ministero della Difesa parla esplicitamente di una rappresaglia, ma aggiunge che sono state prese di mira, specie a Kiev, industrie impegnate nella produzione di quei droni e di quei missili Flamingo utilizzati per colpire in profondità la Russia.
Secondo i vertici militari russi, in particolare, è stata colpita «una fabbrica radio-elettronica della compagnia Radionix LLC, un impianto di ricerca e produzione che produce sistemi di controllo per i missili da crociera a lungo raggio Flamingo, per i missili operativi-tattici Fire Point-7 e Fire Point-9, per i missili guidati Neptune-MD e per i missili guidati antiaerei (il progetto Klon)».

Il presidente russo Vladimir Putin durante un'intervista al Cremlino a Mosca

Gli obiettivi

Se da un lato, dunque, le forze russe sono impegnate nello sforzo di migliorare le difese aeree, come richiesto esplicitamente da Putin, dall'altro vogliono mostrare di essere in grado di colpire al cuore l'industria ucraina impegnata in prima linea nel fornire le armi che minacciano di fare perdere la battaglia nei cieli alla Russia, le cui truppe sono già state fermate sulla linea del fronte proprio dall'uso massiccio dei nuovi tipi di droni sviluppati da Kiev. Per il Cremlino, specie ora che mancano meno di tre mesi alle elezioni per il rinnovo della Duma e con gli automobilisti fermi in coda ai distributori di benzina, è vitale mostrare che le autorità sono in grado di reagire alla campagna di bombardamenti ucraini e di tornare a ribaltare le sorti del conflitto. E questo colpendo, oltre alle fabbriche di missili e droni, anche depositi di carburanti e «le stazioni di distribuzione del gas a Kiev e nella regione di Kiev», sempre secondo il ministero della Difesa russo.
Ma il segnale del Cremlino non è diretto solo ai consumatori alle prese con la mancanza di carburante e con un'inflazione che si fatica a imbrigliare. Putin appare deciso a prendere di petto anche le critiche a cui danno voce tanti social media, specie i canali che seguono da vicino le vicende del conflitto e che chiedono a gran voce di mettere in atto attacchi distruttivi sull'Ucraina. «I raid notturni su Kiev sono stati finalmente molto convincenti, ora è importante, continuare ad intensificare gli attacchi», scrive sul suo canale Telegram AGDchan il filosofo Aleksandr Dugin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVISO

Il messaggio dello zar diretto soprattutto all'opinione pubblica e all'ala militarista

LO SCENARIO

Gli attacchi ucraini hanno creato una carenza di carburanti che ha messo in ginocchio il Paese

Gasdotto sabotato L'accusa di Berlino: sono stati gli ucraini

BERLINO

Nord Stream

La procura generale tedesca mette nero su bianco per la prima volta l'accusa alle autorità di Stato ucraine di responsabilità nel sabotaggio dei gasdotti di Nord Stream, con l'attacco eclatante che distrusse l'infrastruttura energetica russa nel 2022.
L'affermazione compare nel comunicato col quale gli inquirenti tedeschi hanno annunciato il rinvio a giudizio, il 30 giugno, davanti alla Corte d'appello di Amburgo, per l'ucraino Serhii K. Si tratta dell'uomo arrestato in Italia, a Rimini, su mandato di cattura europeo, il 21 agosto 2025, e poi estradato in Germania, tre mesi dopo. L'imputato è accusato di essere complice di un «crimine di guerra».
Gli si contesta infatti di aver attaccato degli obiettivi civili, di aver provocato un'esplosione, distruggendo opere edilizie e interrompendo servizi pubblici. Nel 2022 Serhii K. era ufficiale dell'esercito ucraino. Dopo l'inizio della guerra di aggressione russa alla fine di febbraio 2022, prosegue la procura, «insieme ad altri membri delle forze armate, su incarico di autorità statali ucraine, elaborarono un piano per distruggere i gasdotti Nord Stream 1 e Nord Stream 2».
«L'obiettivo era quello di interrompere definitivamente le forniture di gas attraverso i gasdotti e impedire alla Russia di utilizzare i proventi del commercio di gas naturale per finanziare i propri sforzi bellici».
La dinamica del sabotaggio è nota da tempo. Nell'impresa si cimentò un gruppo composto da diversi sommozzatori professionisti, uno skipper e un esperto di esplosivi. Tutti sotto la guida do Serhii K., secondo l'accusa resa nota adesso. Il 4 settembre 2022, l'ufficiale entrò in Germania passando per la Polonia con un passaporto ucraino contraffatto, continua la ricostruzione su cui si basa l'atto di accusa. Insieme agli altri membri del gruppo, salì a bordo di uno yacht a vela adatto alla navigazione d'alto mare. Imbarcazione noleggiata, tramite intermediari e con documenti falsi, presso un'azienda tedesca di Rostock.
A bordo dello yacht, i sabotatori trasportarono ingenti quantità di esplosivi ad alta potenza utilizzabili a fini militari nelle acque internazionali fino alle vicinanze dell'isola danese di Bornholm. Lì, il gruppo guidato da Serhii K. ha installato, fino al 22 settembre 2022, diversi ordigni esplosivi con inneschi a tempo sui gasdotti che corrono sul fondo del mare. Le esplosioni che danneggiarono gravemente le condutture avvennero quattro giorni dopo, il 26 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto mostra la piccola fuga di gas dal Nord Stream 2

Mille giorni trascorsi da quel drammatico 7 ottobre

Lutto e proteste in Israele: la popolazione piange le proprie perdite e cerca un colpevole

TEL AVIV

Il lutto

Dalla prima mattina di giovedì dai siti di notizie israeliani centinaia di foto, centinaia di volti sono comparsi sullo schermo per ricordare a chi è rimasto che loro non ci sono più. Bambini, ragazzi, adulti, anziani uccisi dai terroristi, soldati colpiti in battaglia, poliziotti assassinati mentre cercavano di difendere i kibbutz, civili colpiti dalle bombe dell'Iran, di Hezbollah, degli Houthi.
A mille giorni dal massacro del 7 ottobre 2023, Israele commemora i suoi morti, ricorda che da due anni e otto mesi il Paese è entrato nella guerra più lunga e sanguinosa della sua storia. Le istituzioni non hanno organizzato eventi ufficiali, aspramente criticate dalle opposizioni. Invece la popolazione ha organizzato cerimonie, si è riversata in strada in tutte le città per ricordare e protestare, chiedendo che una commissione d'inchiesta statale venga istituita per trovare i responsabili del catastrofico fallimento: non aver difeso i cittadini dalla ferocia di Hamas e della Jihad islamica.
Il primo ministro Benjamin Netanyahu non si è mai assunto esplicitamente la responsabilità e finora un'inchiesta civile, non militare, non è partita. I manifestanti hanno bloccato strade, si sono riuniti nelle piazze, hanno urlato nei megafoni a cominciare dalle 6.29 di giovedì mattina, l'orario in cui iniziò la mattanza nei kibbutz al confine con Gaza. Davanti alla Knesset è stata posta un'installazione con una bara, velocemente evacuata dalla polizia. I dimostranti hanno raggiunto Cesarea, nei pressi della casa del premier, mentre un gruppo di donne ha manifestato davanti al ministero della Difesa a Tel Aviv. Una cerimonia per le centinaia di giovani uccisi al Festival Nova si è tenuto a Rèem. L'attacco di Hamas ha scatenato la guerra a Gaza. Ma prima ancora, l'8 ottobre 2023, Israele è stato attaccato da Hezbollah dal Libano. Successivamente dagli Houthi filoiraniani dello Yemen, e contemporaneamente da jihadisti e Hezbollah della Siria e milizie filo-Teheran dell'Iraq. Il conflitto si è allargato fino a raggiungere l'escalation diretta con l'Iran.
Oggi i combattimenti sono interrotti dal cessate il fuoco, ma nessuno dei conflitti si è concluso con una tregua permanente, scontri sporadici minacciano di far esplodere la calma apparente. In Israele l'attivismo dei parenti degli ostaggi e delle vittime sta per confluire in una presenza politica significativa. L'impatto effettivo sul futuro del Paese si capirà quando, in vista delle elezioni previste per ottobre, verranno presentate le liste elettorali.

Agenti di polizia israeliani accanto ad una bara simbolica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Prestito europeo per la difesa Il governo dice di nuovo no

L'Italia derogherà al Patto di stabilità solo su richiesta del Parlamento
Crosetto apre: «Potremmo usarli per finanziare gli impegni del 2027»
Per le opposizioni si tratta di un'operazione «pilatesca», ipocrita e ambigua

FABRIZIO FINZI
ROMA

La decisione

Dal governo viene ancora un «no» all'utilizzo dei fondi Safe per le spese militari. Anche se il ministro della Difesa, Guido Crosetto, lascia comunque una porticina aperta: «Mi risultano tempi maggiori» di un mese per accedere al fondo Safe «e quindi potremmo magari usarlo per finanziare gli impegni del 2027».

La formula del diniego
Il nuovo rallentamento viene reso noto attraverso fonti di governo che fanno sapere che l'Italia attiverà il Safe solo quando la clausola di salvaguardia nazionale per derogare al Patto di stabilità per investimenti sulla difesa sarà richiesta e deliberata dal Parlamento. Formula un po' criptica dalla quale si evince però che difficilmente il governo chiederà al Parlamento di attivarsi e dietro la quale, confermano le fonti, si cela sostanzialmente la decisione di non fare ricorso allo strumento Ue che fornisce agli Stati prestiti a tassi molto agevolati per aumentare gli investimenti nel settore della difesa. Almeno non fino a settembre, quando l'Italia potrebbe uscire dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo, ma probabilmente anche dopo.
In serata fonti della Difesa precisano ulteriormente: «Il governo porterà l'approvazione dell'aumento di debito per le spese su Difesa ed energia in Parlamento e, qualora le Camere lo voteranno, si deciderà se l'aumento di spese per la Difesa verrà finanziarlo con il Safe o con i titoli di Stato, che a quel punto diventerebbe totalmente indifferente».

LO STRUMENTO EUROPEO

Il Safe fornisce credito a tassi molto agevolati per aumentare le risorse destinate alla difesa

Il ministro della Difesa Guido Crosetto stringe la mano ad alcuni soldati italiani in Afghanistan

I fondi Safe

150 miliardi di euro in prestiti agevolati a lungo termine per la difesa

I contratti che copre
Dai missili e dalle munizioni ai droni di piccola dimensione e ai relativi sistemi anti-drone, dalla difesa aerea alla sicurezza cibernetica, dalla protezione delle infrastrutture critiche alla mobilità militare

I vincoli
I contratti devono garantire che non più del 35% del costo sia dovuto a componenti originari di Paesi terzi, dell'Ucraina o di paesi che fanno parte dello Spazio economico europeo e dell'Associazione europea di libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera

Obiettivo
Raggiungere un'autonomia strategica nella sicurezza nel piano ReArm Europe

Gli aderenti
19 Paesi membri

Come funziona
Prestiti da 150 miliardi a tasso agevolato con scadenza a 45 anni e con un periodo di tolleranza di dieci anni

La situazione Italiana
Al nostro Paese sono stati assegnati 14,9 miliardi di euro

Il governo non ha ancora firmato l'accordo esecutivo per la prima tranche

Al di fuori dell'Ue, possono partecipare agli appalti comuni: Albania, Canada, Corea del Sud, Giappone, India, Macedonia del Nord, Moldova, Norvegia e Regno Unito, previo via libera delle istituzioni comunitarie

ANSA

La reazione delle opposizioni
È un'operazione «pilatesca», attaccano dall'opposizione. Per il Pd spiega la situazione Piero Fassino, membro della Commissione della Difesa. «Sono parole ambigue e ipocrite. Se il governo intende usare il Safe deve fare una cosa semplice: presenti un atto formale di indirizzo o lo faccia presentare alla sua maggioranza. Certamente non mancano i numeri in Parlamento per approvare una decisione così importante». «Le dichiarazioni di queste ore - aggiunge Piero De Luca, capogruppo del Partito Democratico in Commissione Affari Europei della Camera - confermano il disorientamento e la profonda confusione che regnano all'interno della maggioranza e del governo». Ma anche all'interno dell'esecutivo, l'adesione al Safe oggi è considerata «una decisione impopolare», un «boomerang», secondo una serie di riflessioni raccolte in queste ore. Il massimale di prestito assegnato a Roma con il fondo Safe è di 14,9 miliardi. Il programma europeo offre prestiti a tassi più convenienti di qualsiasi altro strumento che il governo possa attivare, ma si tratta pur sempre di un ulteriore debito.
Da settimane sono emerse visioni diverse all'interno del governo. Nel centrodestra sono sicuri che gli avversari siano pronti ad attaccare e il Safe, o meglio l'indebitamento per le armi, potrebbe essere il fianco debole alle prossime elezioni. Tanto che il M5s fa già i calcoli su quanto dovrebbe arrivare in manovra per la Difesa: «Crosetto afferma di essersi accordato con Meloni e Giorgetti per recuperare il prossimo anno il mancato aumento delle spese militari che era previsto per quest'anno. Significa che nella prossima manovra che verrà impostata in autunno ci troveremo circa 7 miliardi in più di spese per la Difesa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE ELETTORALE

Preferenze, Vannacci punge Meloni: «Si imponga»

Roberto Vannacci tira di nuovo in ballo tra il serio e il provocatorio l'ipotesi di Giorgia Meloni al Colle: «Perché no, è una persona capace» osserva il generale, spiegando di avere comunque anche propri nomi non politici e chiedendole inoltre di rivedere alcune delle sue posizioni e di imporsi sulle preferenze nella legge elettorale in Parlamento. Non è il primo richiamo che il leader di Futuro Nazionale fa alla premier a impegnarsi su questo punto, che viene reiterato dopo poche ore: «Il Parlamento tiri fuori gli attributi». E non è certo un caso se il generale tira ancora una volta in ballo la riforma del sistema di voto diventata, ormai, materia incandescente nel centrodestra. La maggioranza, infatti, deve ancora trovare la quadra finale su alcuni punti del provvedimento a partire, appunto, da quello delle preferenze. I tecnici hanno ancora una settimana di tempo prima che, entro il 13 luglio, gli emendamenti siano presentati in Aula e, il giorno dopo, partano le votazioni. E l'input venuto nella riunione degli sherpa di maggioranza di martedì scorso, alla quale si sono collegati per un parte anche i leader, è quello di andare avanti. Ma l'impressione resta quella di un nodo più politico che tecnico, con Lega ed FI che non hanno ancora sciolto i loro dubbi. Secondo alcuni rumors, tra l'altro, nella trattativa potrebbe entrare anche la richiesta, avanzata più volte dalla Lega, del Viminale per Salvini.

Dimissioni di massa in Commissione di Vigilanza Rai

Il gesto della presidente e dei rappresentanti dell'opposizione
La Russa: «Ho provato inutilmente a mediare»

ROMA

La rottura

Dopo quasi due anni di stop, cala il sipario, con dimissioni di massa, sulla Commissione di Vigilanza Rai. La presidente Barbara Floridia e tutti i membri dell'opposizione hanno deciso di lasciare l'incarico per protesta contro «la paralisi imposta dalla maggioranza», spingendo i rappresentanti delle forze di governo ad un gesto analogo con opposte motivazioni. Un rimpallo di responsabilità, dunque, come avviene ormai dall'autunno del 2024, quando andarono a vuoto i tentativi di eleggere alla presidenza la consigliera Simona Agnes, voluta da Forza Italia.
«Io ho tentato una mediazione già qualche mese fa ma sto ancora aspettando una risposta, soprattutto da parte dell'opposizione» spiega il presidente del Senato Ignazio La Russa. L'opposizione sostiene, però, che le dimissioni fossero necessarie. «È una decisione sofferta ma inevitabile - sottolinea Floridia -. Ho dovuto prendere atto che restare e denunciare non è servito. Non mi resta che dare un segnale forte dinanzi all'arroganza e all'uso spregiudicato che questa maggioranza fa delle istituzioni». «Mai vista un'occupazione così spregiudicata della Rai», le fa eco il leader M5s Giuseppe Conte, che punta il dito contro la premier: «La responsabilità politica di questo sfacelo ha un nome e un cognome: Giorgia Meloni».
«Le dimissioni sono un atto di responsabilità e un segnale di non complicità - aggiunge la segretaria dem Elly Schlein -. TeleMeloni deve tornare a essere la Rai di tutti i cittadini italiani».
«Anche noi, come le opposizioni, ci dimettiamo dalla Commissione di Vigilanza Rai che è stata occupata, sequestrata e strumentalizzata in maniera irresponsabile dalla sinistra - replicano i membri del centrodestra nella bicamerale -. Questa ha sfruttato cinicamente la legge sulla Rai, che prevede una maggioranza a 2/3 per eleggere il presidente, che noi in questi mesi stiamo cercando di cambiare». «Per quanto ci riguarda - aggiungono - siamo disponibili a dare vita a una nuova Commissione con un nuovo presidente, a dare in tempi rapidi un presidente alla Rai». Le dimissioni arrivano alla vigilia della presentazione ad Ancona dei palinsesti autunnali Rai, contestati dall'opposizione per la scelta - ha detto Floridia - «di garantire ponti d'oro a qualcuno» mentre altri «sono stati umiliati». Il riferimento è a Antonino Monteleone,al quale è stata affidata una nuova trasmissione, e a Sigfrido Ranucci, impegnato nella causa di risarcimento avanzata da Giuseppe Cipriani per cui la Rai non concederà la tutela legale.

Barbara Floridia, ex presidente della Vigilanza Rai (Ansa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SPACCIO OCCHIALI VISION®

CENTRI OTTICI

SALDI ESTIVI

FINO AL **70%**

PRENOTA* ORA IL CONTROLLO DELLA VISTA

GRATUITO

Nei nostri centri trovi solo ottici specializzati. controllovista.it

INQUADRA IL CODICE E PRENOTA SUBITO

* Prenotazione non obbligatoria.

UDINE	GORIZIA	SISTIANA	CODROIPO	TARVISIO	SACILE
Via Manin 13	V.le Trieste 225/1	Loc. Sistiana 27/i	V.le Venezia 119	Via Vittorio Veneto 160	Via Matteotti 20/B
T. 0432 204175	T. 0481 520311	T. 040 299516	T. 0432 906287	T. 0428 416011	T. 0434 999603

spacciocchialivision.it

Il governo al ricevimento Usa Fertitta: «L'Italia è un'amica»

La festa all'ambasciata celebra il Giorno dell'Indipendenza americana
Assente la premier Meloni, Renzi è l'unico leader di opposizione presente
La Russa rimarca «la pari dignità» dei due Paesi e Tajani parla in inglese

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

L'occasione mondana

Franchezza. Rispetto. Pari dignità. Difesa dell'interesse nazionale. Si declinano soprattutto attraverso questi principi le dichiarazioni di amicizia che il governo ha esplicitato partecipando in massa al tradizionale ricevimento dell'ambasciata americana per il Giorno dell'Indipendenza. Non c'era Giorgia Meloni, ma erano decisamente allineati al suo pensiero i discorsi sul palco dei suoi vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, nonché a quello del presidente del Senato Ignazio La Russa, in cui non sono mancati impliciti riferimenti alle tensioni di queste settimane tra Donald Trump e la premier. A cui invece non ha fatto cenno il padrone di casa, l'ambasciatore Tilman J.Fertitta: «L'Italia - ha spiegato - è un partner fidato e un'amica degli Stati Uniti, e i nostri legami si rafforzano ogni giorno». Anzi, ha aggiunto, «direi che i rapporti sono tra i migliori che abbia mai visto da quando sono qui».

TILMAN J. FERTITTA

«Direi che i rapporti tra Usa e Italia sono tra i migliori che abbia mai visto da quando sono qui»

I presenti

Tra le migliaia di ospiti a Villa Taverna, oltre al nuovo presidente della Figc Giovanni Malagò, a imprenditori italiani e americani, c'è molta politica, a cominciare dalla sorella della premier, Arianna Meloni. Lunga la lista dei ministri, da Francesco Lollobrigida a Guido Crosetto, passando per Giancarlo Giorgetti. Diversi esponenti di tutti i partiti di maggioranza, FdI, Lega e Forza Italia e Maurizio Lupi guida la delegazione di Nm. Matteo Renzi è l'unico leader di opposizione. Ci sono i dem Francesco Boccia e Lorenzo Guerini, non vengono avvistati esponenti di Avs e M5s. C'è Laura Ravetto, di Futuro nazionale, e assicura che «il generale Vannacci era invitatissimo ma è impegnato a Bruxelles». Ci sono anche l'ex ministro dell'Interno Marco Minniti, Rocco Casalino con la mamma e il presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

I discorsi

Come ogni anno si prende la scena il suggestivo sorvolo degli elicotteri americani e il profumo di hamburger e patatine dilaga rapidamente. Ma, dati i recenti scontri di tra Washington e Roma, appena arriva, La Russa ne approfitta per ricordare che «il ponte politico con gli Stati Uniti l'Italia lo terrà sempre vivo», ma puntualizzando ad esempio che sulle spese militari «sia corretto che ci si interroghi su qual è il livello con cui dobbiamo giustamente concorrere» e «quali sono poi le voci di questa nostra possibilità di concorrere lo possiamo decidere anche noi, non solo noi ma anche noi». E poi dal palco rimarca «la pari dignità» e «la reciproca volontà dei governi di fare prima di tutto l'interesse della propria nazione». Tajani esordisce sul palco in inglese, poi procede in italiano: «L'amicizia tra Italia e Stati Uniti è più forte di ogni polemica». «Nessuno potrà mai mettere in discussione l'amicizia e i buoni rapporti tra Italia e Stati Uniti», gli fa eco l'altro vicepremier, Salvini, descrivendo la presenza a Villa Taverna come «una scelta di campo». Facile per il leader leghista, come quella di tifare gli Usa al Mondiale contro il Belgio: «Tra Washington e Bruxelles lascio a voi immaginare per chi batterà il mio cuore...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambasciatore Usa Tilman J. Fertitta con La Russa, Tajani, Salvini e Crosetto (Ansa)

IL CASO

Islam a scuola La Cgil contro la raccolta dati del ministero

Un «fatto gravissimo» e «inaccettabile». La Federazione lavoratori della Conoscenza Cgil non ci gira intorno e chiede il ritiro immediato della nota inviata dal ministero dell'Istruzione e del Merito agli Uffici scolastici regionali dove si chiede ai dirigenti di segnalare «con urgenza» le iniziative legate al mondo islamico. Una denuncia, quella del sindacato, che ha trovato pronta la risposta degli uffici di Viale Trastevere a Roma: «Nessun censimento o schedatura». Di questo, infatti, erano stati accusati dalla Flc Cgil. Il sindacato fa riferimento a una comunicazione riservata inviata ai dirigenti dall'Usr in cui si chiede di «verificare e comunicare» se nel territorio di riferimento ci siano «istituzioni scolastiche» che abbiano ospitato questi incontri o visite «specificando, ove possibile, il numero delle scuole coinvolte». Ma da viale Trastevere parlano di una «doverosa e consueta raccolta di informazioni presso gli Uffici Scolastici Regionali al fine di corrispondere a due risoluzioni, attualmente all'esame della VII Commissione della Camera dei deputati, a firma dell'onorevole Rossano Sasso e dell'onorevole Giovanna Miele, riguardanti, rispettivamente, il rischio di "indottrinamento islamista" e il rafforzamento delle garanzie di pluralismo nelle scuolè». Ma per la Flc Cgil si tratta «dell'ennesima operazione di controllo ideologico» che attacca «l'autonomia scolastica».

Mastella in lacrime: «Sono malato, pregate per me»

Durante la celebrazione patronale di Benevento il sindaco si commuove
Centinaia i messaggi di solidarietà sui social

BENEVENTO

Lo sfogo

«A tutti chiedo di pregare per me. Anche io sono malato, spero di farcela». L'annuncio, fatto con la voce rotta dall'emozione, scuote le centinaia di fedeli radunati in basilica per la festa della patrona, la Madonna delle Grazie: il sindaco di Benevento Clemente Mastella conferma in pubblico la sua battaglia contro il male che lo ha colpito da qualche tempo, solo pochi giorni dopo la festa per il mezzo secolo di attività politica. «Hai resistito a tutto, ce la farai anche stavolta», è solo uno delle centinaia di messaggi di incoraggiamento giunti in poche ore al primo cittadino 79enne. «Forza Clemente», gli scrive sui social il vicepremier Antonio Tajani. Non si sa se il vecchio leone della politica, salito sull'altare per un saluto ai cittadini al termine della festa patronale, avesse già previsto l'outing o se abbia deciso di parlarne sull'onda di una commozione che lo aveva già colto durante il discorso, accennando all'imminente conclusione del suo secondo mandato da sindaco: «Ringrazio il popolo che mi ha accompagnato in questi anni, nel bene e nel male, di governance della mia comunità, trascorsi tenendo presente la fedeltà al compito che mi era stato assegnato».

Un clima e uno stato d'animo totalmente diversi da quelli che, il 20 giugno, avevano caratterizzato la festa per le nozze d'oro con la politica, svoltasi al teatro Romano di Benevento, a 50 anni dalle elezioni del 1976 che lo videro approdare per la prima volta alla Camera nelle file della Democrazia Cristiana. Da lì iniziò la scalata: più di una volta ministro, sottosegretario, europarlamentare, poi sindaco della sua Ceppaloni e infine, per due mandati, primo cittadino di Benevento. «Il mio segreto? Ascoltare la gente. Tutti hanno il mio numero di cellulare», aveva detto alla festa Mastella. Nella sua autobiografia racconta di aggrapparsi, nei momenti difficili, a due messaggi: un telegramma di incoraggiamento di Aldo Moro e un sms della moglie Sandra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Benevento Clemente Mastella, 79 anni, durante la messa nella basilica della Madonna delle Grazie

DAL **4 LUGLIO**

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Attualità

I nodi della politica

Meloni: «L'uomo rimanga al centro L'Ai va governata o sarà pericolosa»

La premier a Padova al congresso della Uil, con 4 mila persone
«Basta morti bianche», l'abbraccio con la mamma di Luana
E sui rincari: «Sì al nucleare, dobbiamo essere autonomi»

In alto, Meloni al congresso Uil. Sotto, l'incontro a fine giornata con Giordani e Stefani. A destra, la prima fila (foto Bianchi)

LAURA BERLINGHIERI
PADOVA

L'umanoide che si aggira tra i padiglioni della fiera, accogliendo gli accreditati. Un altro, di statura più ridotta, con cui interagire: da cui farsi raccontare delle storie, ma anche qualche barzelletta. E poi un cane robot, capace di fare la verticale e saltellare intorno alle persone.

Il congresso della Uil

La meraviglia, di fronte a un futuro che ci sembra ancora lontano, resta la prima reazione. Così ieri, alla Fiera di Padova, per l'inizio della tre giorni congressuale della Uil nazionale. Appuntamento dedicato all'intelligenza artificiale: la rivoluzione copernicana di questo terzo millennio. Che molto affascina, ma che molto preoccupa.

Ieri pomeriggio l'auditorium padovano era affollatissimo: 3.000 i delegati accreditati, oltre a un migliaio di ospiti, accolti dal messaggio recapitato a sorpresa da Papa Leone. C'erano la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente di Regione Alberto Stefani – entrambi intervenuti dal palco –, il sindaco di Padova Sergio Giordani. E poi i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, il segretario regionale di FdI Raffaele Speranzon, il presidente dell'Udc Antonio De Poli, la senatrice ed ex segretaria della Cisl Anna Maria Furlan, l'ex presidente della Regione Lazio Renata Polverini.

Le morti sul lavoro

A parlare di lavoro, di detassazione e di morti bianche. Di fronte agli occhi di Emma Marrazzo, la mamma di Luana D'Orazio – la giovane operaia morta in una fabbrica tessile nel maggio di cinque anni fa – che la premier stessa ha stretto in un abbraccio. «Ogni anno, più di 1.000 persone non tornano a casa dal lavoro. E sono più di 1.000 volte che noi veniamo sconfitti», ha detto Meloni.

Prima di sciorinare i numeri delle ispezioni compiute nel 2024: «158 mila». Di rivendicare il taglio agli incentivi facili: «Per anni lo Stato ha distribuito soldi a pioggia, anche a chi delocalizzava o lesinava sulla sicurezza. Abbiamo detto basta». E di rilanciare la misura di detassazione degli aumenti legati ai rinnovi contrattuali: «Ne ho già parlato con i ministri Calderone e Giorgetti, posso garantire che la misura sarà confermata anche nella prossima legge di bilancio». E poi il welfare, «perché – ha messo in guardia la premier – se non riusciremo a riavere un equilibrio tra persone attive e persone che hanno bisogno di assistenza, a breve non avremo più uno Stato sociale». E un impegno, sul fronte del lavoro, è stato preso anche dal presidente del Veneto Alberto Stefani, che ha promesso che presto verrà alla luce Veneto Welfare, «società finanziata dalla Regione per aiutare le piccole e medie imprese a promuovere politiche di welfare».

LA CONFERMA

«La detassazione degli aumenti legati ai rinnovi contrattuali verrà mantenuta nella prossima manovra di bilancio»

L'intelligenza artificiale

Ma l'attenzione, ieri, era soprattutto per l'intelligenza artificiale. Un salto nel futuro, che – ha ammonito la premier – «i decisori politici non possono permettersi di sottovalutare. Pena, il rischio di passare dal governare all'essere governati». Si gioca tutto sul crinale tra vero e falso, sull'equilibrio tra ciò che è verificabile e quello che non lo è. «La democrazia funziona perché si basa sul modello dell'esistenza di un fatto, di chi ha il diritto di attestarlo e dell'istituzione a cui rivolgersi per contestarlo. Ma vivere in un mondo in cui non si distingue più il falso dal vero – in cui non sono in grado di farlo, prima, i cittadini, poi i giornalisti e infine nemmeno i giudici – significa vivere in un mondo in cui a essere in pericolo è la democrazia stessa». E poi c'è il lavoro, che rischia di essere travolto, come era stato con le precedenti rivoluzioni industriali, «ma questa volta a rischiare sono le professioni dell'intelletto». E si pone infine un tema di responsabilità, per individuare i titolari degli eventuali errori. «Tutte questioni che ho posto ai miei omologhi del G7 e agli amministratori delegati delle società che si occupano di queste tecnologie», ha detto la premier, «perché una regolamentazione nazionale non è sufficiente», e quindi «abbiamo bisogno di un umanesimo tecnologico, in cui le persone e i loro diritti rimangano al centro».

L'autonomia energetica

Questo, immersi in un presente tra i più difficili. Nel quale soffiano i venti di guerra e un futuro di pace è un orizzonte che si allontana. E, tra gli argomenti toccati da Meloni – prima di un rapido colloquio a fine convegno con, tra gli altri, il presidente Stefani e il sindaco Giordani – anche i rincari energetici «e la necessità di diventare autonomi».

ALBERTO STEFANI

«A breve lanceremo Veneto Welfare, società finanziata dalla Regione per aiutare le piccole e medie imprese»

Una parola, «autonomia», che ieri è risuonata più volte all'interno della fiera di Padova, ma con un'accezione diversa da quella che normalmente si sente da queste parti. «Abbiamo visto quanto sia pericoloso dipendere da attori che sfuggono al nostro controllo: ce lo ha insegnato la pandemia e ce lo ha insegnato la guerra in Ucraina. Per questo è importante diversificare le fonti energetiche, e un ricorso al nucleare pulito – con piccoli, nuovi reattori – risponde proprio a questo. Non dobbiamo continuare a rischiare, per non guardare in faccia il problema. L'Europa può e ha gli strumenti per essere competitiva e guidare il cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Ciriani: «Sulle Province non serve correre»

L'europarlamentare aveva prefigurato il rischio «poltronificio» «Così ho innescato un dibattito serio»

MARCO BALLICO
UDINE

Due mesi fa le sue parole avevano scosso il centrodestra, costringendo i partiti e la Regione a misurarsi con le critiche di un dirigente del partito di Giorgia Meloni. Alessandro Ciriani, ex presidente della Provincia di Pordenone, ex sindaco del capoluogo ed europarlamentare, aveva messo in guardia da una riforma delle Province che, senza competenze e risorse definite, sarebbe stata percepita come un «poltronificio». A percorso consiliare concluso, il giudizio cambia. Il rischio che i nuovi enti vengano visti come un mero contenitore politico, sostiene, è meno concreto rispetto all'impianto originario. Merito del confronto nato proprio dopo la sua presa di posizione. «Quelle osservazioni – ricostruisce Ciriani – sono servite a innescare un dibattito interno serio. Il pericolo era approvare un provvedimento minimale, mentre oggi si sono create le basi perché le Province possano diventare enti realmente utili ai territori». Per Ciriani, tuttavia, la vera riforma deve ancora arrivare: «Adesso siamo alla prova del nove. La legge istitutiva è solo il primo passaggio. Bisogna vedere cosa conterranno le leggi di settore, quali competenze saranno trasferite, quali risorse accompagneranno quelle funzioni». È qui che l'europarlamentare insiste. Per anni ha affermato che le Province non potessero rinascere come semplici copie degli Edr con un presidente eletto e qualche consigliere in più. E lo ripete oggi: «Non bisogna avere fretta. Ricostruire un ente di area vasta richiede tempo. Se si vuole creare una struttura che duri negli anni bisogna fare le cose bene».

Il richiamo è anche politico. Ciriani insiste sulla necessità di accompagnare la riforma con un lavoro di spiegazione verso amministratori, categorie economiche, associazioni e cittadini: «Viviamo una stagione in cui l'antipolitica torna ad affacciarsi. Se questa legge non viene illustrata, discussa e condivisa può diventare terreno fertile per chi la liquiderà come l'ennesima operazione di palazzo. Sarebbe un errore gravissimo». Il modello è quello già evocato: «Servono Province che diventino il braccio tecnico dei Comuni, soprattutto quelli piccoli e medi. Centrali uniche di committenza, progettazione, rendicontazione dei fondi, assistenza amministrativa, avvocatura, supporto ai segretari comunali, politiche europee. Funzioni capaci di alleggerire uffici comunali spesso in sofferenza».

ALLE URNE NEL 2027 O NEL 2028

«Conta fare un lavoro accurato, e pazienza se si dovesse votare dopo le Regionali»

Di qui l'invito a guardare con prudenza anche alle scadenze. Se il cronoprogramma immaginato dalla Regione porterà davvero a Province complete di uomini, mezzi e competenze entro il prossimo anno, tanto meglio. In caso contrario «non è indispensabile correre». «Conta un lavoro accurato, e pazienza se si dovesse votare dopo le Regionali», conclude Cirani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nostri eventi

Autostrade, il Nordest alla sfida dei cantieri

di **Giorgio Barbieri**

Mercoledì a Padova appuntamento con il forum organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia
Un confronto a tutto campo tra i vertici del ministero e gli Ad delle principali concessionarie
Si gioca tra il governo, le Regioni e Bruxelles il controllo delle infrastrutture più redditizie

VENEZIA

Lo scenario

Il Nordest è il grande laboratorio del futuro del sistema autostradale italiano. È infatti qui, lungo l'asse che collega Verona, Venezia, Trieste e il Brennero, che si sta giocando una partita decisiva e dal valore economico enorme. Le principali tratte che attraversano il Triveneto rappresentano alcune delle infrastrutture più redditizie del Paese, in grado di generare utili per centinaia di milioni di euro e di condizionare lo sviluppo logistico e produttivo di un'area che costituisce uno dei motori dell'economia italiana ed europea. Una partita decisiva che, però non si gioca solamente in Italia ma anche nel cuore delle istituzioni europee. Per Bruxelles le concessioni autostradali devono essere assegnate attraverso procedure competitive aperte, evitando meccanismi che possano favorire i concessionari uscenti, come spezzo è avvenuto negli anni pasati in Italia. Le osservazioni della Commissione europea investono direttamente due dei dossier più rilevanti del Nordest: il futuro dell'Autobrennero e della A4 Brescia-Padova. Vicende diverse, ma accomunate dalla necessità di ridefinire il rapporto tra gestione pubblica, mercato e concorrenza.

Il modello Alto Adriatico

L'unico capitolo oggi sostanzialmente definito è quello di Autostrade Alto Adriatico. La società, interamente pubblica, è nata nel 2018 su iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia, che detiene il 92, 53% del capitale, e della Regione Veneto, titolare del 7, 47%. Dal luglio 2023 la concessionaria è subentrata ad Autovie Venete nella gestione della A4 Venezia-Trieste, della A23 Palmanova-Udine Sud, della A28 Portogruaro-Conegliano, della A57 Tangenziale di Mestre e della A34 Villesse-Gorizia. Il percorso che ha portato al nuovo assetto è stato lungo e complesso. Dopo la costituzione della Newco, si è aperto un negoziato durato cinque anni con l'Europa per individuare una cornice giuridica in grado di legittimare l'affidamento diretto. La soluzione individuata è stata quella di un accordo di cooperazione tra soggetti pubblici, successivamente recepito nel decreto interministeriale registrato dalla Corte dei Conti. Il modello, fortemente sostenuto dalle amministrazioni regionali, ha consentito di evitare una gara europea e di mantenere integralmente pubblica la gestione di un'infrastruttura strategica. «Una società modello a livello nazionale», l'aveva definita il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Sul piano industriale, la nuova concessionaria dovrà completare una delle opere infrastrutturali più impegnative del Paese: la terza corsia della Venezia-Trieste, un intervento da circa 4,5 miliardi di euro che continuerà ad assorbire risorse per molti anni. La società ha assicurato che non saranno previsti aumenti tariffari e che la gestione continuerà a produrre utili destinati ai soci pubblici. Un modello che le Regioni rivendicano come esempio di gestione efficiente e di reinvestimento dei pedaggi sul territorio.

FOCUS

Le autostrade del Nordest

gestisce le tratte
• A4 Padova – Venezia
• Passante di Mestre

50% Autostrade dello Stato
50% Regione Veneto

gestisce la tratta
• Superstrada Pedemontana Veneta

49% Sacyr
51% Dogliani

gestisce le tratte
• A4 Venezia – Trieste
• A28 Portogruaro Conegliano
• A34 Gorizia-Villesse

9,5% Regione Veneto
90,5% Regione FVG

A4holding
gestisce le tratte
• A4 Brescia – Padova
• A31 Valdastico
Scadenza concessione 31.12.2026

90% Abertis
4,6% Comune di Verona
2% Provincia di Vicenza

gestisce la tratta
• A22 Modena – Brennero
Scadenza concessione 30.04.2014

84% Enti pubblici
16% Privati (4,2% A4 Holding)

autostrade per l'Italia
gestisce le tratte
• A13 Bologna - Padova
• A23 Udine - Tarvisio
• A27 Venezia-Belluno

Withub

Nella foto in alto un tratto di A4 tra Brescia e Padova Sopra la mappa delle scadenze della concessioni

4,5
MILIARDI
L'investimento di Alto Adriatico per completare la terza corsia Venezia-Trieste

Il caso Autobrennero

Molto più complessa resta invece la vicenda dell'Autobrennero. La concessione della A22 Modena-Brennero è scaduta nel 2014 e da allora la società prosegue l'attività in regime di proroga tecnica. Una situazione eccezionale divenuta ormai ordinaria, nonostante la concessionaria abbia continuato a generare risultati economici di assoluto rilievo: 428 milioni di ricavi nel solo 2025. Nel 2022 Autobrennero ha presentato al ministero una proposta di project financing per il rinnovo della concessione, accompagnata da un piano di investimenti da 9,2 miliardi di euro e dalla richiesta del diritto di prelazione. Da quella proposta è nato il bando pubblicato nel dicembre 2024. La procedura, tuttavia, si è successivamente arenata di fronte ai paletti della Commissione europea che ha ritenuto incompatibile con il diritto comunitario la clausola relativa alla prelazione. Di fronte ai rilievi europei, il ministero ha eliminato la previsione contestata. Con la caduta della prelazione, sono scesi in campo anche i grandi colossi privati del settore, tra cui Abertis, Gavio e Sacyr.

Una holding a Nordest

Anche il futuro della A4 Brescia-Padova e della A31 Valdastico, oggi gestite da A4 Holding del gruppo Abertis, resta ancora tutto da definire. La concessione scadrà il 31 dicembre 2026 e il dopo è ancora oggetto di confronto. Nel frattempo proseguono gli investimenti sulla rete. Rimane invece irrisolto il nodo storico della Valdastico Nord, infrastruttura mai completata a causa delle contrapposizioni politiche e territoriali che ne hanno accompagnato il percorso. Sul tavolo della Regione Veneto c'è anche il progetto di affidamento in house della gestione a Cav, la società partecipata al 50% da Regione Veneto e Autostrade dello Stato. Un'ipotesi che si inserisce nel disegno, perseguito prima da Luca Zaia e ora da Alberto Stefani, di dare vita a una holding autostradale del Nordest capace di riunire sotto un'unica cabina di regia pubblica le principali infrastrutture regionali. Secondo Bruxelles, e secondo rilievi avanzati dal Codacons, un eventuale affidamento diretto senza gara potrebbe tuttavia restringere l'accesso di nuovi operatori, limitando la concorrenza. Allo stesso tempo, l'incertezza sul futuro della concessione rischia di rallentare o rendere meno prevedibili alcuni investimenti sul fronte della sicurezza e dell'ammodernamento della rete, compreso il progetto di ampliamento a quattro corsie di alcuni tratti. Eccolo il laboratorio Nordest di cui si parlerà nel Forum Infrastrutture organizzato da Nord Est Multimedia l'8 luglio a Padova. Da una parte le Regioni rivendicano il diritto di mantenere il controllo delle infrastrutture e di reinvestire sul territorio le risorse generate dai pedaggi. Dall'altra Bruxelles chiede procedure competitive e regole uniformi per tutti gli operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.EVENTINEM.IT

Ecco il sito per iscriversi al Forum e partecipare

Il Forum Infrastrutture farà tappa mercoledì 8 luglio a Padova, nella Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall, con inizio alle 9. Dopo i saluti di Paolo Possamai, direttore del Gruppo Nem, di Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, e di Giorgio Santilli, direttore del Diac, la relazione introduttiva sarà affidata a Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme. Seguirà un confronto con Marco D'Elia e Magda Uliana. Si parlerà di concessioni autostradali con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco, ed Elisabetta Pellegrini. Saranno poi intervistati Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa. Focus sulle ferrovie con Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. La chiusura affidata ai tre governatori: Alberto Stefani, Massimiliano Fedriga e Michele de Pascale. Programma e iscrizioni su www.eventinem.it.

Alto Adriatico
Marco Monaco

Marco Monaco, avvocato cassazionista, dal 2024 è presidente con deleghe di Autostrade Alto Adriatico e vicepresidente Aiscat. Esperto di diritto pubblico e appalti, coordina anche il piano per la realizzazione della terza corsia della A4 mantenendo le tariffe bloccate.

Il ministero
Elisabetta Pellegrini

Elisabetta Pellegrini è la coordinatrice della Struttura tecnica di missione, che all'interno del ministero dei Trasporti si occupa di pianificare, studiare e progettare lo sviluppo delle infrastrutture del Paese. Fino al 2022, era dirigente delle Infrastrutture per la Regione Veneto.

Cav
Maria Rosaria Anna Campitelli

Dal 2022 amministratore delegato di Cav (Concessioni autostradali venete) l'ingegner Maria Rosaria Anna Campitelli è stata anche membro del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Il mandato in Cav è stato rinnovato.

Autobrennero
Diego Cattoni

Diego Cattoni, laureato a Trento ed ex Bank of America, dal 2019 è amministratore delegato di Autostrada del Brennero. Già alla guida del Gruppo Lunelli e vice presidente di Dolomiti Energia, oggi coordina il piano di investimenti green della A22.

Attualità

Economia blu

La guerra dell'Ue al piombo in mare scuote la pesca

In dirittura le modifiche restrittive sull'uso del metallo pesante nei pesi di reti e canne: i timori dei rappresentanti del settore per l'impatto economico e le critiche dell'eurodeputata Cisint

LAURA BLASICH
TRIESTE

Ambiente

La guerra dichiarata dalla Commissione europea al piombo scuote la pesca, dopo aver già toccato la caccia. L'adeguamento del regolamento Reach, la normativa dell'Unione Europea che disciplina registrazione, valutazione, autorizzazione delle sostanze chimiche, in senso restrittivo ha mosso dei passi avanti decisivi che preoccupano un settore già ridotto nei numeri, alle prese con il caro gasolio e più vincoli succedutisi negli anni. Anche se a essere penalizzato prima sarà quello dei pescatori dilettanti.

Le preoccupazioni

«Per quanto ne sappiamo rischia di creare difficoltà grandissime», afferma Guido Doz, referente regionale e componente nazionale dell'Associazione generale cooperative italiane. «Se non possiamo più usare i pesi attuali chiudiamo le attività, visto il loro costo», dice netto Doz. «Una rete da saccaleva ha un costo di circa 20.000 euro di cui 10.000 sono rappresentati dalle attrezzature di zavorra: chiedere di sostituirle per tutte le reti vorrebbe dire azzerare la pesca», aggiunge Doz, memore di quanto accaduto una decina d'anni fa quando sempre l'Ue impose una magliatura più larga delle reti per evitare la cattura del latterino (i "ribaltavapori" in triestino) la cui cattura valeva 5 milioni di euro l'anno tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. «Non abbiamo avuto alcun sostegno per la sostituzione con altre reti: ho le vecchie ancora in magazzino, conservate in attesa di contributi mai arrivati», aggiunge Doz, che in commercio non vede ancora alternative, sottolineando come «tutti i pesi siano riutilizzati, sempre: non c'è dispersione nell'ambiente».

La sede del Parlamento europeo a Bruxelles, Nicola Moretto referente pesca di Coldiretti e l'eurodeputata Anna Cisint

Un settore in difficoltà

Nicola Moretto, responsabile del settore pesca nella Coldiretti Fvg, è reduce da una fresca missione a Bruxelles, dove assieme agli altri colleghi italiani ha consegnato a un rappresentante del commissario per la pesca un documento sulle esigenze del comparto. «Il tema del piombo? Pare l'ennesimo obbligo imposto a una categoria già abbondantemente vessata negli ultimi anni, anche su altri versanti e penso al costo del gasolio, per dirne uno», afferma Moretto che aggiunge: «I pescatori non sono mai stati considerati come custodi dell'ambiente marino, mai riconosciuti come valore aggiunto, visto il recupero dei resti a mare». Anche per Moretto imporre una sostituzione con materiali più costosi in tempi stretti potrebbe avere un impatto devastante su un settore già ridottosi nei numeri. I numeri li dà Doz: «Siamo circa 500 pescatori professionali in Fvg, ma eravamo mille qualche anno fa, per circa 200 imbarcazioni». C'è difficoltà a trovare un ricambio generazionale, alcune tipologie di pesca, una su tutte quella delle vongole, stanno scomparendo dall'Alto Adriatico, come osserva Moretto. «Perdiamo economia, ma anche tradizioni e cultura», aggiunge il referente della pesca per Coldiretti, che a Bruxelles c'è andato per rivendicare un maggiore sostegno dell'Ue al settore. «In sede di insediamento la nuova commissione ha promesso attenzione ma ci siamo ritrovati con meno di 4 miliardi di fondi per il settore contro i 7, 2 previsti».

4

i miliardi di fondi stanziati per sostenere il settore della pesca dalla Commissione europea: molti meno rispetto ai 7,2 promessi in sede di insediamento dai nuovi vertici di Bruxelles. I referenti del comparto definiscono quei fondi indispensabili per non soccombere. I problemi denunciati sono tanti, a fronte di un ricambio generazionale che non c'è. Una decina di anni fa l'Ue impose una magliatura più larga delle reti per evitare la cattura del latterino: secondo la categoria quella fu una bastonata. Ora si teme la seconda

I dilettanti

Vero è che, comunque, le modifiche al regolamento Reach penalizzeranno prima e in misura maggiore i pescatori dilettanti, visti ormai da quelli professionali come dei veri e propri concorrenti nel prelievo di pesce, senza però essere soggetti agli stessi obblighi, come osserva Moretto. «Le restrizioni andranno sicuramente a impattare qualche tipologia di pesca, ma le vedo più dirette alla pesca sportiva», afferma Achille Ghenda, responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg. «Certo

Un pescatore di Grado sistema le reti alla fine dell'attività di pesca. Il settore in Friuli Venezia Giulia occupa 500 persone su una flotta di 200 imbarcazioni. Foto di Katia Bonaventura

Cosa prevede la Commissione europea

Nuove regole dall'inizio del 2027 e avvio graduale

TRIESTE

La normativa

Il percorso delle modifiche, restrittive, all'utilizzo di attrezzature contenenti piombi è in dirittura d'arrivo a Bruxelles. La proposta di restrizione nel regolamento Reach sul piombo negli attrezzi da pesca è stata ufficialmente separata dal dossier sulle munizioni e adottata a maggioranza dal Comitato Reach dell'Unione europea il 29 aprile.

Il testo ha superato un passaggio cruciale martedì, quando la Commissione per l'ambiente del Parlamento europeo ha respinto a larga maggioranza una proposta di mozione volta a bloccare il regolamento. La proposta sta quindi completando la fase finale di esame, della durata di tre mesi, da parte del Parlamento europeo, dove la deadline è a fine luglio, e del Consiglio. Qualora non venissero accolte obiezioni formali, il testo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale ed entrerà in vigore nel corso dell'anno. Gli europarlamentari italiani si attendono che i primi divieti e gli obblighi scatteranno nei primi mesi del 2027.

Il regolamento si concentra principalmente su un divieto graduale di immissione sul mercato (vendita) di zavorre e esche contenenti piombo, piuttosto che su un divieto generalizzato di utilizzo per i pescatori sportivi. La restrizione si applica a qualsiasi attrezzatura da pesca contenente piombo in una concentrazione pari o superiore all'1% in peso. Prevede una graduale eliminazione della vendita in base alla tipologia e al peso del prodotto: a 6 mesi dall'entrata in vigore scatta il divieto totale di vendita di fili da pesca e piombi a inserimento in piombo, mentre 3 anni dopo l'entrata in vigore tocca al divieto di vendita di piombi ed esche di peso inferiore a 50 grammi. A 5 anni dall'entrata in vigore non sarà più possibile vendere piombi ed esche di peso compreso tra 50 grammi e 1 chilogrammo.

Le principali esenzioni riguardano le attrezzature pesanti: i piombi e le zavorre di peso superiore a 1 chilogrammo rimangono esenti dalle restrizioni alla vendita. Rispetto alle attrezzature commerciali è previsto possano continuare a essere venduti i pesi in piombo fissati in modo permanente, inglobati o inseriti direttamente nelle reti da pesca commerciali. Esenti pure i micro-pesi: i tradizionali pallini spaccati in piombo di peso inferiore a 0,06 grammi sono completamente esenti. A partire da sei mesi dopo l'entrata in vigore, i rivenditori e le piattaforme online devono esporre avvertenze ben visibili nei punti vendita. —**LA. BL.**

LE RESTRIZIONI

Entro tre anni saranno eliminati i pesi con meno di 50 grammi ed entro cinque anni quelli tra 50 grammi e 1 chilogrammo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è che le cose calate dall'alto non fanno bene e le notizie che arrivano sono sempre negative», aggiunge Ghenda, che guarda con estrema preoccupazione alle altissime temperature del mare di questi giorni: «Rischiamo le morie di molluschi del 2024».

Proteste inascoltate

L'eliminazione del piombo negli attrezzi da pesca è, per l'eurodeputata della Lega Anna Cisint, «l'ultima follia ideologica della Commissione europea», una misura che «si traduce nell'ennesimo balzello a carico degli operatori del settore» e in conseguenze negative per la pesca sportiva praticata da circa 2 milioni di persone in Italia. «Ci siamo opposti in ogni sede contro questa iniziativa, anche in commissione ambiente, denunciando oltretutto l'assenza di un'adeguata valutazione d'impatto economico-sociale». In questi giorni a Bruxelles Cisint ha incontrato i rappresentanti di Coldiretti. In qualità di relatrice ombra del dossier relativo al Fondo di partenariato nazionale e regionale 2028-2034, Cisint ha depositato degli emendamenti proponendo innanzitutto il ripristino delle risorse per almeno 7 miliardi di euro. Per il ripristino della flotta, l'eurodepuata ha chiesto, invece, che il sostegno alla transizione energetica sia prioritariamente destinato all'ammodernamento delle imbarcazioni esistenti. «Non possiamo chiedere a un pescatore artigiano di affrontare da solo i costi della transizione energetica senza un adeguato supporto europeo», sottolinea Cisint.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La cautela è d'obbligo con i metalli pesanti»

La ricercatrice dell'Ogs Ginevra Rosati spiega gli effetti sugli ecosistemi marini

TRIESTE

L'intervista

Che il piombo possa provocare danni alla salute umana, oltre che ad altri organismi, con effetti di forte neurotossicità, è noto da tempo, come dimostra la messa al bando globale della sua presenza nella benzina sin dai primi anni 2000. L'esposizione nei primi due secoli dopo Cristo ad alte concentrazioni dei romani, a causa dell'aumento della produzione di monete d'argento e della sua estrazione, avrebbe provocato loro una diminuzione del quoziente intellettivo, come risulta da una ricerca pubblicata su Pnas. «Gli effetti dipendono però dalla concentrazione, dalla durata dell'esposizione, dal tipo di organismo», ricorda Ginevra Rosati, biologa ambientale e ricercatrice dell'Ogs di Trieste, le cui attività di ricerca si focalizzano sulla comprensione delle dinamiche di dispersione, trasformazione e bioaccumulo di contaminanti in ecosistemi marino-costieri con il supporto di modelli biogeochimici. Nuove evidenze scientifiche hanno aumentato il livello di preoccupazione riguardo all'esposizione anche a bassissime concentrazioni di piombo. Si ritiene che ci siano effetti sullo sviluppo neurologico, senza una soglia sicura di esposizione. Inoltre, è stato osservato un forte impatto dei pallini di piombo sull'avifauna, che li ingerisce accidentalmente, andando incontro ad intossicazione acuta. Non a caso questi sono già vietati dall'Ue nelle aree umide, ma si stima che la dispersione di attrezzature da pesca causi il rilascio di circa 4.800 tonnellate di piombo in ambiente ogni anno.

Ginevra Rosati, biologa ambientale e ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste

I metalli pesanti, com'è il piombo, che effetti provocano sugli organismi marini?

«L'inquinamento da metalli pesanti può avere effetti subdoli che si può fare fatica a osservare fintanto che le concentrazioni ambientali rimangono a livelli considerati accettabili. Parliamo di alterazioni a livello molecolare, ma anche di impatti sulla riproduzione che possono portare alla scomparsa delle specie più sensibili alterando la struttura dell'ecosistema. Un altro esempio di effetto sub-letale è l'aumento del movimento nei pesci, che causando un inutile dispendio energetico li rende più esposti ad altri stress come ondate di calore o parassiti. Una volta immesso in ambiente il piombo, come gli altri metalli pesanti, tende ad accumularsi nei sedimenti, dove però può essere rimobilizzato verso le acque. Nel caso specifico di oggetti in piombo rilasciati in ambiente l'acqua di mare, per le sue caratteristiche, ne provoca la corrosione, quindi la sua dispersione verso la matrice acquosa. Entro certi limiti gli organismi e gli ecosistemi sono in grado di rispondere all'inquinamento, ma se l'intensità e la durata dello stress superano la resilienza dell'ecosistema si possono manifestare danni anche improvvisi e a volte irreversibili. Come è avvenuto per esempio con il mercurio a Minamata in Giappone, dove lo scarico incontrollato di reflui industriali in una baia chiusa ha compromesso l'ecosistema e provocato danni alla salute su migliaia di persone a per diverse generazioni. Nelle nostre zone è presente un'anomalia geochimica di mercurio, estratto per secoli nella miniera di Idrija e tuttora trasportato lungo l'Isonzo verso il mare».

EVIDENZE SCIENTIFICHE

Nuovi studi hanno aumentato il livello di preoccupazione sull'esposizione a basse concentrazioni

Gli inquinanti poi possono entrare nella nostra catena alimentare

«Una volta assorbiti dai piccoli organismi presenti nelle acque e nei sedimenti, i metalli entrano nel ciclo alimentare. Poiché non vengono espulsi, si concentrano nei tessuti e si amplificano, questa è la biomagnificazione, mentre si sale di livello nella catena alimentare, fino a raggiungere concentrazioni elevate nei grandi pesci predatori. Molti inquinanti, inclusi metalli pesanti che viaggiano in atmosfera come piombo e mercurio, sono ormai ubiquitari e vengono trovati anche in organismi provenienti da aree del mondo molto remote e prive di sorgenti di inquinamento dirette. Per esempio, in tutti i tonni del mondo rileviamo la presenza di mercurio, con concentrazioni che variano in base a specie e habitat. Dipende in quali concentrazioni. La nocività dipende anche da quanto ne mangeremo di pesce contaminato. Meglio fare scelte consapevoli, variando il tipo di pescato che si consuma e preferendo pesci di piccola taglia (livello trofico) che hanno basse concentrazioni di metalli pesanti. Il pescato messo in vendita viene comunque sottoposto a controlli per la verifica del rispetto delle soglie dei contaminanti considerati più pericolosi: se ci sono sforamenti viene ritirato dal mercato. L'Adriatico ha bassi fondali ed è più facile ci sia uno scambio di inquinanti tra i sedimenti e la colonna d'acqua a causa della movimentazione delle navi. Inoltre, i fenomeni di anossia che si possono verificare in estate modificano le reazioni chimiche nel sedimento, favorendo un maggiore rilascio verso le acque rispetto alle condizioni normali».

I cambiamenti climatici possono amplificare gli effetti della dispersione nell'ambiente dei metalli pesanti?

«Lo stato di un metallo e la sua mobilità in ambiente dipendono da pH, temperatura, ossigeno disciolto che diminuisce all'aumentare proprio della temperatura del mare. E come già spiegato, l'anossia dei sedimenti del fondo innesca reazioni chimiche che favoriscono l'immissione di contaminanti nella colonna d'acqua. Temperature più elevate causano un aumento del metabolismo degli organismi, che potrebbe causare un aumento del bioaccumulo e della biomagnificazione. Inoltre, come dicevamo prima, l'impatto di diversi stressori può andare a sommarsi riducendo la capacità degli organismi di reagire e tornare ad uno stato di normalità». —**LA.BL.**

IL FENOMENO

La stima è di 4.800 tonnellate disperse in ambiente ogni anno durante le attività di cattura

«Le alternative non esistono ancora in commercio»

Anche chi pratica l'attività in modo non professionale si interroga sugli effetti delle novità in vista

TRIESTE

Il focus

«È vero che siamo migliaia a lanciare un piombo in mare quando peschiamo, ma le reti da pesca ne hanno centinaia». Manuel Manuzzato, presidente del Circolo nautico canale Valentinis di Monfalcone, è reduce di un fresco decimo posto ai mondiali di pesca sportiva in Montenegro, con la squadra composta da praticanti della sua società e della Lega navale italiana.

Una passione che coinvolge sempre più persone, a breve chiamate a rinnovare la loro dotazione con pesi non contenenti piombo, ancora però assenti sul mercato e presumibilmente più costosi, come spiega Manuzzato. «I pesi di altre leghe non li vediamo ancora in commercio, mentre esiste già un'alternativa secondo me in grado di inertizzare il piombo grezzo: i pesi gommati, dotati di un rivestimento colorato». Già questi costano 4 euro per un peso da 100 grammi contro 1 euro del peso tradizionale. Delle limitazioni, poi, esistono già: «Ci posso essere al massimo cinque canne da pesca per imbarcazione e quindi al massimo cinque piombi». Quanti pesi, però, ne possono andare dispersi nell'ambiente durante una sessione di pesca? «Nelle nostre zone il fondo è sabbioso e quindi di fatto non se ne perdono, mentre è diverso il caso della pesca in zone con fondali rocciosi, perché lì se ne possono perde anche dieci al giorno per ciascun pescatore». Con pesi di 200 grammi l'uno vorrebbe dire 2 chilogrammi di materiale contenenti piombo disperse nell'ambiente. Un dato che Manuzzato non nasconde né sottovaluta, come non fa per il numero di pescasportivi, in forte aumento rispetto ai pescatori professionali. Tant'è che l'Ue è intervenuta nel 2026 anche sul fronte della pesca dilettantistica, per cercare di comprendere quale sia il reale impatto dei pescatori non professionisti imponendo la registrazione alla app RecFishing e la comunicazione di sole quattro specie protette (tonno rosso, pesce spada, alalunga e lampuga), almeno per ora. —**LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuel Manuzzato al campionato nazionale a Bari nel 2022

Attualità

Il Vaticano scomunica i vescovi lefebvriani E avvisa: nozze invalide

Pubblicato un vademecum per poter tornare con la Chiesa I preti dovranno scrivere una lettera di loro pugno al Papa Ai laici sarà chiesta la garanzia di non adesione allo scisma

Papa Leone XIV mentre guida la preghiera dell'Angelus

MANUELA TULLI
CITTÀ DEL VATICANO

Scomunicati: il Vaticano ha ratificato la pena per i sei vescovi che, con le consacrazioni episcopali ad Econe, in Svizzera, hanno consumato lo strappo con il Papa. Ora la partita si sposta su tutti gli altri, soprattutto i laici, e la Dottrina della Fede non solo avvisa i fedeli, ma pubblica un preciso vademecum per potere tornare a casa, ovvero in piena comunione con la Chiesa cattolica. Le porte sono aperte, ma a precise condizioni: se per i sacerdoti si chiede una lettera scritta di proprio pugno al Papa, per i laici basta la firma di una professione di fede o comunque la garanzia, da parte di un vescovo locale, che non si vuole aderire allo scisma.

Il Vaticano dunque, in un certo senso, archivia la posizione dei vescovi che si sono messi, loro stessi, attraverso quelle consacrazioni senza mandato, fuori dalla Chiesa. Ma guarda a quella platea di fedeli, solo a Econe ce ne erano migliaia, invitandoli a considerare tutte le conseguenze che avrebbero nel seguire l'onda scismatica. Non c'è la possibilità, da ora in poi, di chiudere un occhio e l'ex Sant'Uffizio, guidato dal cardinale Victor Manuel Fernandez, avverte «il santo Popolo di Dio che i ministri sacri della Fraternità Sacerdotale San Pio X amministrano illecitamente i sacramenti e che il sacramento della penitenza da loro amministrato e il matrimonio da loro assistito non sono invalidi». Ma «la Chiesa, come madre premurosa, accoglierà con sincero affetto e viva sollecitudine tutti coloro che desiderano tornare alla piena comunione».

Il decreto di scomunica riguarda i vescovi della Fraternità Sacerdotale San Pio X Alfonso de Galarreta e Bernard Fellay (rispettivamente consacrante e co-consacrante) e i vescovi neo-consacrati Pascal Schreiber, Michael Goldade, Michel Poinsinet de Sivry e Marc Hanappier. Per loro si parla di «atto di natura scismatica», scrive Fernandez nel decreto nel quale «si esortano tutti i fedeli a rimanere saldi nella comunione con il Romano Pontefice, con i vescovi in comunione con lui e con tutta la Chiesa e ad astenersi dal partecipare alle celebrazioni e attività promosse dalla suddetta Fraternità Sacerdotale San Pio X», è l'ammonizione del Dicastero per la Dottrina della Fede.

Tra le righe del decreto, e della nota che lo spiega, si legge un certo rammarico per i tanti tentativi di dialogo non approdati da nessuna parte: «Dai tempi di San Paolo VI fino agli ultimi colloqui, svoltisi recentemente presso questo Dicastero, i molteplici tentativi di ricondurre gli aderenti al movimento iniziato da mons. Marcel Lefebvre alla piena comunione con la Chiesa cattolica si sono rivelati vani».

Ora il Vaticano si trova sul tavolo una serie di nodi da sciogliere. Nonostante nessun ecclesiastico del mondo conservatore abbia abbracciato la causa degli ultra-tradizionalisti, il timore che questa rottura abbia conseguenze più ampie c'è. Tra le questioni c'è quella messa in latino che una parte dei cattolici continua a reclamare. E c'è anche chi ritiene che ci siano due pesi e due misure. A uscire allo scoperto è stato il blog "messainlatino" molto seguito dal mondo dei conservatori: «Siamo sconcertati dal constatare tanta durezza nei confronti della Fsspx e non pari severità nei confronti di quegli ecclesiastici (e teologi anche nostrani) che commettono scandali teologici e propinano teorie (già definite) eretiche in ambito progressista, dottrinale e liturgico».

Se infatti si è consumato uno scisma a destra, resta sempre alta l'attenzione per l'altro capo della corda, quello degli ultra-progressisti, dei quali sono capofila i cattolici tedeschi, che spingono per una Chiesa più aperta alle novità dei tempi, dal ruolo delle donne, che vorrebbero sull'altare, ad una maggiore apertura per il mondo Lgbt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bastoni e l'inchiesta escort No al faccia a faccia coi pm

L'inchiesta su calcio e prostituzione minorile Ascoltati Bonifazi e Daniel Maldini, oggi tocca a Calafiori

MILANO

Nessun faccia a faccia con i pm. Alessandro Bastoni non si presenterà oggi all'interrogatorio fissato dalla Procura di Milano. A confermarlo il suo difensore, l'avvocato Salvatore Scuto, spiegando che il difensore dell'Inter e della Nazionale, indagato per prostituzione minorile, si avvarrà della facoltà di non rispondere. Una scelta, forse, anche per evitare un interrogatorio "al buio", senza avere ancora esaminato gli atti dell'inchiesta e conoscere nel dettaglio gli elementi raccolti dalla Procura.

Ieri, intanto, in un ufficio della Procura sono stati sentiti come persone informate sui fatti Daniel Maldini e Kevin Bonifazi, mentre oggi è prevista l'audizione di Riccardo Calafiori. Nessuno dei tre risulta indagato. Per Bastoni la Procura contesta un episodio del luglio 2020. Secondo l'accusa, si sarebbe accordato con Alessio Salamone, pr della Ma.De Milano, per organizzare un incontro con una ragazza che all'epoca aveva 17 anni e otto mesi, con la quale avrebbe poi avuto rapporti sessuali dietro il versamento del prezzo della prestazione e dell'organizzazione dell'incontro. Per gli investigatori, a corroborare la ricostruzione ci sarebbero anche le chat tra Bastoni e Salamone. In una conversazione il pr scrive al calciatore: «La minorenne credo che ti vuole. Mi chiede: cosa pensa di me Alessandro». Bastoni gli domanda: «Oggi era carica?», ricevendo come risposta: «Secondo me si vuole divertire però oggi era soft» Dopo la serata, alle 3.47, Salamone invia un altro messaggio al difensore: «Mi raccomando (nome della ragazza), amico. Mi raccomando». Subito dopo contatta la giovane: «Qualsiasi problema scrivimi. Tutto ok?». La risposta arriva circa mezz'ora dopo: "Sì sì tutto ok. Sono a casa (di Bastoni), dormo qui». La ragazza ha però respinto questa ricostruzione: «Non sono una prostituta, non mi sono prostituita con Bastoni e non ho preso soldi». Anche Scuto ha escluso «categoricamente» che il suo assistito abbia avuto rapporti a pagamento, «a maggior ragione con minorenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

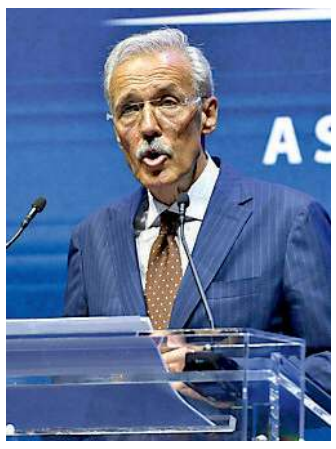
«Case e rischi catastrofali solo il 7% ha un'assicurazione»

Il presidente di Ania Liverani: il comparto deve diventare un pilastro per Stato, imprese e famiglie

LUIGI DELL'OLIO
ROMA

L'evento

In un contesto globale segnato da spinte neo-protezionistiche, forti tensioni geopolitiche e dalla volatilità dei mercati finanziari, l'Italia si trova a fare i conti con le proprie storiche fragilità strutturali. È in questo scenario che l'industria assicurativa nazionale, riunita per l'assemblea annuale dell'Ania, ha voluto riaffermare la propria centralità. Il presidente Giovanni Liverani ha delineato un manifesto che punta a far evolvere la percezione del settore da mero scudo protettivo a vero e proprio pilastro per lo Stato, le imprese e le famiglie. Liverani si è soffermato in particolare sulla crescente frequenza con cui si assiste alle calamità naturali. L'Italia è strutturalmente esposta a rischi sismici e idrogeologici, ha ricordato il presidente dell'associazione, ma sconta un ritardo culturale e economico drammatico sul fronte delle tutele privatistiche, configurandosi ancora oggi come un Paese profondamente sotto-assicurato.



Giovanni Liverani è il presidente dell'Ania

«Con le catastrofi naturali sempre più frequenti, occorre estendere al più presto l'obbligatorietà di copertura agli immobili privati, quantomeno a quelli che hanno usufruito negli ultimi anni dei generosi incentivi fiscali», è il fulcro del suo ragionamento, che tiene conto della necessità di garantire la sostenibilità delle casse pubbliche e l'equità fiscale. Per quanto riguarda il restante patrimonio abitativo nazionale, Ania suggerisce una diffusione progressiva dello strumento assicurativo basata su un modello burocratico già collaudato e accettato: l'introduzione graduale dell'obbligo di polizza seguendo lo stesso criterio utilizzato per l'attestazione di prestazione energetica, ormai sdoganata in ogni atto amministrativo. Questo sistema di tutele non può però prescindere da un rapporto di fiducia e stabilità con le istituzioni pubbliche. Liverani ha lanciato un avvertimento esplicito alla politica affinché non utilizzi nuovamente il comparto come un mero serbatoio di liquidità emergenziale a cui attingere nei momenti di difficoltà del bilancio dello Stato. «È importante che anche quest'anno non si torni a parlare di tassazioni retroattive, prelievi anomali e contributi straordinari», le parole usate da Liverani, «questo genere di interventi finirebbe per penalizzare le scelte di risparmio delle famiglie, riducendo drasticamente la capacità delle compagnie di assorbire i grandi shock socioeconomici e indebolendo la loro funzione di grandi acquirenti e custodi del debito pubblico nazionale».

Un momento dell'assemblea dell'industria assicurativa italiana, svoltasi a Roma

A legittimare la solidità di questa complessa architettura sociale sono i numeri del comparto. La raccolta premi complessiva in Italia ha raggiunto la quota record di 182 miliardi di euro, registrando un incremento del 7,8% sul 2025. La crescita è stata diffusa, con il ramo danni a +6,5% e il comparto vita in progresso di oltre l'8%. Numeri che si traducono in un impatto tangibile se si considerano i 42 miliardi di euro erogati per risarcimenti e polizze vita. Questa imponente massa finanziaria posiziona l'industria assicurativa come il primo investitore istituzionale privato del Paese, custode di 1.052 miliardi di euro di investimenti, ancorati all'economia nazionale attraverso il sostegno al debito sovrano e il finanziamento diretto dell'apparato produttivo e infrastrutturale della Penisola. Con 235 miliardi di euro allocati in bond governativi nazionali, le assicurazioni detengono circa il 10% del debito pubblico.

L'ultima grande sfida del Paese si gioca sul fronte dell'inverno demografico, dove l'esplosione delle vulnerabilità legate alla vecchiaia e alla tenuta del Servizio sanitario nazionale impone soluzioni immediate. Sulla previdenza integrativa la ricetta di Ania è di introdurre un bonus di ingresso, erogato ai diciottenni, con il vincolo di investimento in fondi pensione o polizze previdenziali. Il quadro del welfare si chiude con la sanità e la protezione dalla non-autosufficienza, capitolo nel quale i cittadini spendono già oggi di tasca propria 42 miliardi di euro l'anno al di fuori del circuito pubblico. L'idea presentata da Liverani è di una superconvenzione che offra incentivi fiscali per polizze specifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

182
MILIARDI DI EURO
È la quota record raggiunta nel 2025 dalla raccolta premi (+7,8% rispetto all'anno precedente)

Welfare oltre la media in tre Pmi su quattro

Presentati i dati del rapporto 2026 di Generali Italia Tra gli indicatori l'impatto sociale

TRIESTE

Il focus

Il 76,5% delle aziende italiane di piccole e medie dimensioni ha superato il livello medio di welfare aziendale. Risulta triplicato, invece, il numero di Pmi con livello molto alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,9% del 2026 e ridotto il peso delle aziende che limitano il welfare al solo adempimento contrattuale, con solo il 18,2% delle Pmi.

Sono questi alcuni dei dati presentati nel Rapporto Welfare Index Pmi 2026 di Generali Italia. Giunto al suo decimo anno, la fotografia sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane si basa su un modello di analisi organizzato in dieci aree, tra cui previdenza e protezione e salute e assistenza.

Oltre 7.000 imprese - più che triplicate rispetto alla prima edizione del 2016 - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia e il raggruppamento delle aziende in quattro profili, come welfare strategico, a cui appartengono il 19% delle imprese e welfare premiante, che comprende il 31,1% delle imprese.

Tra gli indicatori più importanti c'è quello che misura l'impatto sociale, che evidenzia «la capacità di rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone e delle comunità». Nel 2026 emerge una forte crescita di consapevolezza: l'87,6% delle imprese riconosce la centralità di salute e sicurezza e il 75,9% ritiene necessario rafforzare il proprio ruolo sociale, mentre il 66,4% si sente chiamato a contribuire allo sviluppo sostenibile di filiera e territorio. Le imprese che integrano il welfare nelle proprie strategie arrivano, inoltre, a livelli elevati di impatto sociale fino al 90% dei casi, grazie a modelli più strutturati, maggiore coinvolgimento dei lavoratori e una migliore capacità di intercettare i bisogni reali.

«Il Rapporto Welfare Index Pmi 2026 conferma come il welfare aziendale sia oggi parte integrante delle strategie d'impresa e una leva concreta di crescita, capace di generare valore per i dipendenti, le loro famiglie e i territori. In questi dieci anni abbiamo accompagnato un percorso che ha rafforzato la consapevolezza del ruolo sociale delle Pmi, sempre più protagoniste della coesione e dello sviluppo economico. Come gruppo Generali sosteniamo la crescita del tessuto produttivo italiano con iniziative concrete, interpretando il nostro ruolo di partner del Paese». Lo ha detto Giancarlo Fancel, country manager Italy & ceo di Generali Italia, aprendo la presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi a Roma.

Giancarlo Fancel, country manager Italy & ceo di Generali

Premio Cultura+Impresa al friulano Spoletti

UDINE

Il riconoscimento

C'è anche un imprenditore friulano tra i vincitori di quest'anno del Premio Cultura + Impresa, il più importante riconoscimento italiano dedicato ai migliori progetti che nel 2025 hanno visto dialogare il mondo della cultura e quello delle imprese. Federico Spoletti, imprenditore originario di Tarcento che da trent'anni vive fra Londra e Udine, ha visto infatti la sua società Sub-ti Access premiata per il sostegno dato con il Comune di Udine e la Banca di Udine all'Associazione Libero Accesso, ideatrice del festival cinematografico Incinema Outside, che prevede proiezioni all'aperto fruibili anche da persone cieche, ipovedenti, sorde e ipoduenti.

Partito con la società Sub-ti, attiva nella sottotitolazione dei film, Spoletti ha creato Sub-ti Access per promuovere manifestazioni culturali nelle quali le tecnologie favoriscono la partecipazione di persone con disabilità sensoriali. La nuova edizione di Incinema Outside verrà presentata nei prossimi giorni, con date a Udine, Aquileia e Sappada.

Economia

Imprese

Venezia-Pechino no stop Nordest più vicino alla Cina

Debutta il servizio di Air China dal Marco Polo per la capitale cinese Il volo consentirà un risparmio di circa il 20% dei tempi di percorrenza Enrico Marchi: «Nuove opportunità per gli scambi economici e culturali»

ARIANNA SALVATORI
VENEZIA

Infrastrutture

Intorno alle 19.15 di ieri, al gate C27 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, gli occhi di tutti i presenti erano puntati verso la pista d'atterraggio. Solo pochi minuti prima l'Airbus A330-200 di Air China, decollato da Pechino con circa 200 passeggeri a bordo, aveva toccato terra a Venezia per la prima volta. «Per noi non è solo un volo o un fatto economico, ma è un momento di congiunzione tra due popoli e due Paesi», ha detto Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save, «pensiamo che gli aeroporti e le compagnie aeree siano dei ponti tra le civiltà e soprattutto in periodi come questi di grande turbolenza dal punto di vista geopolitico vedere che si stabiliscono nuovi collegamenti che congiungono popoli è un motivo di grande orgoglio». Insieme a lui, si sono susseguiti sul palco il console Zhang Chenggang, Cheng Xuan, presidente della Camera di Commercio cinese in Italia, Wu Feng, Dg per l'Europa di Air China, e Simone Venturini, sindaco di Venezia.

L'aereo di Air China appena atterrato al Marco Polo

Per il Nordest il nuovo collegamento, che sarà disponibile quattro giorni a settimana per tutto l'anno, assume un valore strategico sotto diversi punti di vista. Il primo riguarda l'economia. Secondo i dati Istat 2025, il Nordest genera circa il 13% dell'interscambio commerciale tra Italia e Cina, per un valore vicino ai 10 miliardi di euro all'anno, secondo soltanto all'area milanese. C'è poi la dimensione del turismo. Il mercato cinese continua a rappresentare uno dei bacini di maggiore interesse per il Veneto. Oltre il 70% dei visitatori provenienti dalla Cina sceglie strutture alberghiere di fascia alta e concentra il proprio viaggio tra Venezia, Verona e le Dolomiti. La possibilità di raggiungere direttamente il territorio senza scali, risparmiando il 20% del tempo, è destinata a rendere ancora più attrattiva l'intera area. Il terzo segmento è quello dei cosiddetti viaggi "Visit Friends & Relatives". Nel Nordest vivono infatti circa 70 mila cittadini di origine cinese, una comunità seconda in Italia soltanto a quella della Lombardia.

«Prima ancora del volo per Shanghai sapevamo che Venezia aveva delle grandi potenzialità», ha aggiunto Marchi, «il collegamento con la capitale cinese, meta di grande fascino dove passato e futuro si relazionano in un costante dialogo, porta con sé il valore aggiunto di una rete di voli in prosecuzione che dal grande hub, base della compagnia, permettono di raggiungere destinazioni in Estremo Oriente, oltre che all'interno della Cina». Per il direttore generale Europa di Air China, Wu Feng, la nuova rotta rappresenta un passaggio significativo proprio nell'anno in cui la compagnia celebra quarant'anni di presenza in Italia. «Air China estende ufficialmente la propria presenza in Italia a tre hub strategici: Milano, Roma e Venezia», ha spiegato, «l'Italia diventa così uno dei Paesi europei con il maggior numero di città servite dalla compagnia. Air China continuerà a cogliere questa opportunità per ottimizzare la propria rete di collegamenti internazionali e migliorare costantemente la qualità dei servizi, consolidando il proprio ruolo di ponte aereo per gli scambi economici, turistici e culturali tra Cina e Italia». «Accorciare le distanze significa rendere più semplici i rapporti tra imprese», ha sottolineato il sindaco Simone Venturini, «favorire nuovi investimenti, rafforzare l'attrattività del nostro territorio e creare ulteriori occasioni di collaborazione culturale, universitaria e sociale Venezia conferma così la propria vocazione naturale di porta internazionale del Nordest e di luogo d'incontro tra popoli, economie e culture, come è sempre stata nella sua storia». E alle 21.30 l'Airbus ha di nuovo preso il volo, questa volta direzione Pechino, aprendo una nuova pagina nei collegamenti intercontinentali del Marco Polo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save

IL NETWORK

Dall'hub cinese collegate più facilmente nuove destinazioni in Asia

Alta formazione per i cantieri con il patto tra Regione e Fincantieri

Si va dal programma Maestri del mare al reclutamento diretto in Paesi esteri

LAURA BLASICH
TRIESTE

L'intesa

Percorsi di alta formazione insediati a Monfalcone, continuità del programma Maestri del mare per l'assunzione di operai specializzati, reclutamento di manodopera all'estero, ma anche ricerca e innovazione e interventi dedicati alla comunità. Il protocollo d'intesa che la Regione Fvg e Fincantieri hanno sottoscritto ieri copre più fronti, consolidando una collaborazione strategica, come rilevato sia dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen sia il direttore delle risorse umane di Fincantieri Luciano Sale, e anticipando di fatto l'intesa di cui stanno discutendo Comune di Monfalcone, presidenza della Regione e società.

Il protocollo in larga parte è figlio delle previsioni della legge sull'innovazione sociale, la numero 14 del 2025, che, come rilevato più volte ieri dall'assessore Rosolen, ha l'obiettivo di mettere a sistema le azioni in ambito di lavoro, formazione, istruzione, e welfare. Interventi che si estendono a tutto il territorio regionale ricomprendendo filiere, cluster, enti di formazione, enti di ricerca, Its. Nessuna «sovrapposizione con il protocollo di cui il Comune di Monfalcone, la Presidenza della Regione e Fincantieri stessa stanno discutendo e che verte su punti specifici in considerazione delle peculiarità di quella situazione». Per la Regione «la sottoscrizione del protocollo stesso rappresenterà un punto fondamentale per il futuro della città» e proprio per questo si è «deciso di lavorare ad un accordo ad hoc».

Il momento della firma dell'accordo tra l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen e il direttore delle risorse umane di Fincantieri Luciano Sale

L'accordo, della durata di tre anni, definisce la collaborazione su cinque ambiti: politiche attive del lavoro, formazione professionale, sistema scolastico e Its Academy, ricerca e innovazione, welfare territoriale e conciliazione vita-lavoro. Coinvolgerà proprio Monfalcone, sede del più grande stabilimento del gruppo, il nuovo percorso di formazione in meccatronica e robotica creato in collaborazione con Regione e Its Academy di Udine. Il corso avrà sede nel nuovo Fincantieri Learning Center nell'ex Albergo operai, adiacente al cantiere navale, e svilupperà competenze anche di automazione industriale, impianti di bordo, manutenzione predittiva e cybersecurity, offrendo opportunità concrete, anche tramite apprendistato di terzo livello, già dal secondo anno di corso. I partecipanti, cui non è stato posto un tetto, avranno accesso a supporti economici e logistici messi a disposizione dalla Regione: borse di studio, su base Isee, e possibili soluzioni abitative per i giovani fuori sede. Con il nuovo learning center di Monfalcone l'obiettivo di Fincantieri è «sicuramente di costruire un hub di formazione avanzata», come spiegato da Sale. Fincantieri rafforzerà poi le azioni di orientamento nelle scuole.

C'è poi l'occupazione. La Regione agirà non solo attraverso i centri per l'impiego, ma anche facendosi «promotrice di azioni volte al reclutamento di personale all'estero, previ percorsi formativi nei paesi d'origine». Sarà data poi continuità ai percorsi formativi finalizzati all'assunzione. Fincantieri a breve darà il via alla quarta edizione del programma Maestri del mare che, supportato dalla Regione sul fronte formativo, ha già consentito dal 2024 di inserire in azienda 250 operai specializzati, destinati a superare i 300 entro fine anno. Per Monfalcone il percorso previsto è quello di operatori navali. Ricadute sull'indotto dal protocollo? A fronte di un carico di lavoro importante per i prossimi dieci anni, ha spiegato Sale, «ci vorrà una manodopera sempre più sofisticata, più professionalizzata e questa è la partnership che faremo con l'indotto perché anche l'indotto si deve attrezzare in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

250

Il numero di operai specializzati già inseriti da Fincantieri attraverso il programma Maestri del Mare nel corso del 2024

300

Il numero di operai specializzati inseriti che Fincantieri vorrebbe raggiungere entro fine anno

Investimenti esteri il Fvg cresce ancora

UDINE

Lavoro

Il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le realtà italiane più attrattive per gli investimenti esteri sul fronte dell'occupazione: è quanto emerge dal Rapporto 2026 dell'Osservatorio Imprese Estere, presentato in occasione dell'Annual Meeting del Gruppo Tecnico Confindustria Imprese Estere alla Luiss Guido Carli, che analizza il contributo delle multinazionali alla competitività del Paese e allo sviluppo dei territori. Nel 2023 il Friuli Venezia Giulia ha generato 3,2 miliardi di euro di valore aggiunto grazie alle aziende a controllo estero; sul territorio operano 1.523 unità locali, che occupano 40.691 addetti. Sul fronte lavoro gli occupati delle società a capitale estero sono il 10,6% dell'occupazione complessiva del Friuli Venezia Giulia, una quota superiore alla media nazionale (9,7%) che colloca la regione tra le prime cinque in Italia, al pari del Lazio e alle spalle di Lombardia, Piemonte e Liguria. «Il Rapporto conferma che il Friuli Venezia Giulia è un territorio credibile per gli investitori internazionali», commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, «il dato sull'occupazione dimostra che le imprese a capitale estero non sono una presenza marginale, ma una componente strutturale del nostro sistema produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Controlli sulle Big Tech

Google, l'Ue conferma la multa da 4,1 miliardi

Il colosso Usa accusato di abuso di posizione dominante sui sistemi Android

ALESSANDRA BRIGANTI
BRUXELLES

Una capitolazione: la lunga battaglia giudiziaria tra Google e l'Unione europea si è chiusa con una sconfitta per il colosso di Mountain View. La Corte di giustizia dell'Ue ha confermato in via definitiva la multa record da 4,125 miliardi di euro inflitta dalla Commissione per abuso di posizione dominante nel mercato dei dispositivi mobili Android, respingendo il ricorso presentato da Google e dalla società madre Alphabet.

Epilogo del contenzioso

È l'epilogo di uno dei più importanti contenziosi antitrust mai aperti da Bruxelles contro una Big Tech e un nuovo, importante tassello nella strategia europea per contrastare il potere delle piattaforme digitali. La decisione dei giudici di Lussemburgo ha confermato la sentenza del Tribunale dell'Ue del 2022 che aveva già sostanzialmente avallato l'impianto accusatorio della Commissione, riducendo tuttavia la sanzione dagli iniziali 4,342 miliardi a 4,125 miliardi di euro. Il taglio dell'ammenda non aveva intaccato il cuore della contestazione: Google ha utilizzato la propria posizione dominante nel sistema operativo Android per rafforzare quella detenuta nel mercato della ricerca online. Secondo Bruxelles, la società ha imposto ai produttori di smartphone e tablet una serie di condizioni contrattuali che rendevano di fatto inevitabile la preinstallazione del motore di ricerca Google Search e del browser Chrome sui dispositivi Android. Non solo. Attraverso specifici accordi di licenza, l'azienda impediva ai produttori che volevano usare le sue applicazioni di commercializzare dispositivi basati su versioni alternative di Android non approvate da Google. Pratiche che, secondo la Commissione, hanno consolidato il predominio dell'azienda, restringendo la concorrenza e riducendo le possibilità di scelta per consumatori e sviluppatori. Il Tribunale dell'Ue aveva escluso soltanto una parte della contestazione, relativa ad alcuni accordi di condivisione dei ricavi con produttori e operatori telefonici, rideterminando di conseguenza l'importo della multa, la più alta mai inflitta dall'Ue. La Corte ha ora stabilito che non vi sono errori di diritto nella valutazione complessiva del caso. Le pratiche contestate, secondo i giudici di Lussemburgo, erano finalizzate a restringere la concorrenza e a rafforzare la posizione dominante di Google. Sono state respinte anche le argomentazioni con cui la società aveva cercato di ribaltare la decisione. Google sosteneva che la Commissione avesse trascurato il ruolo di Apple, che sugli iPhone privilegia a sua volta app e servizi propri, e che gli utenti Android fossero comunque liberi di scaricare browser o motori di ricerca alternativi con un solo clic. Da Mountain View è arrivata una presa d'atto della decisione accompagnata da una critica di merito. «Questa sentenza non riconosce i significativi investimenti fatti per garantire che Android rimanga aperto, interoperabile e gratuito», ha dichiarato un portavoce, sottolineando che l'azienda continuerà a focalizzarsi «sull'innovazione e sull'apertura a beneficio di utenti, partner e sviluppatori». Esultano i i consumatori. «Le aziende dominanti non possono usare il loro potere per soffocare la concorrenza», ha dichiarato Agustín Reyna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

La sanzione è ora definitiva La difesa: «Non sono stati riconosciuti gli investimenti fatti per garantire le aperture a favore degli utenti»

La sede di Google a Mountain View, in California (Ansa)

Le multe dell'Ue a Google

Tribunale Ue *Corte di Giustizia Ue*

2017
2,42 miliardi per il servizio di comparazione degli acquisti
Confermata nel 2021 *Confermata nel 2024*

2018
4,3 miliardi per Android
Confermata nel 2022 ma ridotta a 4,1 miliardi *Confermata ieri*

2019
1,49 miliardi per la piattaforma AdSense
Annullata nel 2024

2025
2,95 miliardi per il settore delle tecnologie pubblicitarie

ANSA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.21 e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 23.09 e tramonta alle 8.32
Il Santo San Tommaso
Il Proverbio
Conte i tiei botons e po' tu contarâs i miei.

BCC BANCA DI UDINE
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

La mappa dello spaccio Dall'ex caserma Piave alle aree abbandonate

Nel mirino del Comune via Giulia, alle spalle di via Buttrio, e via Marsala

MARCO CECI

La situazione

Come se nulla fosse successo. Della maxi-retata dei carabinieri all'ex Safau, conclusasi mercoledì con arresti, unità cinofile e un elicottero a sorvolare il teatro delle operazioni, sono rimasti il clamore per le quantità di stupefacenti e denaro sequestrati e la ritrovata percezione di sicurezza per i cittadini, ma il mercato della droga non si è fermato. Tutt'altro, ha semplicemente girato l'angolo, spostandosi di un centinaio di metri o poco più, da via Calatafimi alla dirimpettaia via Castelfidardo, dove ieri mattina era già tornato tutto come prima: spacciatori e clienti impegnati nei soliti traffici, scambi di droga e denaro alla luce del sole e sotto lo sguardo di chiunque. Nessun problema, nessuna paura: 24 ore dopo lo spettacolare blitz, chi vendeva è già stato sostituto. Anche i clienti continuano ad arrivare: a volte nemmeno scendono, abbassano solo il finestrino e arriva il pusher a rifornirli. Sembra un drive-in. Tutto, tra l'altro, a pochi passi dall'ospedale Gervasutta. Non che ci si potesse aspettare un azzeramento simultaneo di tutte le centrali dello spaccio in città – siamo d'accordo ed è evidente –, ma la sua capacità di sopravvivere anche ai colpi più duri ben spiega quanto sia radicato il problema (e anche il business) della droga a Udine. Un fronte sul quale il Comune resta di vedetta, dando impulso anche alle scelte del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, «inoltrando sistematicamente un quadro aggiornato sulle criticità cittadine, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini, come è successo proprio per l'operazione all'ex Safau, chiaramente programmata da tempo», spiega Rosi Toffano, assessore alla Sicurezza partecipata e Polizia locale di Udine. «Un'operazione che ha tagliato le gambe a una delle centrali dello spaccio, ma non la testa. L'attenzione deve rimanere sempre massima».

Telecamere incappucciate
Una lotta continua quella che il Comune ha intrapreso contro gli spacciatori e così esasperata da rasentare a tratti anche il comico. Esempio lampante il tentativo sistematico di coprire le telecamere di videosorveglianza: «Proprio nell'area ex Safau gli spacciatori coprono sistematicamente con sacchi neri le telecamere, arrampicandosi su pali di oltre 5 metri per oscurarle e avere campo libero», spiega ancora Toffano, «il personale comunale fa l'operazione contraria, rimuovendola». Situazioni estreme, ma non rare nella mappa dello spaccio che da tempo è stata individuata a Udine, dove sotto osservazione ci sono anche l'ex caserma Piave, via Buttrio, via Giulia, via Marsala e le aree di degrado, comprese alcune vicine ai parchi pubblici, dove è disponibile il nucleo specializzato, con unità cinofile, della polizia locale».

Più telecamere
L'amministrazione comunale prosegue «sulla linea di implementare la rete di videosorveglianza pubblica», aggiunge Toffano, «installando nuove telecamere non appena sono disponibili i fondi pubblici. Resta uno scudo efficace contro la criminalità».

Rigenerazione urbana
Non soltanto prevenzione, comunque. Un efficace modello di contrasto alla criminalità e allo spaccio di droga, secondo l'assessore a salute ed equità sociale Carlo Giacomello è anche «la rigenerazione urbana di aree di degrado. Riuscire a restituire quelle aree problematiche alla cittadinanza significa allo stesso tempo toglierle a chi delinque. In questo senso il Comune ha tracciato binari precisi, come la realizzazione di un maxi-parcheggio da 500 posti nell'area di via Calatafimi. Non sono passi immediati, è evidente, ma restano obbligatori».

Emergenza sociale
I sei chili di cocaina sequestrati nel blitz dei carabinieri lasciano aperta anche l'altra questione: se a Udine gira tanta droga «significa anche che la domanda è alta. Questo, purtroppo, è un problema generalizzato, noto non soltanto a Udine, dove quello che preoccupa è anche l'età degli assuntori, che negli ultimi anni si è sistematicamente abbassata. Sono dati che testimoniano un allarme sociale, è innegabile, e i numeri forniti dai Servizi per le tossicodipendenze sono sotto gli occhi di tutti. Cosa fa o può fare il Comune? Noi non intendiamo fare soltanto prevenzione, ma bisogna affrontare la situazione per quello che è: un problema assolutamente trasversale, che investe diverse fasce d'età e diverse fasce sociali. Il recente blitz all'ex Safau ha dimostrato che la sicurezza è in mano alle forze dell'ordine, il segnale è stato in ogni caso importante, ma è chiaro che non può essere risolutivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL BLITZ

Attorno all'ex Safau la vendita di droga si è solo spostata di qualche centinaio di metri

L'ASSESSORE TOFFANO

«La segnalazione delle criticità alle forze dell'ordine avviene a cadenza quasi quotidiana»

LE ZONE PROBLEMATICHE

Gli immobili abbandonati di via Giulia, alle spalle di via Buttrio, sono tra quelli maggiormente attenzionati da Comune e forze dell'ordine per quanto riguarda lo spaccio di stupefacenti.

Via Castelfidardo, a due passi dall'ospedale Gervasutta, è un'altra delle zone in cui il passaggio di droga tra spacciatori e clienti avviene più di frequente.

Un'altra area vicina all'istituto riabilitativo, ma soprattutto alle spalle di via Marsala, è quella di via Calatafimi, anch'essa nel mirino di amministrazione comunale e forze dell'ordine.

BCC BANCA DI UDINE
bancadiudine.it
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

Sasso sull'auto, denunciato

Forze dell'ordine

Non era lui. L'uomo fermato nella tarda serata di mercoledì in via Buttrio, a Udine, non è il soggetto che nelle ultime settimane è balzato agli onori delle cronache come il vandalo seriale, autore di numerosi danneggiamenti a veicoli in sosta in diverse aree della città: finestrini e specchietti mandati in frantumi usando oggetti contundenti e, in alcuni casi, anche i sanpietrini raccolti in strada.
La conferma arriva da fonti vicine alle forze dell'ordine, che confermano l'esito negativo delle comparazioni subito effettuate tra le due persone: quella denunciata mercoledì sera è stata giudicata fisicamente troppo diversa per lasciare anche il minimo sospetto di coincidenza.
Del vandalo seriale, infatti, le forze dell'ordine detengono più di un identikit: ci sarebbero due filmati, registrati da telecamere di videosorveglianza (pubblica e privata), che riprendono il vandalo in azione; una lucida e incomprensibile follia.
Tutt'altra cosa è invece quanto successo in via Buttrio, dove un trentenne straniero ha dato vita a un acceso diverbio in strada, litigando con un'altra persona. Nella colluttazione il trentenne ha raccolto una pietra e l'ha scagliata contro il "rivale", mancandolo e colpendo accidentalmente il parabrezza di un'auto in sosta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno fermato il trentenne, mentre l'altro litigante era riuscito a fuggire.
Niente a che vedere, insomma, con il vandalo seriale, con buona pace dei tanti che mercoledì sera già esultavano sui canali social. Un sorriso spento anche da una segnalazione arrivata poco più tardi: finestrino laterale di un'auto in sosta mandato in frantumi in via Del Bon, vicino al parco giochi. —**M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Videocamere coperte da sacchi»

Molto spesso «specie nella zona dell'ex Safau», spiega l'assessore ai Quartieri e alla Sicurezza partecipata, Rosi Toffano, «gli spacciatori coprono le videocamere con sacchi neri per non essere riconosciuti».

«È un disagio generalizzato»

«È una realtà con cui purtroppo dobbiamo fare i conti anche in una città come Udine. Quello della droga è un disagio ormai generalizzato». Parole, queste, dell'assessore alla Salute ed Equità sociale, Carlo Giacomello.

«Serve pressione su chi vende»

Secondo il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, l'intervento delle forze dell'ordine di mercoledì «va trasformato nell'avvio di una pressione costante contro chi alimenta il mercato degli stupefacenti».

Il gruppo all'ex Safau gestiva il business come fosse un clan

Dda e Procura hanno cominciato a interrogare gli arrestati

ALESSANDRO CESARE

L'inchiesta

L'organizzazione criminale dedita allo spaccio di droga con base nell'area dell'ex Safau aveva una struttura piramidale, come un vero e proprio clan. Al vertice c'erano i due capi, Arshad Khan, pakistano di 33 anni, e Abdul Haleem, afghano di 27 anni, in carcere da marzo, che si occupavano dell'approvvigionamento di cocaina e hashish, della distribuzione dei compiti ai vari pusher, fissando i prezzi e retribuendo la rete dei collaboratori. Sotto di loro i due fiduciari, Usman Muhammad, alias Shani, pakistano di 30 anni, e Umair Ali, detto Palawan, anche lui pakistano, ventitreenne. Toccava a loro predisporre le dosi, curare la cessione al dettaglio e pattugliare gli accessi all'ex Safau, ricevendo, per queste attività, compensi mensili compresi tra i 1.500 e i 2 mila euro. Ancora più in basso tutta una serie di galoppini sui quali spiccava la figura di Muhammad Fawad, pakistano di 27 anni, tesoriere e autista di fiducia dei due capi.

Gli arrestati nel blitz

Nell'operazione di mercoledì mattina, che ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, sono state arrestate 15 persone. Oltre ai già citati Ali, Muhammad e Fawad, sono stati fermati Ajabgul Safi, afghano di 31 anni, Qadeemkhan Ahmadzai, afghano di 34 anni, Rahman Shamsu Sulemankhel, afghano di 30 anni, Rahmatullah Sahil, afghano di 21 anni, Umar Muhammad, anche lui afghano di 25 anni, Wakas Masih, pakistano di 33 anni, Lorenzo Delija, udinese di 23 anni, già detenuto, Mohamed Khial Ahmedzai, afghano di 33 anni, Elisabetta Balestra, cividalese di 33 anni, Elona Horkova, ucraina di 33 anni, Yassine Ettis, marocchino di 32 anni, Tofik Belkre, algerino di 28 anni. Rispetto alla prima fase di indagine, questi ultimi due soggetti rappresentano una novità.

Ecco come avveniva lo smercio di droga tra i pusher del clan

Accuse e interrogatori

Oggi davanti al gip sono previsti i primi quattro interrogatori. L'accusa nei confronti degli arrestati è di associazione finalizzata al traffico, alla detenzione e alla cessione illecita di sostanze stupefacenti. Le indagini effettuate nell'ultimo anno dai carabinieri di Udine con il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia e della Procura di Udine (i pm titolari sono Federico Frezza e Marco Panzeri) hanno consentito di accertare come la base operativa dello spaccio fosse localizzata nell'ex Safau, con la droga che, al bisogno, veniva trasportata nell'ex caserma Cavarzerani, nel boschetto dietro a Leroy Merlin a Martignacco ma anche nel Codroipese e nel Pordenonese. Come assuntori, sono state 180 le persone segnalate in prefettura. Dalle verifiche eseguite sono stati stimati incassi giornalieri tra i 10 e i 20 mila euro grazie all'attività di spaccio. I carabinieri sono anche stati in grado di determinare i canali di rifornimento del sodalizio: per la cocaina la Slovenia o la provincia di Bergamo, mentre per l'hashish l'area del milanese. Il primo filone dell'inchiesta, avviato dopo l'arresto dei due capi-banda, ha portato a un avanzamento giudiziario. È di pochi giorni fa la notizia della richiesta, da parte di Dda e Procura, di condanne superiori ai 30 anni nei confronti dei due capi-clan. I pm titolari, Frezza e Panzeri, durante l'udienza davanti al giudice del tribunale di Trieste, hanno chiesto una condanna a 17 anni per Khan, di 16 anni per Haleem. Per gli altri 15 arrestati l'iter giudiziario prenderà il via oggi con i primi interrogatori previsti in mattinata a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

É bello vivere in un quartiere con servizi in comune ma in cui ognuno ha i propri spazi nel massimo della riservatezza. E **Nelo Cattarossi**, ideatore del complesso, di servizi ne ha aggiunti molti rispetto a quelli previsti in convenzione. La tangenziale sud di imminente realizzazione avvicinerà la località alle varie destinazioni.

DISPONIBILITÀ DI LOTTI DI VARIE DIMENSIONI | PER INFO: 335.5375959 - 340.8580778

Piazza San Cristoforo Nuovo volto a fine 2027

Il restyling dell'area sarà completato in un anno e mezzo La riqualificazione riguarda anche la vicina Riva Bartolini Marchiol: coniugheremo innovazione e identità storica

La riqualificazione

Via libera alla riqualificazione di piazza San Cristoforo e Riva Bartolini, un intervento del valore complessivo di 1 milione e 600 mila euro – per questo primo step di un'opera che ne vale in totale 7 – che ridisegna uno degli accessi più significativi al centro. Il progetto, che ha già ottenuto il via libera della Soprintendenza, punta a migliorare l'accessibilità, la qualità degli spazi pubblici e la presenza del verde, in continuità con l'estetica e la rigenerazione urbana di via Mercatovecchio e piazzetta Marconi.

L'obiettivo è rendere più gradevole, sicura e fruibile un'area caratterizzata dalla presenza di attività commerciali, esercizi pubblici, istituzioni culturali e sedi universitarie. Si tratta del primo lotto del macro-progetto di riqualificazione che interessa anche piazzetta Antonini e via Gemona. Per questa prima opera i prossimi step prevedono l'approvazione del progetto esecutivo entro 60 giorni, mentre le procedure di gara e aggiudicazione dell'intervento si concluderanno a fine anno. All'inizio del 2027 prenderanno il via le opere, che, secondo cronoprogramma, termineranno in 11 mesi. «Il percorso di riqualificazione di piazza San Cristoforo e Riva Bartolini – spiega l'assessore Ivano Marchiol – compie un passo fondamentale. Il progetto approvato ha ottenuto anche il via libera della Soprintendenza. Il risultato del dialogo costante tra il progettista e la Soprintendenza è un intervento capace di coniugare l'innovazione urbana introducendo verde e alberature con il profondo rispetto per l'identità storica del luogo. La pavimentazione scelta per la nuova Riva Bartolini e piazza San Cristoforo sarà in linea con quella di via Mercatovecchio e piazzetta Marconi. In questo modo proseguiamo il disegno di riqualificazione dell'asse pedonale del nostro cuore cittadino. I lavori elimineranno ogni dislivello tra marciapiedi e carreggiata, mettendo tutto in piano per garantire a chiunque la piena accessibilità e libertà di movimento».

Marchiol chiarisce che, assieme alla Soprintendenza, il Comune ha definito elementi che daranno carattere alla piazza, come la scelta del colore rosso scuro per le nuove panchine. La nuova fontana non sarà solo un elemento di arredo e refrigerio, ma andrà a valorizzare e ricordare la presenza dello storico pozzo che un tempo caratterizzava la piazza. «Ringrazio i tecnici – le parole dell'assessore –, i progettisti e la Soprintendenza per aver condiviso una visione di città che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici».

In Riva Bartolini la carreggiata verrà ridotta a una larghezza costante di 3,55 metri, liberando spazio per ampliare i percorsi pedonali e migliorare la fruibilità per cittadini, attività commerciali e pubblici esercizi. La strada manterrà il senso unico di marcia da piazza San Cristoforo verso piazza Marconi, mentre l'intersezione con via Molin Nascosto sarà valorizzata per il passaggio pedonale. L'intero tratto sarà ripavimentato e reso complanare, senza cordoli e dislivelli. La parte carrabile sarà realizzata in cubetti di porfido, mentre le superfici pedonali saranno in pietra piasentina, in continuità con i materiali e il disegno urbano già presenti nelle aree più centrali della città. Un inserto in pietra d'Istria valorizzerà inoltre l'ingresso della biblioteca civica Joppi.

Piazza San Cristoforo assumerà una nuova funzione di spazio urbano aperto, con una marcata prevalenza pedonale. Sarà mantenuta una corsia carrabile e ciclabile tra via Palladio – con il varco d'accesso alla Ztl – e Riva Bartolini, mentre verrà eliminata la svolta dei veicoli verso via Gemona, liberando una parte importante della piazza. Al cen-

IL VIA LIBERA

Il progetto comunale ha già ottenuto l'approvazione da parte della Soprintendenza

FONDI NECESSARI

L'opera nel suo totale vale 7 milioni, questo primo step invece si ferma a un costo di 1,6

Udine

Urbanistica e commercio

tro dell'area nascerà un'area verde e protetta composta da nove nuove alberature, disposte in filari per offrire ombra e contribuire al raffrescamento naturale dello spazio durante i mesi più caldi. Attorno agli alberi saranno collocate quattro panchine circolari con schienale, di colore rosso vino, pensate come luoghi di sosta e socialità.
Tra le nuove alberature troverà posto una fontana a raso, illuminata e dotata di getti dinamici, che diventerà un elemento distintivo della piazza e richiamerà la memoria dello storico pozzo un tempo presente nell'area.
Il progetto comprende inoltre una fontanella di acqua potabile, nuovi cestini e un sistema di illuminazione potenziato, con punti luce dedicati alle alberature e alla fontana.
L'intervento prevede il completo rifacimento delle pavimentazioni e dei sottofondi, con il recupero e il riutilizzo dei materiali ancora idonei per future manutenzioni. Saranno adeguati i sistemi di raccolta delle acque meteoriche e riallineati chiusini, caditoie e griglie alla nuova quota delle superfici. Parallelamente ai lavori di riqualificazione, il Cafc procederà al rinnovo delle principali linee dell'acquedotto e della fognatura, coordinando gli interventi con il cantiere comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attuale piazza San Cristoforo come appare dopo la nuova Ztl e, nella foto a destra, un'immagine tratta dal rendering del progetto approvato dal Comune e approvato anche dalle Belle Arti

Cantieri e pochi parcheggi La protesta di Galimberti «Così ci faranno chiudere»

SIMONE NARDUZZI

La lamentela

Borgo Gemona cambia volto, fra cantieri in divenire, chiusure e un via vai che cala, stando alla protesta di cui si è fatto portavoce, in questi giorni, il titolare della storica pasticceria Galimberti, un'istituzione per il quartiere posto ai margini del centro città.

La situazione attuale

«Il fatturato è calato del 40% – lamenta Fausto Di Salvo – e di questo passo rischiamo di chiudere». La dichiarazione irrompe a smuovere una situazione che, per l'imprenditore, si è fatta ormai insostenibile: «La via sta morendo». Nella previsione è inclusa anche l'altra attività che Di Salvo ha da poco rilevato, ovvero la gelateria posta all'angolo opposto dell'incrocio divenuto il simbolo più evidente di un'opera cui sono imputati i mali vissuti dal commercio locale. «Negli anni – prosegue il titolare di Galimberti – questa via è sempre stata martoriata. Basti pensare anche al fatto che, ogniqualvolta c'è qualcosa in centro, via Gemona viene chiusa a prescindere, senza una particolare ratio, soltanto perché è la strada più diretta per accedere al centro». Il problema, dunque, ha radici lontane. Ma neanche troppo: «Nel periodo Covid in tutta Italia erano state concesse delle deroghe per le attività come la mia, la più importante legata ai dehors esterni», racconta Di Salvo. «Passata la pandemia, quasi tutti hanno potuto mantenerli, mentre io sono stato costretto a rimuoverli». La scusa? «Il passaggio dell'autobus. Ma l'1 di qui non passa più e l'82 è sempre vuoto e non si spiega perché esista ancora. A questo unisci i parcheggi venuti meno, i cantieri perenni: la via così è in sofferenza. Non parlo solo di me, ma anche di attività simili alla mia, mordi e fuggi: bar, ortofrutta. Si è persa quella clientela che passava, parcheggiava e andava subito via. Ma la via è diventata sempre meno accessibile».

Lavori in corso

E qui ecco tornare in ballo il cantiere volto a rimettere a nuovo la pavimentazione di alcune vie del Borgo. L'incrocio di Galimberti, in particolare, vedrà il manto stradale raggiungere la stessa altezza dei marciapiedi nel segno di una riqualificazione volta al raggiungimento di un'urbanistica più inclusiva. «Abbiamo capito che era inutile insistere sul fronte parcheggi – rileva Di Salvo – così, come Borgo Gemona aps, abbiamo avviato una discussione con il Comune per chiedere che questa via diventi una strada di passaggio. Questo permetterebbe di ristabilire i dehors, agevolerebbe il passaggio delle biciclette, tant'è che abbiamo chiesto pure l'aggiunta di stalli dedicati». Fra le richieste, anche quella di intervenire sulla segnaletica orizzontale connessa al passaggio degli autobus urbani: «Abbiamo chiesto di eliminare l'ingombrante striscia gialla che divide la strada, visto che il bus, dal lato della pasticceria, non passa». Diversi gli incontri fra le parti interessate: «Ci siamo trovati con gli assessori Alessandro Venanzi e Ivano Marchiol. Il primo si è dimostrato subito disponibile, Marchiol pure, anche se poi ha accampato delle scuse nel momento in cui abbiamo ricevuto il progetto, che non presentava nessun riferimento a quelle che erano state le nostre richieste. Il marciapiede davanti alla pasticceria, per esempio, verrà allargato, ma questa è un'esigenza che riguarda di più il lato opposto». La decisione, così, è stata quella di rivolgersi direttamente al sindaco Alberto Felice De Toni: «Gli abbiamo scritto una pec, ci sentiamo presi in giro. Pretendiamo di risolvere questa cosa direttamente con lui».

IL DEM GIANCARLO BALLOTTA

«L'amministrazione ha il dovere di capire come offrire un supporto maggiore ai negozianti»

In Borgo Gemona si sta rifacendo la pavimentazione di alcune vie / Foto Petrussi

La maggioranza

A rispondere a Di Salvo, per palazzo D'Aronco, c'è Giancarlo Ballotta, consigliere comunale del Pd con la delega al marketing territoriale. «Dobbiamo partire dalla consapevolezza che le attività commerciali della nostra città rappresentano il motore economico e l'anima della ricchezza urbana – sostiene –. Ogni attività deve poter esercitare il proprio lavoro trovando supporto nelle amministrazioni locali. Una partnership autentica, fondata sul dialogo e sulla comunicazione con gli imprenditori, deve essere la base di un percorso di consolidamento e sviluppo cittadino». È dovere dell'amministrazione, quindi, «comprendere come poter offrire un supporto ancora maggiore agli imprenditori: perché la voce di Di Salvo rappresenta anche quella di molti altri commercianti». In questo senso «con il vicesindaco Venanzi, stiamo ascoltando le esigenze dei commercianti». Una volta finiti i lavori, quindi, «sarà nostro obiettivo continuare a comprendere, valorizzare e supportare il Borgo di via Gemona, per le infinite potenzialità che rappresenta quale colonna portante del nostro centro storico: parliamo di identità cittadina, di un'area affascinante e ricca di storia, una strada che unisce tradizione, commercio, socialità e prospettiva futura, e che merita di essere accompagnata in un percorso condiviso di crescita e valorizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40%

È il calo di fatturato registrato da Fausto Di Salvo nella storica pasticceria Galimberti e nella vicina gelateria aperta in via Gemona

82

Secondo il proprietario la linea 82 dell'autobus è sempre vuota e quindi non capisce perchè abbia dovuto eliminare i dehors

Udine

Presentata la stagione del Giovanni da Udine ma Anzil è a Cordenons

Svelato il calendario 2026/2027 del Teatrone senza il vicegovernatore
De Toni: «L'ho incontrato da Vasco, spero che la musica porti la pace»
L'assessore regionale: «Non legittimiamo richieste al limite dell'estorsivo»

GIUSEPPE BELTRAME

Lo scontro

Mentre sul palco del Teatrone si snocciolava il programma che animerà la stagione 2026/2027, quella del trentennale dalla fondazione, il vicegovernatore e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil era impegnato a una cinquantina di chilometri di distanza in visita agli impianti sportivi comunali di Cordenons.

Non sarà nostro compito valutare il peso "istituzionale" dei due eventi, ma la sua assenza tra le 1.250 poltroncine color bordeaux di ieri mattina è un segnale che testimonia come le polemiche sui fondi "presenti-assenti" a sostegno del teatro non siano ancora rientrate. Il botta e risposta istituzionale, con più di un "gancio verbale" assestato da una parte e dall'altra, non sembra infatti veder suonare ancora la campanella di fine ripresa. «Tutti sappiamo che c'è stato un contenzioso», ha detto ieri il sindaco Alberto Felice De Toni, che per la verità ha tentato di gettare acqua sul fuoco, dopo che anche lui, proverbialmente pacato, aveva mostrato qualche segno di insofferenza nelle ultime settimane soprattutto per i toni forti assunti dalla rappresentanza regionale.

«Speriamo che la partita si chiuda con l'assestamento di Bilancio», il suo primo augurio. La conferma dello stanziamento consentirebbe di garantire la stagione di alto profilo già in programma e risponderebbe anche al costante aumento nei numeri di abbonamenti e biglietti venduti (+7 % solo nella stagione 2025/2026). «Il Cda del teatro per il trentennale aveva approvato il programma in forma unanime, anche con i due rappresentanti di centrodestra della Regione», torna sul tema il primo cittadino. «Purtroppo in assemblea i rappresentanti della Regione non hanno dato le loro garanzie». Dopo un mese di grande tensione, oggi sindaco e amministrazione regionale sembrano aver avviato un dialogo, «ci siamo visti anche recentemente al concerto di Vasco Rossi, spero che la musica porti la pace», chiude De Toni con una battuta.

Più cauto l'assessore alla Cultura Federico Pirone. «Il Comune sarà sempre al fianco di questa istituzione non solo per la nostra città, ma per tutto il Friuli». Poi la risposta su un'eventuale ripresa del dialogo con il suo omologo in Consiglio regionale: «Da parte nostra le porte sono sempre aperte, siamo un'istituzione che lavora nell'interesse del territorio». Segue la puntura: «È chiaro che le risposte devono arrivare dalla Regione». Su una possibile mancanza di risorse, che andrebbe a minare l'offerta qualitativa del Giovanni da Udine, ha le idee chiare: «Il Teatro è fiducioso che i fondi pattuiti nel corso dell'anno solare vengano confermati».

Pronta la replica di Anzil che fa sapere che non ha partecipato alla presentazione in mattinata per «altri impegni in agenda fissati in precedenza nel momento in cui mi è stato fatto avere l'invito». Poi la risposta alla "lancia" spezzata dal sindaco: «Non so se la questione si chiuderà con il riassestamento in bilancio, le questioni aperte in Regione sono molte. Ma rimane il fatto che non possiamo legittimare un atteggiamento al limite dell'estorsivo da parte dell'amministrazione comunale, che organizza conferenze stampa in cui si spera di ottenere "qualcosa in più" dalla Regione». Cedere per l'assessore significherebbe «legittimare una modalità inurbana di intendere le relazioni». "A occhio" la partita non sembra finita.

La questione dello scontro, che anima la politica friulana da fine maggio, è cosa nota. La linea ufficiale di palazzo D'Aronco sostiene che la Regione abbia tagliato i contributi al Teatrone per una quota pari a 250 mila euro. Secondo piazza Unità invece la minorazione in bilancio si fermerebbe a 72 mila euro. In un contesto generale in cui, e questo è difficilmente contestabile, i bilanci del Friuli Venezia Giulia hanno raggiunto cifre da capogiro. Lo aveva sottolineato pochi giorni fa lo stesso De Toni in risposta alle precedenti parole di Anzil: «Ridurre le risorse del Teatro significa indebolire una parte importante della vita culturale e civile del territorio. Farlo in una fase in cui le finanziarie regionali dispongono di risorse sempre più consistenti, rende questa decisione difficilmente comprensibile».

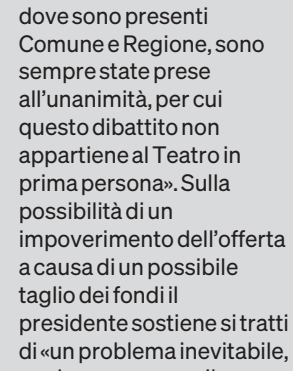
Da parte sua il vicegovernatore tuttavia ha sempre tenuto il punto, allargando anzi la polemica alle «decine di milioni di euro» che la Regione «ha concesso negli anni al Comune» e che il sindaco «non sa come usare a causa di una maggioranza divisa su ogni tema». Nel mirino di Anzil, in particolare, erano finite due opere ancora bloccate, cioè la ristrutturazione del Carnera e la riqualificazione di Borgo stazione. Come spesso accade in questi casi, sulla polemica, da entrambe le parti della barricata, erano anche volate accuse di scelte dettate dall'imminente «campagna elettorale», poi inevitabilmente cadute nel vuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno spettacolo al Teatrone. Sotto da sinistra, Mario Anzil, Alberto Felice De Toni e Federico Pirone

IL PRESIDENTE

«Assenza giustificata I problemi però restano»



«L'assenza è stata motivata e giustificata. Non possiamo pretendere la presenza di istituzioni che hanno impegni che non possono essere abbandonati. Non voglio assolutamente vederla come una presa di distanza della Regione». Paolo Vidali, presidente della Fondazione teatro nuovo Giovanni da Udine ieri ha tentato di spegnere le polemiche sull'assenza del vicegovernatore Mario Anzil all'evento di presentazione del programma 2026/2027. «Fino ad oggi le decisioni del Cda, ma anche dell'Assemblea dei soci, dove sono presenti Comune e Regione, sono sempre state prese all'unanimità, per cui questo dibattito non appartiene al Teatro in prima persona». Sulla possibilità di un impoverimento dell'offerta a causa di un possibile taglio dei fondi il presidente sostiene si tratti di «un problema inevitabile, qualora mancasse il sostegno dei soci fondatori e che potrebbe riproporsi negli anni a venire». Anche se non la considera «un'ipotesi realistica. Tutti hanno interesse che il teatro mantenga la sua fisionomia». In ogni caso Vidali assicura che dietro alle polemiche «non c'è nessuna ragione interna legata a un funzionamento non soddisfacente dal punto di vista gestionale». Poi la chiusura: «Le ragioni esterne non sono di mia pertinenza».

—G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

Tradizionale famiglia italiana
festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Libro sulla cancellata di Basaldella

L'evento di martedì

Udine rende omaggio a Mirko Basaldella e a una delle opere più significative dell'arte italiana del secondo '900. Martedì alle 18, in sala Ajace, sarà presentato il volume "L'arte per la storia. Mirko Basaldella alle Fosse Ardeatine" (Forum Editrice), con testi di Andrea Zannini e fotografie di Luca Laureati.

L'incontro sarà preceduto, alle 17.30, dalla possibilità di visitare l'atrio di Casa Cavazzini, dove è stabilmente esposto il modello in stucco della celebre cancellata monumentale delle Fosse Ardeatine, realizzato da Basaldella e donato al Museo d'Arte moderna e contemporanea di Udine. La visita offrirà al pubblico l'occasione di osservare da vicino uno studio fondamentale dell'opera che, nella sua versione in bronzo, introduce al mausoleo delle Fosse Ardeatine a Roma.

Il libro prende avvio proprio dalla grande cancellata in bronzo realizzata dall'artista udinese per il luogo in cui, il 24 marzo 1944, 335 persone furono trucidate dai nazisti in rappresaglia all'azione partigiana di via Rasella. Una soglia artistica e civile che continua a interrogare chi la attraversa, trasformando il dolore della storia in memoria condivisa.

Il volume intreccia il racconto storico di Zannini con le fotografie di Laureati. Le immagini si soffermano sulla materia, sulle forme, sui vuoti e sui pieni della cancellata, mentre il testo ripercorre la vicenda dell'eccidio, la nascita del mausoleo e il complesso percorso che portò alla realizzazione delle opere di Basaldella. Un dialogo tra parola e fotografia che restituisce il valore artistico, simbolico ed emotivo di uno dei primi grandi monumenti italiani dedicati alle vittime del nazifascismo.

Alla presentazione interverranno il sindaco Alberto Felice De Toni, l'assessore Federico Pirone, quello alla Cultura e alle iniziative riconducibili alla Giornata della memoria di Roma, Massimiliano Smeriglio, la storica dell'arte Vania Gransinigh, Zannini – professore di Storia moderna all'università di Udine –, e il fotografo Luca Laureati. L'ingresso alla presentazione del volume è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Parità per MH Education Via libera al nuovo istituto che avrà medie e superiori

Sono circa duecento gli studenti in attesa di iscriversi
Il presidente sarà l'ex ministro Alberto Bonisoli
«Raccogliamo il testimone del Volta di viale Ungheria»

ANNA ROSSO

Istruzione

La nuova scuola MH Education ha ottenuto la parità scolastica. Il riconoscimento, arrivato martedì dall'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, consentirà all'istituto di avviare ufficialmente la propria attività a partire dal prossimo anno scolastico, raccogliendo il testimone dell'esperienza maturata nelle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Istituto Volta di viale Ungheria.
«Siamo una nuova scuola che prende un po' il testimone dall'esperienza fatta nelle scuole secondarie di primo grado, le medie, e di secondo grado, il liceo, dell'istituto Volta – spiega il presidente di MH Educational, l'ex ministro Alberto Bonisoli –; vogliamo offrire alla città di Udine una proposta formativa per i suoi adolescenti. Ci proponiamo come partner delle famiglie per occuparci dei figli preadolescenti e adolescenti. Tutti sappiamo quanto l'adolescenza sia un periodo estremamente delicato e importante, che ha bisogno di attenzione».

Il presidente Alberto Bonisoli

Il via libera rappresenta il passaggio decisivo di un iter avviato nei mesi scorsi. «Per poter lavorare avevamo bisogno del permesso dello Stato – prosegue Bonisoli –; abbiamo seguito tutta la procedura, presentando la nostra candidatura, che è stata valutata con grande attenzione dall'Ufficio scolastico regionale. E così in questi giorni sono arrivate le lettere di concessione della parità scolastica».
Il primo ringraziamento del presidente è rivolto a chi ha creduto nel progetto. «Il mio vero grazie va a tutti quelli che lo hanno sposato. Abbiamo già ricevuto le candidature di numerosi insegnanti, che credono in questo progetto educativo, e quasi duecento preiscrizioni di famiglie. Stavano aspettando proprio questo documento per poter formalizzare tutto. Si tratta di circa duecento ragazzi tra scuole medie e superiori».
MH Education prende il nome da Margherita Hack, scelta non casuale. «Ci piaceva collegare la scuola a una persona che ha sempre creduto nello studio, ha seguito le proprie passioni e ha scommesso su una società migliore, dando un contributo personale per cambiarla. È diventata una delle scienziate più brillanti del nostro Paese in un periodo in cui le donne nella scienza erano molto rare».
Bonisoli ricorda inoltre che la società è composta da tre soci: oltre a lui, Michele Florit e Cristian Rizzi, già suoi soci anche nell'Accademia di Belle Arti. Parallelamente, il Volta continuerà la propria attività concentrandosi sul recupero anni, sul centro estivo, sul convitto e sugli altri servizi già attivi. «In sostanza – conclude Bonisoli – stiamo parlando di un polo educativo e formativo che esiste già e che vogliamo migliorare e implementare sempre di più».
L'offerta formativa di MH Education comprenderà la Scuola secondaria di I grado progetto sport e potenziamento Stem, con tempo pieno, il liceo scientifico sportivo, il liceo scientifico opzione scienze applicate, il liceo scientifico opzione scienze applicate progetto aeronautico, il liceo scientifico opzione scienze applicate progetto digital e comunicazione e il nuovo Tecnico economico indirizzo finanza e marketing progetto internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«I clienti del mio bar cercano il giornale»

Ernesto Tomaselli mentre sfoglia il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Il Messaggero Veneto non è mai mancato sui tavoli del bar ristorante "Al Portico" che la sua famiglia gestisce a San Giorgio di Nogaro, «perché abbiamo clienti affezionati che ogni mattina con il caffè vengono a leggerlo». Lui è Ernesto Tomaselli, 82enne di origine veneta la cui famiglia opera da mezzo secolo nel settore della ristorazione.
Tomaselli spiega che, fin dai primi anni, il Messaggero Veneto, è stato l'informazione nei locali dell'attività familiare, «perché la gente vuole informarsi su quello che accade dove vive, e a me è servito per conoscere meglio il territorio in cui avevo deciso di stabilirmi».
Anche oggi, «a distanza di tanti anni, il Messaggero Veneto non manca mai: abbiamo clienti che ogni mattina vengono a fare colazione o a bere il caffè» e lo leggono. «È il loro appuntamento quotidiano – continua – con l'informazione. Io le prime notizie che leggo, oltre alla cronaca locale, sono quelle di sport, soprattutto dell'Udinese, anche se sono tifoso della Juventus».
Adesso «tiene banco la vendita di Nicolò Zaniolo, notizia oggetto di discussione tra i tifosi friulani: tutti siamo contrari che venga ceduto ad altre società, anche se c'è sempre qualcuno che sostiene che si tratta di soldi e quindi di incasso per l'Udinese: ma io spero ardentemente che non accada, è troppo importante per la squadra».
Ernesto non si limita al calcio, ma segue anche le pagine degli altri sport, di politica, e poi non disdegna una occhiata ai necrologi. «Per noi il Messaggero Veneto – prosegue –, e parlo dell'edizione cartacea, rappresenta il punto fermo dell'informazione friulana e regionale, ma anche quella nazionale che viene trattata bene. L'attenzione e gli approfondimenti delle notizie, sono importanti, ti permettono di ottenere una finestra sulla nostra regione e sull'Italia, ma ribadisco, quello che interessa la gente, che legge maggiormente e con attenzione, sono le cronache locali, quelle dei paesi».
Intanto nel bar entra un cliente che mentre ordina, va proprio a cercare il Messaggero Veneto. Lui sorride: «Cosa avevo detto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MESE DI LUGLIO

Sede del Cism Il palazzo apre ai visitatori ogni venerdì

Un viaggio nel cuore della storia, dell'arte e della grande ricerca scientifica. Il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) offre un'opportunità straordinaria: scoprire da vicino le meraviglie del settecentesco palazzo Antonini Mangilli del Torso, prestigiosa sede del Centro e gioiello architettonico nel cuore di Udine. L'istituzione ha infatti dato il via a un ciclo esclusivo di visite guidate. Il calendario degli incontri proseguirà per tutti i venerdì di luglio – nello specifico oggi, il 10, il 17 e il 24 luglio – proponendo due turni pomeridiani, alle 18 e alle 19, ideali per godere della bellezza del palazzo nelle luci del tramonto. L'ingresso alle visite è libero, ma per garantire la migliore esperienza possibile e il rispetto degli spazi storici è richiesta la prenotazione utilizzando il portale www.cism.it.

Premio "Il Mulino a Nordest" Vince il cividalese Petroni grazie a una tesi su Pinocchio

Seconda edizione del concorso dedicato alla memoria dello scrittore Emanuele Berti

Università

Stringari, Maraghini, Petroni, Montanari, Contarini e Borean

Con una tesi di laurea magistrale da 110 e lode in Italianistica all'università di Udine dedicata al "Pinocchio" di Carlo Collodi, Tommaso Petroni ha vinto il premio "Il Mulino a Nordest", dedicato alla memoria dello scrittore Emanuele Berni.
Il concorso, arrivato alla seconda edizione, attribuisce un riconoscimento del valore di 1.500 euro. Il premio è promosso dall'associazione culturale "Il Mulino a Nordest" grazie alla generosa iniziativa della moglie di Berni, Alma Maraghini, in collaborazione con il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano.
Quest'anno, entrando nello specifico, il bando era rivolto ai laureati magistrali in Italianistica dell'università di Udine che avessero discusso una tesi riconducile al tema del fantastico e del realismo nella letteratura italiana.
La tesi di laurea discussa da Tommaso Petroni, di Cividale del Friuli, è intitolata "La metamorfosi di un burattino: "Pinocchio" e il problema della formazione". Il lavoro presentato dal laureato ha avuto come relatrice Silvia Contarini e come correlatore Rodolfo Zucco.
Alla cerimonia di premiazione del concorso, avvenuta ieri, hanno partecipato, fra gli altri: il rettore dell'Ateneo friulano Angelo Montanari; la promotrice del premio Maraghini Berni; per l'associazione "Il Mulino a Nordest", il presidente Aldo Peressa e la vice presidente, Laura Stringari, e, per il dipartimento, la direttrice Laura Borean e le docenti Silvia Contarini e Sara Cerneaz.
Fiorentino d'origine, ma friulano d'adozione, Berni ha vissuto a Pagnacco. Ha collaborato con diverse riviste di storia fiorentina e ha vinto premi di poesia. Ha pubblicato scritti sulla storia di Firenze, romanzi e racconti, fra cui "In nome del figlio", uscito nel 2019.
La commissione giudicatrice del premio era composta da Maraghini Berni, Stringari, Contarini e Cerneaz. L'appuntamento, adesso, è alla prossima edizione prevista nel 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 2/7/2026

BARI	62	88	78	1	70
CAGLIARI	3	40	50	84	42
FIRENZE	36	58	77	41	83
GENOVA	51	5	88	52	34
MILANO	32	63	73	13	87
NAPOLI	52	2	55	58	54
PALERMO	90	23	38	86	88
ROMA	63	14	84	8	35
TORINO	80	82	45	83	11
VENEZIA	32	8	56	85	73
NAZIONALE	27	1	10	47	7

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	3	5	8	14	
23	32	36	40	50	
51	52	58	62	63	
78	80	82	88	90	

Numero Oro 62 — Doppio Oro 62-88

SuperEnalotto
4 - 17 - 19 - 23 - 47 - 59
Jolly 51 — Superstar 82

JACKPOT 188.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	18.519,60 €
Ai 1.309	4	143,82 €
Ai 38.945	3	14,57 €
Ai 474.000	2	5,00 €

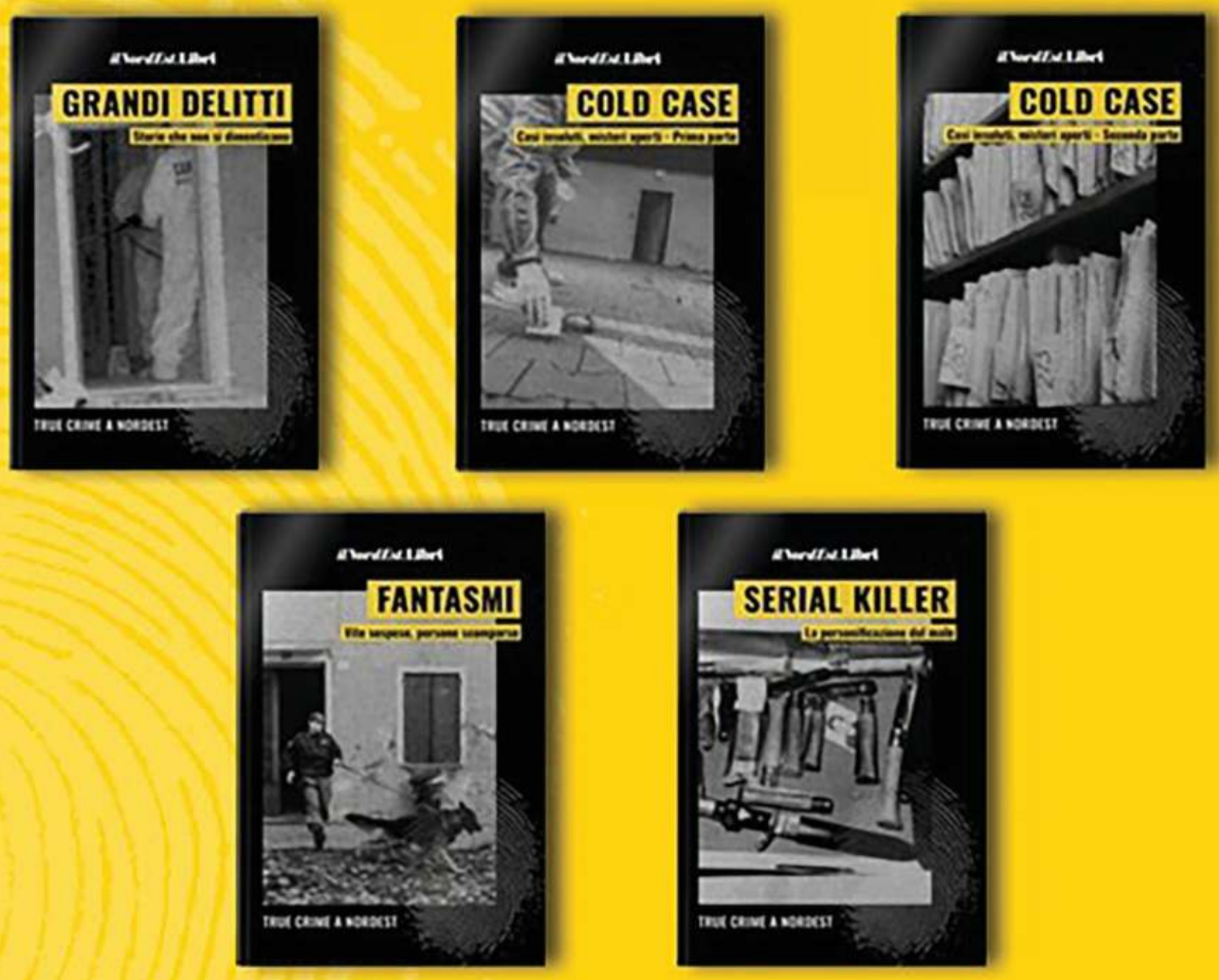
QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 4	4	14.382,00 €
Ai 132	3	1.457,00 €
Ai 1.850	2	100,00 €
Ai 9.689	1	10,00 €
Ai 18.522	0	5,00 €

editoriale Programma presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Tolmezzo - Carnia

La movida a Tolmezzo Fino a 72 eventi concessi

In Consiglio la scelta di suddividere la città in sei macroaree

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Il consiglio comunale di Tolmezzo ha approvato martedì le modifiche al regolamento acustico per consentire eventi organizzati dai bar specie per l'estate e per tutelare al contempo il riposo ai residenti. Entreranno però in vigore solo dopo il 15 luglio, quando per esempio stasera era già previsto un evento in pieno centro.

Le modifiche

L'assessore comunale Alessandro Prodorutti ha spiegato che il centro di Tolmezzo è ora suddiviso in cinque zone, cui si aggiunge la sesta zona della periferia: a ciascuna area sono concedibili fino a 12 eventi annuali (quindi 72 totali) con deroga ai limiti di rumore. I bar che vi rientrano devono suddividersi quel numero totale. Fino al 2025 ogni locale poteva organizzarne una dozzina. Ma nel cuore della città, dove più spesso si trovano a convivere eventi organizzati dai bar e residenti che sempre più lamentano disturbo al riposo. A fronte delle proteste di questi ultimi si è passati, prima del 30 giugno, all'interpretazione opposta: 12 eventi annui per tutta Tolmezzo. A fine giugno erano finiti.

Le aree

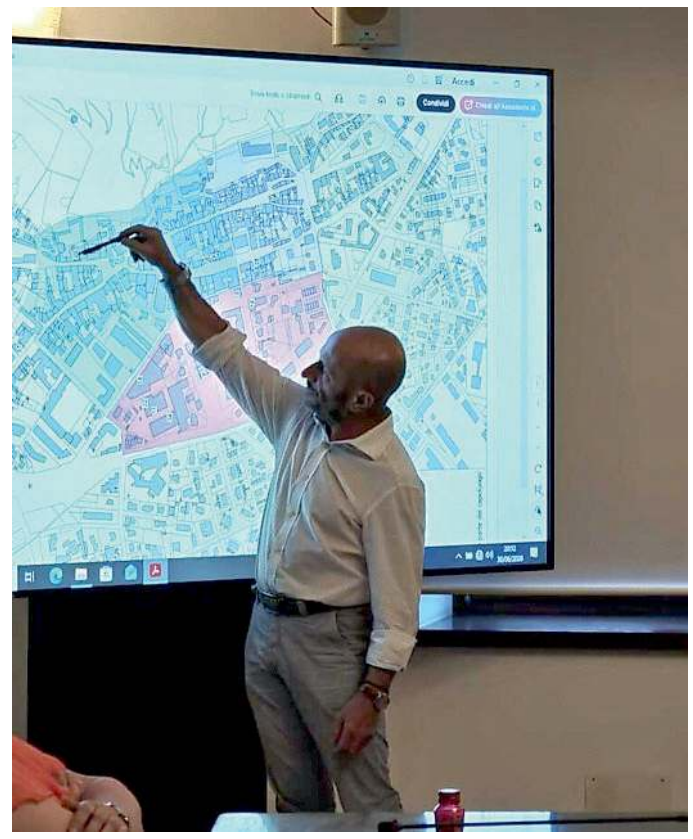
Il nuovo regolamento è stato stilato tenendo conto della suddivisione di Tolmezzo in aree, ha spiegato Prodorutti, degli esercenti che organizzano eventi in città. Quelle più sensibili sono quattro: la zona rossa, ha illustrato Prodorutti, include stazione delle corriere, piazza Centa, via della cooperativa e via Divisione Garibaldi; la zona viola piazza XX Settembre, via Del Din e Lequio; la zona verde piazza Garibaldi, via della Vittoria, via Ermacora e via Matteotti, la zona rosa via Roma, il Borgat e piazza Domenico da Tolmezzo. Poi c'è la zona beige, che è la cintura che dalla zona di via Marchi, dopo piazza Domenico da Tolmezzo da una parte arriva dall'altro lato ad abbracciare zona di via Val di Gorto, zona ospedale e oltre. La zona bianca è il resto di Tolmezzo. Il limite per tali eventi sarà delle 23.30 in settimana e di domenica, l'1 di notte venerdì e sabato. Il sindaco, Roberto Vicentini, ha evidenziato che serve un equilibrio tra le esigenze dei residenti, che devono poter dormire, e chi fa eventi, aggiungendo: «Nessuno vuole rendere la città una casa di riposo estesa a tutta Tolmezzo». Le modifiche del regolamento sono state approvate dall'intera aula, eccetto Roberto Busolini (astenuto).

Il limite

I consiglieri di opposizione Gabriele Moser, Marco Craighero e Pierpaolo Lupieri biasimano il ritardo con cui è giunto in aula il 30 giugno il provvedimento sugli eventi musicali estivi in deroga ai limiti di emissione sonora. I tre hanno votato a favore, «pur mantenendo» osservano «forti perplessità su diversi aspetti del testo, abbiamo scelto responsabilmente di sostenere la proposta della maggioranza per sbloccare una situazione insostenibile e consentire la ripartenza delle iniziative estive, da troppo tempo ferme a causa dei ritardi e delle indecisioni dell'amministrazione. La modalità con cui è stato condotto tutto il procedimento è surreale e profondamente irrispettosa degli esercenti che animano il centro con gli intrattenimenti musicali estivi, ma anche dei residenti che da anni attendono regole chiare sulla quiete pubblica». I tre rammentano oltre due mesi fa l'interpellanza di Moser sul tema e più di sette settimane fa la proposta di regolamento già definita dalla commissione. «In tutto questo tempo» denunciano «diversi esponenti della maggioranza hanno continuato a rassicurare gli esercenti. Il consiglio comunale è stato convocato in extremis, a ridosso di numerose iniziative già programmate, senza però considerare che la delibera di approvazione del regolamento non può essere immediatamente eseguibile: entrerà in vigore dopo quindici giorni dalla pubblicazione sull'albo pretorio, lasciando per oltre due settimane un vuoto che blocca le attività degli esercenti e priva la cittadinanza, specie più giovane, di occasioni di socialità, contribuendo a un progressivo impoverimento della vita cittadina. E non è chiaro come l'amministrazione intenda garantire il coordinamento degli esercenti per una corretta organizzazione di tutte le iniziative. Inoltre le richieste di deroga acustica sugli eventi estivi non accolte vanno ora ripresentate, con ulteriori costi per gli esercenti».

L'OPPOSIZIONE

È stato criticato il ritardo con il quale la decisione è approdata in aula



L'illustrazione delle aree di Tolmezzo in Consiglio comunale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Carnia si aprono le Alpiniadi Sono più di 1.500 gli atleti in gara

Arta Terme

Si è aperta ieri con la cerimonia inaugurale Alpiniadi 2026, rassegna sportiva cui fino al 5 luglio parteciperanno oltre 1.500 atleti di 68 sezioni dell'Associazione nazionale alpini, che la organizza ogni due anni. È il più importante appuntamento sportivo estivo dell'Ana. Coinvolge tre comuni: Arta Terme con inaugurazione e gara di corsa individuale il 5 luglio, Terzo di Tolmezzo oggi con la corsa in montagna a staffetta, i Paluzza coi Laghetti di Timau il 4 luglio per il 52° Campionato Ana di marcia di regolarità in montagna a pattuglie. «Ospitare le Alpiniadi estive in Carnia» ha affermato l'assessore regionale Barbara Zilli all'inaugurazione «rappresenta un riconoscimento di assoluto valore per la montagna della nostra regione, che offre ai suoi abitanti e ai suoi visitatori risorse straordinarie tra natura, arte e storia millenaria. Un altro appuntamento che celebra i valori alpini e conferma la vicinanza del nostro territorio alle Penne nere, dopo il successo del recente raduno Triveneto a Gemona. Questa edizione ha come teatro naturale luoghi dove si sono scritte pagine importanti della storia della Carnia e dell'intera nazione: i sacrifici consumati in queste terre hanno reso possibile alle generazioni di vivere in pace e condivisione di valori profondi, com'è stato col terremoto del 1976». «Alle Alpiniadi» afferma il presidente della Sezione carnica dell'Ana, Ennio Blanzan, «noi due anni fa ci siamo candidati e l'anno scorso, grazie al consigliere di riferimento, ce le hanno assegnate». «Le Alpiniadi osserva il consigliere nazionale dell'Ana Stefano Boemo «sono un po' le nostre olimpiadi. E ci sarà anche la parte ufficiale all'Ossario di Timau e un omaggio al monumento delle portatrici carniche. Grazie alle amministrazioni comunali che ci hanno dato una grande mano e ai volontari, che lo sono a costo zero». «È un piacere per noi ospitare» dichiara il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, «questo evento nazionale, con moltissimi alpini da tutta Italia. Alla sezione Ana carnica un grandissimo grazie per essersi proposta. Abbiamo lavorato assieme. Quando c'è lavoro di squadra, i risultati si vedono. Ci saranno anche concerti e iniziative collaterali». — **T.A.**

L'ASSESSORE ZILLI

«L'evento è un riconoscimento di assoluto valore per la montagna della nostra regione»

Il corteo che ha segnato l'apertura delle Alpiniadi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo asilo a Ravascletto fra tecnologia e ambiente

Ravascletto

Una scuola per l'infanzia moderna ed efficiente a Ravascletto.
È stata ricostruita, dopo la conclusione dei lavori di demolizione della vecchia scuola dell'infanzia e il nuovo edificio integra le migliori soluzioni tecnologiche per il comfort ambientale.
Ha richiesto un investimento di 1.067.556 euro, di cui 700.000 da fondi Pnrr.
Il progetto, curato dallo studio Mads & Associati, è un "gioiello architettonico" basato sui principi del design biofilico. Valorizza specie l'elemento del legno, sia negli elementi strutturali che evocano i boschi carnici, sia nei rivestimenti. Grandi vetrate e lucernai garantiscono un'illuminazione naturale creando un ambiente sano e a contatto con la natura.
Con l'amministrazione comunale, il sindaco, Ermes De Crignis, e la comunità al taglio del nastro hanno partecipato l'assessore regionale Barbara Zilli con il consigliere Manuele Ferrari.
L'assessore Zilli ha parlato di «una pagina che profuma di futuro per Ravascletto e per l'intera Valcalda, testimoniando come la montagna sia viva, cresca e sappia guardare avanti partendo dal suo bene più prezioso: i bambini, che sono le radici di questa comunità. È un chiaro esempio di cosa significhi riuscire a trasformare le risorse economiche in opportunità concrete di sviluppo».
Zilli si è congratulata per il lavoro di squadra, con un plauso a progettisti, imprese esecutrici e maestranze: hanno permesso ai dodici bambini del paese di frequentare la nuova scuola già dall'inizio dell'anno.
«Strutture come questa sono un simbolo di speranza» conclude Zilli «Un ambiente bello, sicuro e accogliente dove le nuove generazioni possono crescere. Un ringraziamento va alle famiglie che scelgono ogni giorno di vivere e crescere i propri figli in questi splendidi comuni montani». — **T.A.**

L'inaugurazione a Ravascletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVARO

È stata riaperta al traffico la strada del Monte Arvenis

È riaperta del tutto da ieri la strada vicinale che conduce al Monte Arvenis. Già a maggio era stata revocata la chiusura nel tratto tra Lenzone e località «Las Vals», era stato mantenuto però il divieto di transito veicolare e pedonale sul tratto fino a Malga Arvenis. Dopo l'inverno l'intera viabilità è tornata percorribile, perciò la Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia, su istanza del Comune ha disposto la riapertura anche del secondo tratto. (t.a.)

CAVAZZO CARNICO

Si ripristina la pavimentazione Limitazioni sul portico

Per lavori, commissionati dal Comune di Cavazzo Carnico, di ripristino della pavimentazione stradale in pietra naturale e di abbattimento delle barriere architettoniche da oggi al 27 luglio, in orario h 24, in base alla programmazione degli interventi da eseguire, il portico sarà interdetto al transito pedonale e non sarà possibile parcheggiare negli stalli limitrofi. Ciò a tutela dell'incolumità pubblica e per consentire il regolare svolgimento delle opere. (t.a.)

Tarvisio - Pontebba - Carnia

Autopsia sui corpi degli escursionisti, lo strazio dei parenti

I familiari hanno riconosciuto le salme
Si attende l'esito degli accertamenti per chiarire la vicenda

ANDREA SIEGA

Tarvisio

A distanza di qualche giorno dal ritrovamento dei due corpi nel greto del rio Vaisonz, sopra l'area dei laghi di Fusine, la ricostruzione della tragedia sembra ormai considerata definita dagli inquirenti. I resti si trovano attualmente a Udine, dove ieri mattina sono stati messi a disposizione del medico legale Lorenzo Desinan per l'autopsia. Proprio dall'esame autoptico arriveranno quelle risposte destinate a chiarire le cause della morte dei due escursionisti.

Per ora gli elementi raccolti convergono verso la pista della fatalità. Anche grazie al ritrovamento di un drone, rinvenuto nelle vicinanze dello zaino della donna. L'ipotesi della caduta accidentale è considerata la dinamica più plausibile. Il decesso della donna slovena di 49 anni e di suo figlio pare essere stato causato da uno scivolamento dovuto alle piogge estive che si sono abbattute sulla zona lo scorso 23 giugno. Le precipitazioni potrebbero aver reso le rocce del greto particolarmente viscidi, provocando la caduta dei due camminatori all'interno del torrente che, in quel momento, si presentava ingrossato dal maltempo. Nei giorni successivi, le temperature eccezionalmente elevate hanno modificato lo stato dei luoghi, portando il letto del corso d'acqua completamente in secca. Il caldo intenso, se da un lato ha accelerato la decomposizione dei resti, dall'altro ha prosciugato il canale esponendo i corpi tra i sassi, fino a quando lunedì sera un escursionista li ha notati e ha dato l'allarme. Il riconoscimento delle salme è già stato effettuato da parte dei familiari delle due vittime. Non vi è certezza se abbiano chiarito i motivi per cui non fosse ancora attivo un canale di ricerca ufficiale d'oltreconfine; tuttavia, il fatto che fossero passati solo pochi giorni dal momento della partenza e la nota consuetudine di madre e figlio alle escursioni in montagna lasciano presupporre che un'assenza di qualche giorno, non destasse l'immediata preoccupazione dei parenti. Questo spiegherebbe perché l'allarme non fosse ancora stato registrato presso il Centro di cooperazione internazionale di Thörl-Maglern. La tempistica dell'escursione è stata individuata grazie all'ispezione del loro veicolo, un suv Bmw grigio rimasto parcheggiato per giorni nel piazzale dei laghi di Fusine. Al suo interno le forze dell'ordine hanno rinvenuto il biglietto del parcheggio con la data del 23 giugno. Il fascicolo aperto a carico di ignoti dalla Procura rimane un atto tecnico necessario in attesa che i risultati medico-legali chiariscano i contorni dell'accaduto.

L'area del ritrovamento dei due corpi di madre e figlio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palo crolla e lo centra Muore a 27 anni dopo 4 giorni di agonia

Florian Cani era residente a Gemona ma viveva in Toscana
Il sindaco Revelant: «La comunità è vicina ai familiari»
Dipendente di un'impresa edile, stava lavorando in Veneto

Gemona

Dopo quattro giorni di agonia, martedì è deceduto, all'ospedale di Padova, Florian Cani, operaio ventisettenne di nazionalità albanese, residente a Gemona ma domiciliato a Montecatini Terme, in Toscana.

L'uomo, dipendente dell'impresa edile Fratelli Nikja srl di Montecatini Terme, stava installando dei pali per la linea telefonica in via Gorghizzolo, a Due Carrare, in Veneto. Proprio uno dei pali, in legno, per cause ancora da accertare gli è caduto addosso. Le sue condizioni sono apparse fin da subito molto gravi. Trasferito all'ospedale di Padova in rianimazione, è morto martedì. Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, esprime alla famiglia del ventisettenne la vicinanza di tutta la comunità. «Ci dispiace» le parole del primo cittadino «che un uomo di 27 anni abbia perso la vita sul lavoro. Sappiamo che, nelle nostre comunità, sono tante le persone di nazionalità albanese che si sono inserite nel settore dell'edilizia e delle infrastrutture. Ci stringiamo ai familiari per la prematura scomparsa del loro caro». Florian Cani, quattro giorni prima, il 26 giugno, era stato colpito da uno dei pali in legno che stava scaricando da un camion in compagnia di un collega. Immediato il ricovero in ospedale, poi nella notte l'aggravarsi improvviso delle condizioni fin dal principio apparse molto gravi. Infine il decesso. Sul caso il pubblico ministero di turno, Marco Brusegan, ha aperto un'inchiesta. E l'originaria ipotesi di lesioni colpose è diventata quella di omicidio colposo. Al momento senza indagati. Già perché è necessario ricostruire che cosa è esattamente accaduto. E quale è stata la dinamica delle azioni di chi era presente sul posto per individuare possibili responsabilità, senza contare il fatto che ogni cantiere ha un addetto alla sicurezza. Il magistrato valuterà anche l'affidamento dell'autopsia, al di là della cartella clinica già acquisita. Purtroppo lo Spisal – intervenuto sul posto poco dopo l'accaduto – non aveva sequestrato nulla svolgendo soltanto dei rilievi fotografici dal momento che l'operaio era in vita. Sarà sulla base di quel materiale documentale che si cercherà di ricostruire l'accaduto. Nella mattinata di venerdì scorso Florin Cani era partito da Montecatini, in provincia di Pistoia, insieme al collega, entrambi dipendenti della ditta edile Fratelli Nikja srl. Ditta che aveva ottenuto un subappalto da un'impresa con un impianto a Padova: il loro compito era di provvedere all'installazione di una serie di pali in legno per le telecomunicazioni nel territorio comunale di Due Carrare.

I due, a bordo di un camion, si erano diretti nella sede padovana dell'impresa per caricare i pali da trasferire nel cantiere. E, una volta arrivati a Due Carrare in via Gorghizzolo, avevano cominciato a scaricare il materiale. All'improvviso, un palo ha colpito alla testa il giovane lavoratore che ha subito perso i sensi. Immediato l'allarme al Suem che, a bordo dell'elisoccorso, ha trasferito in Azienda ospedaliera l'operaio, ricoverato in Terapia intensiva senza più riprendere conoscenza. Fino all'epilogo mortale. Sul posto, subito dopo il drammatico incidente, oltre al personale sanitario che ha provveduto a trasportare in ospedale il giovane operaio, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Montegrotto Terme e con loro i tecnici dello Spisal. Ed è proprio lo Spisal che adesso dovrà cercare di ricostruire con esattezza quanto accaduto il 26 giugno in via Gorghizzolo.

Il luogo in cui si è verificato l'infortunio sul lavoro

LE INDAGINI

La procura ha aperto un fascicolo
Il reato contestato è quello di omicidio colposo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raduno degli alpini a Gemona L'impegno di 250 volontari

Il bilancio parla di oltre 30 mila penne nere che hanno sfilato lungo le vie cittadine

Gemona

Una città che si è fatta comunità e oltre 50 mila persone che hanno trasformato Gemona nel cuore pulsante dell'alpinità nazionale. Si è chiuso con numeri straordinari e un carico di emozioni il Raduno del Triveneto degli alpini, l'evento che nel cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976 ha riportato in Friuli migliaia di penne nere per rendere omaggio a chi contribuì alla ricostruzione dopo il sisma.

Un'immagine del raduno degli alpini a Gemona

Il bilancio parla di oltre 30 mila alpini che hanno sfilato e più di 20 mila persone lungo le vie cittadine, che hanno accompagnato il corteo con applausi e incoraggiamenti. Il successo organizzativo è stato costruito in due anni di preparazione grazie a un lavoro corale che ha coinvolto la Sezione Ana di Gemona, il Comune, la Regione, gli uffici comunali, la Protezione civile, le forze dell'ordine, le associazioni di volontariato e i Comuni del comprensorio. Accanto a Gemona hanno contribuito alla riuscita della manifestazione i Comuni di Venzone, Bordano, Trasaghis, Buja, Osoppo, Magnano in Riviera e del territorio pedemontano. Le esibizioni corali sisono succedute da Gemona a Ospedaletto, da Campolessi ad Avasinis, fino a Bordano, Venzone e al Monte di Buja. Decine di formazioni provenienti da Friuli, Veneto e Lombardia hanno portato il repertorio alpino nei luoghi della memoria e della spiritualità. Dietro il successo dell'evento una macchina organizzativa imponente. Oltre 250 volontari delle sezioni Ana di Gemona, Udine, Palmanova e Treviso hanno garantito la gestione di parcheggi, viabilità e accoglienza. Fondamentale il supporto dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, della Croce Rossa e del sistema sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Estate a Villa Ciceri fra musica e letture

ELISABETTA SACCHI

Tricesimo

All'insegna della musica, con il coinvolgente concerto, Cur di Veri, fra le note delle melodie tipiche della musica friulana e gli amori travagliati del tango argentino, ha aperto l'ottava edizione di "Estate a Villa Ciceri 2026", la rassegna culturale tanto attesa, curata dall'associazione Le Nuove Querce, in collaborazione con il Club per l'Unesco di Udine, con il patrocinio del Comune di Tricesimo, con un ricco programma.

Il primo spettacolo nel Parco di Villa Ciceri a Tricesimo, si è tradotto in una serata speciale con un quartetto d'eccezione e la giovane cantautrice Nicole Coceangig .

Sempre al parco di Villa Ciceri, domenica 5 luglio, è previsto lo spettacolo "Prima che la luna cali, con la lettura scenica del racconto di Bruna Sibille-Sizia, a cura di Martina Del Piccolo e Fabiano Fantini, mentre il 12 dello stesso mese, sarà presentato da Giuseppe Carignani, il libro "La faglia dentro", di Walter Tomada con musiche di Emma Gustafson.

In programma lo spettacolo dal vivo, multidisciplinare, "Il confine infinito", condotto da Anna Piuzzi, con la narrazione di Stefano Morandini e la musica di Dj Tubet, il 19. La rassegna culturale si chiuderà, il 26 luglio, con il romanzo di Serena Scarel, "Lettere del passato", presentato da Giuliano Velliscig, con letture di Jacopo Mascitelli e la musica di Alessio Velliscig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi specialisti in emergenze Assegnati i primi 32 attestati

Hanno partecipato a un corso intensivo. Riccardi: «Esperienza significativa»

Gemona

Sono specialisti in emergenze ambientali, territoriali e socio-economiche, formati dall'Università di Udine in collaborazione con la Regione. A loro – i primi 32 resilience officer – sono stati consegnati ieri, a Palazzo Fantoni a Gemona, l'attestato di partecipazione al corso intensivo alla presenza del rettore Angelo Montanari, del delegato dell'ateneo per il polo di Gemona, Andrea Cafarelli e del direttore della Scuola laboratoriale di alta formazione in resilienza per lo sviluppo sostenibile (Uniud ResilHub), Stefano Grimaz, dell'assessore regionale alla Salute con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, del sindaco di Gemona, Roberto Revelant e del direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei.

«La cerimonia di consegna degli attestati certifica un percorso importante di crescita delle competenze in una materia complessa come la gestione delle emergenze», ha riferito Riccardi, «dove la conoscenza reciproca e il rapporto di fiducia tra le persone fanno la differenza: governare l'imprevedibile significa assumere decisioni che possono incidere sulla vita delle persone e, per questo, servono competenze sempre più solide».

Un momento della cerimonia svoltasi a Gemona e, qui sopra, i nuovi resilience officer

Questo percorso di formazione «è tra le esperienze significative realizzate nell'ambito del cinquantesimo anniversario del terremoto. È stata un'occasione per rileggere in modo critico quanto è accaduto, valorizzando ciò che è stato fatto e individuando gli aspetti da migliorare. Per questo non può esaurirsi con la consegna dei primi 32 attestati: deve crescere e coinvolgere un numero sempre maggiore di professionisti» ha proseguito Riccardi. L'assessore ha evidenziato la necessità di investire nella formazione continua e nella collaborazione tra professionalità diverse. «Dobbiamo continuare a far crescere le competenze delle persone, ma anche lavorare sulla multidisciplinarietà», ha rimarcato Riccardi, «Questo non è solo un attestato ma un modello culturale attorno al quale il sistema deve rafforzarsi per dare risposte migliori in condizioni critiche». Il corso si è articolato in cinque giornate, con attività laboratoriali.

Lo scopo è sviluppare competenze trasversali che favoriscano il coordinamento sistemico tra i vari enti coinvolti nelle emergenze. «L'ateneo in sinergia con la Regione», ha detto il rettore Montanari, «si conferma pioniere nella formazione di profili strategici per il nostro futuro. Questi specialisti rappresentano la risposta concreta e proattiva per garantire la continuità operativa di fronte alle emergenze ambientali, territoriali e socio-economiche». Per il direttore della Scuola, Grimaz, «abbiamo fornito gli strumenti per decodificare la complessità delle crisi moderne. I resilience officer possiedono le competenze per garantire una lettura sistemica dei rischi e promuovere soluzioni contestualizzate sulle esigenze del territorio». Secondo il sindaco Revelant «questo corso è per Gemona fra i germogli più importanti nel cinquantesimo anniversario del terremoto. Grazie all'Università di Udine e alla Regione». I 32 esperti di emergenze sono Corrado Accardo, Cristina Albery, Roberto Bassanese, Chiara Belliazzi, Eva Campana, Dario Cancian, Roberto Carbone, Sabrina Carpi, Ivo Casa, Simone Chinello, Carolina Costa, Luca D'Amelio, Pier Antonio De Rovere, Marco Domenighini, Edoardo Faganello, Alessio Ferigo, Stefano Leviti, Andrea Milocco, Claudio Moretti, Stefano Mugnani, Pietro Neri, Michela Osso, Maria Teresa Plet, Domenico Randaccio, Matteo Rocchi, Roberta Sorrentino, Claudia Tirelli, Matteo Trigatti, Federico Vascotto, Alessio Vidoni, Nelly Zanette, Barbara Zar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETTORE MONTANARI

«L'ateneo, in sinergia con la Regione, si conferma pioniere nella formazione»

Gemona - Collinare

Calcio vietato nei parchi Il Comune non fa dietrofront

A Martignacco bocciata per un voto la mozione dell'opposizione. Delendi: «Tuteliamo la sicurezza»

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

Nessun dietrofront sul divieto del calcio nei parchi attrezzati per l'infanzia a Martignacco introdotto dal sindaco Mauro Delendi, ma solo un'apertura a modifiche migliorative. Ieri sera i riflettori si sono accesi sul consiglio comunale, convocato per votare la mozione con cui i consiglieri d'opposizione (attraverso i capigruppo Catia Pagnutti per Fratelli d'Italia, Andrea Rossi per Noi per Martignacco e Alessandro Zuliani per Continuità e futuro-Tocca a noi) chiedevano l'immediato ritiro dell'ordinanza. Giunti al termine, forse, di una vicenda che ha portato il paese all'attenzione dei media nazionali, la mozione è stata bocciata per un punto: favorevoli i 7 di minoranza e contrari gli 8 presenti di maggioranza.

La minoranza

«Anche se limitato in alcune aree», ha detto Pagnutti, «è comunque un divieto. Qualcuno diceva "punire uno per educarne cento", qui invece se ne puniscono cento per educarne uno. Noi ci siamo già espressi, vorrei sentire che cosa ne pensa la maggioranza» richiamando l'articolo 19 del regolamento sui divieti in queste aree considerato che «il sindaco non è competente a stabilire l'entità minima e massima delle sanzioni amministrative essendo delegata a ciò la giunta». «Abbiamo presentato la mozione», ha chiarito Zuliani, «convinti che la prima ordinanza non fosse lo strumento più corretto. Non per far polemica, ma perché riteniamo che quando si interviene su temi che riguardano bambini, ragazzi e famiglie sia sempre preferibile costruire un percorso condiviso piuttosto di un provvedimento straordinario».

Il sindaco

«Nella prima edizione dell'ordinanza posso ammettere che potesse dare adito a qualche errata interpretazione», ha commentato il sindaco Delendi, «ma la 8 bis è chiara, non limita il diritto al gioco ma tutela la sicurezza. Lo spirito non è punitivo, è protettivo nei confronti dei più piccoli che possono essere colpiti da pallonate». Precisando che il divieto riguarda solo i palloni da calcio di tipo regolamentare nelle aree attrezzate per l'infanzia, Delendi s'è detto disposto ad alcune modifiche, da fare assieme. «Nessuno di noi è contro la sicurezza», ha ribadito l'opposizione, «ma è lo strumento ordinanza che contestiamo, si ricorre all'ordinanza solo in assenza di altri rimedi».

Il consiglio comunale di Martignacco; sotto il divieto al parco di via Gabriele D'Annunzio e, a destra, il pubblico in Aula (Foto Petrussi)

Il dibattito

Alex Pinzan ha sottolineato la necessità di aggiornare il Regolamento di polizia urbana: «Proprio lì devono trovare spazio le regole di convivenza nei parchi. Non c'è stato coinvolgimento». La pezza messa con la 8 bis non ha convinto neanche Giovanni Pittini che ha chiesto se, per le problematiche emerse, ci sono stati contatti con le forze dell'ordine visto che «non ci sono documentazioni scritte». Tra i banchi di maggioranza sono intervenuti l'assessore Giancarlo Saro e l'assessore Valentina Bordet dichiarando di non aver nulla da rimproverare al sindaco in merito all'informazione. «Non vedo motivo di ritirare l'ordinanza» ha detto Saro, «forse un po' eccessivamente affrettata posso essere d'accordo, ma è necessaria per la sicurezza». «Mi ha stupito di più in questa bagarre», ha aggiunto Bordet, «Quest'amministrazione non è contraria al calcio, è sempre stata vicina all' Union Martignacco dal punto di vista finanziario e strutturale nel sostegno del gioco. L'ordinanza mira a colpire comportamenti che alcuni ragazzini tengono nei parchi, usano il pallone con violenza danneggiando beni comuni o privati. Ben venga l'ordinanza, è uno strumento operativo che diamo alle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco: «Disposto ad alcune modifiche» La minoranza: «L'ordinanza non è lo strumento corretto»

MAGNANO IN RIVIERA

La riunione di redazione domani al castello

È fissato per domani, alle 11, l'appuntamento con la riunione della redazione del Messaggero Veneto. A far da cornice all'incontro mattutino il castello di Prampero a Magnano in Riviera. Un'iniziativa aperta al pubblico che unisce arte, cultura e storia al mondo dell'editoria grazie alla visita alla mostra dedicata ad Afro Libio Basaldella allestita nelle sale del maniero. Nel corso della mattinata i lettori potranno entrare in contatto diretto con la redazione udinese e pordenonese del quotidiano, scoprire come nasce il giornale e come, a 80 anni dalla sua nascita, il Messaggero Veneto continua a crescere ed entrare nelle case dei friulani.

L'incontro, coordinato dal condirettore Paolo Mosanghini, vedrà anche la presenza del sindaco Carlo Michelizza e del vicesindaco Luciana Idelfonso. Assieme a Mosanghini e ai padroni di casa i responsabili dei vari settori del quotidiano dialogheranno con i presenti sui temi all'ordine del giorno ma anche su possibili suggerimenti e consigli. L'iniziativa, che unisce il triplice anniversario del compleanno della testata, dei 50 anni dal terremoto friulano e della scomparsa di Basaldella, si concluderà con la visita alla mostra "Afro al castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976)".

L'installazione, curata da Annalisa Boreatti, è stata recentemente inaugurata ed è un progetto espositivo e multimediale che racconta la storia della permanenza del pittore friulano all'interno degli spazi del castello.

L'ingresso per i lettori è libero ma è consigliata la prenotazione attraverso il portale Elio (www.eliopass.it). (l.t.)

Protezione civile di Ragogna: esercitazione con i giovani

L'iniziativa organizzata con vigili del fuoco e unità cinofile a cinquant'anni dal terremoto

MARISTELLA CESCUTTI

Ragogna

Una maxiesercitazione della Protezione civile di Ragogna si è tenuta di recente nel capoluogo in collaborazione con il plesso scolastico, il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di San Daniele e le unità cinofile per ricordare il 50° anniversario dal terremoto del Friuli e ribadire l'importanza della prevenzione, della formazione e della consapevolezza. È questo lo spirito con cui il gruppo comunale della Protezione civile di Ragogna ha dato vita a un momento significativo, permettendo di mettere in pratica strategie e procedure che consentono alla popolazione di non farsi cogliere impreparata durante un evento avverso. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione per ricordare quanto accaduto nel 1976. Rileva il sindaco Claudio Maestra «Il Gruppo di Protezione civile di Ragogna si è notevolmente rafforzato grazie in particolare all'ingresso di molti giovani volontari che hanno sentito il bisogno di dare il proprio contributo civile e di sicurezza alla nostra comunità. Giovani che si sono aggiunti ai senior da anni punto di riferimento per le emergenze e la sicurezza della nostra gente. Pur con tutti i problemi che ultimamente hanno investito la Protezione civile in Friuli, problematiche che mi auguro vengano risolte dal Parlamento nazionale al fine di dare il giusto valore alle prestazioni del volontariato senza gravarlo di responsabilità che non debbano essere a suo carico, è una soddisfazione per un sindaco vedere i nostri giovani che con entusiasmo e tanta voglia di fare si mettono a disposizione della comunità. Un grazie a loro e ai senior che continuano a fare da guida e da insegnamento. Il gruppo di Protezione civile e al suo interno la Squadra antincendio boschivo, rappresentano la garanzia per il territorio: sempre pronti a intervenire in caso di nubifragi, allagamenti, incendi boschivi, strade interrotte da alberi caduti, emergenze in cui si dovessero trovare i cittadini e supporto per i Vigili del fuoco. Mi auguro che l'esempio di questi giovani possa servire da stimolo ad altri, rendendo il nostro gruppo più numeroso, pronto a intervenire ed efficiente. A caratterizzare il gruppo comunale di Ragogna sono le persone che lo compongono, 17 i volontari attivi, con una presenza equilibrata tra diverse fasce d'età: 5 volontari tra i 19 e i 25 anni, 5 tra i 40 e i 50 anni, altri 5 tra i 50 e i 60 anni e 2 hanno più di 70 anni. «Fare parte Protezione civile, sottolinea la volontaria Mary Di Doi non significa solo intervenire in caso di emergenza, ma anche prepararsi, acquisire competenze, collaborare e costruire una rete di collaborazioni».

I volontari della Protezione civile al lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Tenta di togliersi la vita, lo soccorrono appena in tempo

È successo davanti a cittadini e minori
Un uomo di 69 anni è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale

GIANPIERO BELLUCCI

Pavia di Udine

Ha tentato, utilizzando un coltello da cucina che aveva portato da casa, di togliersi la vita in piazza, davanti agli occhi increduli di tanti cittadini, che in quel momento si trovavano in zona, e anche di alcuni minori. È successo nella mattinata di ieri, nel comune di Pavia di Udine. Una situazione familiare tesa e complicata sarebbe alla base del drammatico gesto compiuto da un uomo di 69 anni residente nel territorio comunale.

Secondo una prima ricostruzione, tutto sarebbe maturato al culmine di una vicenda familiare da tempo segnata da forti tensioni, legate soprattutto alla separazione dalla moglie.

Il sessantanovenne, prima di tentare il suicidio, aveva minacciato e seguito la compagna fino all'abitazione di alcuni familiari, dove la donna, spaventata, aveva trovato rifugio.

In casa con lei, in quel momento c'era, appunto, una parente. L'uomo, secondo le testimonianze di alcuni conoscenti, negli ultimi tempi, stava attraversando una profonda situazione di disagio, che lo avrebbe portato, ieri mattina, a perdere il controllo e a tentare di togliersi la vita in piazza, poco distante dalla casa del figlio. La centrale operativa Sores ha immediatamente inviato i mezzi di soccorso. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di San Giovanni al Natisone. Il pensionato è stato soccorso, stabilizzato e trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato ricoverato. Le sue condizioni sono serie. Stando a quanto si è appreso, circa un mese fa, aveva già attraversato un periodo particolarmente difficile e proprio per questo motivo pare fosse stato inserito in un percorso di cura e di assistenza specialistica, ma il quadro di sofferenza personale e familiare evidentemente non si era ancora risolto. Profondo il rammarico espresso dal sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto. «È una vicenda che addolora profondamente tutta la nostra comunità – il commento del primo cittadino –. Quando una persona arriva a perdere ogni orientamento nella propria vita significa che dietro c'è un disagio enorme. Ci stringiamo attorno al dolore di questa famiglia, con la speranza che possa trovare il sostegno necessario per affrontare una situazione tanto difficile».

Sull'accaduto sono in corso gli accertamenti dei carabinieri, che, hanno raccolto le testimonianze utili a ricostruire con precisione la successione degli eventi. Gli operai del Comune hanno lavorato a lungo per bonificare l'area sulla strada dove si erano radunati molti residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale di Udine

Malore in bicicletta Lo trovano in un fosso Muore in ospedale

Alessandro Piccoli abitava a San Giovanni al Natisone
Aveva 59 anni e, uscito dall'azienda, si sentiva affaticato
Lungo la strada ha accostato, a soccorrerlo un passante

GIORGIO MAINARDIS

San Giovanni al Natisone

Si era sentito poco bene nell'azienda in cui lavorava: sembrava qualcosa di poco conto, niente di preoccupante, un normale affaticamento e dopo aver tranquillizzato i colleghi aveva preso la bicicletta, per dirigersi verso casa. Lungo il tragitto, però, è stato colto da un malore che lo ha costretto ad accostare, prima di accasciarsi al suolo, a lato della carreggiata.

Immediato il trasporto in ambulanza all'ospedale di Udine, dove però è morto poco dopo. Non è escluso che possa essere stato il caldo torrido a causare il malore costato la vita ad Alessandro Piccoli, 59 anni, residente a San Giovanni al Natisone.

Nella tarda mattinata di mercoledì, dopo aver abbandonato su sua richiesta il posto di lavoro, stava percorrendo in sella alla sua bicicletta la strada che da Medeuzza porta all'altra frazione di Villanova, dove risiedeva: si è accorto che qualcosa non andava, ha capito che si trattava di un malore, riuscendo ad accostare a bordo strada.

Alessandro, stando alla ricostruzione fornita, ha proceduto barcollando per qualche metro prima di perdere l'equilibrio e cadere in un fossato: a notarlo è stato un automobilista di passaggio che ha subito allertato i soccorsi. In pochi minuti è giunta sul posto un'ambulanza: il personale medico sanitario, dopo le prime cure prestate sul posto, lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove Piccoli è giunto in condizioni gravissime.

Inutili i tentativi operati dal personale medico, che poche ore più tardi non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Il luogo dove Alessandro Piccoli si è sentito male, sulla strada che collega Medeuzza e Villanova

Alessandro Piccoli, classe 1967, operaio, lavorava in una delle fabbriche della zona. Il tratto di strada dove è stato soccorso non dista molto dalla sua abitazione di via Casali, dove viveva con la madre Vilma e il fratello Arduino. Una famiglia comune, riservata ma conosciuta, particolarmente nella frazione di Villanova, dove vivono anche alcuni parenti.

La notizia si è subito diffusa nella frazione di Villanova e nel territorio comunale, destando incredulità e cordoglio per una famiglia rispettata e ben voluta. «Una morte improvvisa che ha colpito l'intera comunità, causando un sentimento generale di profondo cordoglio nei confronti della famiglia del nostro concittadino Alessandro Piccoli», ha commentato la notizia Carlo Pali, sindaco di San Giovanni al Natisone. «Una scomparsa improvvisa, prematura, che ci rattrista: a nome mio e dell'intera comunità esprimo vicinanza e le più sincere condoglianze ai familiari di Alessandro».

IL SINDACO PALI

«Una scomparsa improvvisa che ci rattrista tutti La nostra comunità è vicina alla famiglia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran finale del torneo dei borghi «Così valorizziamo il territorio»

Manzano

La finale del torneo dei borghi e delle frazioni di Manzano si giocherà stasera, alle 21.30, sul campo dell'oratorio Don Bosco, dopo il rinvio causato dal blackout che aveva impedito il regolare svolgimento dell'incontro conclusivo. Il rinvio ha però portato al centro dell'attenzione una riflessione sull'organizzazione della manifestazione, che da anni rappresenta uno degli appuntamenti più sentiti dalla comunità manzanese.

A ripercorre la nascita dell'attuale formula del torneo è Patrick Stacco, assessore allo sport nel 2008, quando l'amministrazione comunale decise di rilanciare il torneo, fermo da alcuni anni dopo l'esperienza del calcio a nove. «L'obiettivo era recuperare la storia e la cultura dei nostri borghi», afferma, «Abbiamo pensato al calcio a cinque perché richiedeva meno giocatori e e offriva maggiore spettacolarità. Abbiamo recuperato gli stemmi storici dei borghi e coinvolto le scuole, gli artisti locali e la Pro loco». Sul ruolo di quest'ultima: «Ho sempre visto la Pro loco come il soggetto deputato alla promozione del territorio e delle iniziative culturali. Per la gestione del torneo immaginavo invece un comitato rappresentativo dei borghi o una struttura dedicata». Guardando a quanto accaduto in questa edizione, Stacco, storico organizzatore del torneo, osserva: «Gli imprevisti possono verificarsi in qualsiasi manifestazione. Per questo serve una guida che sappia applicare il regolamento e assumere le decisioni necessarie». Dal canto suo, il presidente della Pro loco, David Gentili, sottolinea: «Grazie all'immediata disponibilità di tutti siamo riusciti a individuare una nuova data». Il presidente ringrazia i volontari, gli sponsor, la parrocchia di Manzano e le due squadre finaliste, Borc Foran e Borc da Roe, che «con grande sportività e spirito di collaborazione hanno contribuito a individuare la migliore soluzione possibile», oltre all'amministrazione che «sostiene sempre le iniziative della Pro loco». Anche il consigliere con delega allo sport, Alessio De Sabbata, ribadisce il valore dell'iniziativa: «Il torneo dei borghi è un momento di aggregazione sociale e di valorizzazione del territorio». Guardando al futuro annuncia: «Terminato il torneo incontreremo la Pro loco e i rappresentanti dei borghi per pianificare la prossima edizione. Credo che l'amministrazione possa avere un ruolo più attivo nella sua organizzazione». —**N.K.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMINISTRAZIONE

«Fondamentale per la riuscita la collaborazione da parte di tutti»

Biometano a Orzano «Superate le criticità»

Remanzacco

Il Comune di Remanzacco fa scuola, diventando un modello nella gestione di progetti finalizzati alla realizzazione di impianti a biometano: è stata «molto proficua», citando il sindaco Daniela Briz e il vice Dario Angeli, la riunione pubblica promossa per fornire ai cittadini una serie di chiarimenti sulla struttura sorta a Orzano, in piena campagna grazie alla battaglia ingaggiata a suo tempo dall'amministrazione per opporsi alla collocazione inizialmente ipotizzata dai proponenti. «Per fornire approfondimenti sul residuo della lavorazione, il digestato, abbiamo coinvolto due docenti universitari esperti in materia», spiegano Briz e Angeli, facendo presente che all'incontro hanno partecipato pochi abitanti della zona, che evidentemente ritenevano sufficienti le informazioni già ricevute, e molti, invece, di Pagnacco, area interessata da analoga progettualità». «Abbiamo dato risposta a tutti i quesiti posti, soprattutto in relazione alla gestione del traffico, che non attraverserà il paese ma sfrutterà viabilità alternative», proseguono, «Ogni criticità, insomma, è stata superata. L'amministrazione si è mossa bene (pure a livello di compensazione: per noi preminente era la mascheratura dell'impianto, per contenere l'impatto ambientale e paesaggistico) e un tanto è stato riconosciuto. Abbiamo anche previsto la possibilità di attivare uno strumento di verifica e di controllo sul corretto funzionamento del "sistema" », concludono sindaco e vice. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Morì nel rogo di Aedis In tre rinviati a giudizio

Il processo comincerà il 21 settembre. La famiglia della vittima parte civile

ALESSANDRO CESARE

Pasian di Prato

È arrivata oeri poco prima di mezzogiorno la decisione sulla sorte processuale delle tre persone finite nel mirino della Procura per la morte del 17enne albanese Ledjan Imeraj, avvenuta nella notte tra il 30 a il 31 dicembre 2022 in una struttura di accoglienza per minori a Pasian di Prato. Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Giulia Pussini, ha rinviato a giudizio per l'ipotesi di reato di omicidio colposo Michele Lisco, 69enne di Pasian di Prato, legale rappresentante di Aedis, la cooperativa che aveva in gestione il centro di accoglienza (a suo carico anche l'accusa di violazione del testo unico sulla Salute e sicurezza sul lavoro), Gianni Mainardis, 71enne di Udine, titolare della Sd Security dealer, e Marco D'Ambros, 43enne di Tolmezzo, responsabile del servizio di prevenzione e protezione di Aedis. Il processo comincerà il 21 settembre davanti al giudice monocratico Roberto Pecile.

Il commento

Ad assistere i tre imputati sono gli avvocati Paola Chialchia e Giovanni Tarragoni, Roberto Mete e Luca De Pauli. L'unico ad aver parlato dopo la decisione del gup è Mete, difensore di Mainardis: «L'unico commento da fare è che ci aspettavamo sicuramente qualcosa di diverso per un paio di posizioni, confidando che il giudice potesse già pronunciare una sentenza di non luogo a procedere in questa fase. Siamo assolutamente convinti dell'insussistenza di qualsivoglia responsabilità e credo che sarà provato nel corso dell'istruttoria dibattimentale», ha chiuso l'avvocato Mete.

Le parti civili

La famiglia del giovane albanese Ledjan Imeraj (genitori e uno zio), assistita dall'avvocato Christian Vannucchi del foro di Prato, si è costituita parte civile. «Ledjan era venuto in Italia due anni prima alla ricerca di una vita migliore – ha raccontato il legale –. Dopo aver soggiornato in diverse strutture per minori era approdato in quella di Pasian di Prato perché era la più vicina al suo luogo di studio. Si stava formando per diventare meccanico». Sulla notte dell'incidente il legale ha aggiunto: «Siamo convinti che ci sia stata una mancanza da parte della struttura e di chi doveva vigilare». L'altra parte civile ammessa è il portiere-vigilantes che la notte dell'incendio era in servizio nella struttura, assistito dal legale Maurizio Landelli.

Le contestazioni

Stando alla ricostruzione dei fatti messa nero su bianco dalla Procura, i tre imputati hanno sottovalutato il rischio di incendio nella struttura di via Campoformido 1, con Aedis e Sd Securitiy dealer, in particolare, che non sono state in grado di coordinarsi in termini di prevenzione, affidando la gestione del turno notturno di vigilanza a una persona priva di formazione specifica e delle indicazioni sugli effettivi compiti da tenere in caso di emergenza. Azioni che hanno convinto gli investigatori ad addossare una colpa specifica nel cagionare la morte del 17enne Imeraj e le lesioni gravi al ghanese Thomas Akisim, altro minore all'epoca dei fatti, salvatosi lasciandosi cadere dalla finestra della cucina. Imeraj, invece, quella notte restò bloccato nella stanza al secondo piano sottotetto, morendo per shock da ustioni estese, edema polmonare e bronchiale, edema cerebrale. Se a Lisco viene contestato di non aver fornito né al vigilante notturno né alla società incaricata della sicurezza, le informazioni necessarie «sui luoghi, sui rischi e sui compiti», anche rispetto al divieto, per gli ospiti della struttura, di fumare o usare fiamme libere, a Mainardis viene imputato di non aver attuato, da datore di lavoro, le misure di prevenzione e protezione dei rischi, omettendo di coordinare gli interventi di protezione e prevenzione nell'ambito lavorativo oggetto dell'appalto. Infine a D'Ambros si contesta di non aver individuato tutti i fattori di rischio incendio presenti nella struttura e di non aver effettuato un'analisi dello specifico luogo di lavoro, valutandolo come a "basso" rischio. Tra le criticità che invece, a detta della Procura, farebbero propendere per un livello di rischio elevato, ci sono «un sistema di esodo con un'unica porta d'uscita, di notte tenuta chiusa a chiave, la presenza di ingenti quantità di materiali combustibili come coperte, materassi, scala in legno posta sopra un divano imbottito, travature in legno, assenza di dispositivi di rilevamento di fumo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei vigili del fuoco nella comunità di Aedis

GLI IMPUTATI

A rispondere di omicidio colposo sono i referenti della cooperativa e della sicurezza

Nuovi lavori anti allagamenti nelle scuole medie di Pagnacco

Pagnacco

L'amministrazione di Pagnacco, guidata dal sindaco Laura Sandruvi, ha approvato un intervento urgente di messa in sicurezza idraulica, per la scuola media consorziale, soggetta al completamento proprio in questi mesi della conclusione dei lavori di adeguamento sismico ed energetico.

«Per poter garantire la sicurezza del piano interrato, dove sono state realizzate nuove aule e la sala termica, dal pericolo allagamenti», spiega Sandruvi, «siamo intervenuti con un progetto di raccolta a smaltimento acque, in sostituzione delle vecchie connessioni dei pluviali esistenti. I pluviali vennero realizzati all'interno delle murature ma le dimensioni non sono assolutamente idonee a smaltire la portata dell'acqua e causavano infiltrazioni».

Durante i lavori di adeguamento sismico, si è rilevato il rischio per l'interrato pertanto si è deciso, con un finanziamento aggiuntivo al progetto attualmente in corso di 100 mila euro di fondi comunali, «di far fronte alla problematica andando a deviare lo sgrondo dei pluviali in esterno rispetto alle murature, in modo da poter convogliare le acque meteoriche verso una nuova linea, senza scendere nell'interrato», spiega il capo gruppo delegato ai lavori pubblici Cristian Del Fabbro. «Così facendo le acque bianche verranno scaricate verso dei pozzi dispersori posizionati nell'area contigua, dotati di sistemi di sicurezza».

Un'opera, questa, ritenuta necessaria per completare una ristrutturazione edilizia tra le più importanti degli ultimi dieci anni e che contempla anche i sistemi di allarme antincendio, ottenuti da finanziamento ministeriale di 130.000 euro.

Un intervento strategico, questo, per la comunità di Pagnacco che renderà ancora più funzionale e sicura la scuola media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Sandruvi

Vie Matteotti e Branco Parte la sistemazione

Tavagnacco

Modifiche alla viabilità in via Giacomo Matteotti e via Branco a Tavagnacco. Da mercoledì 8 luglio 2026, e fino al termine dei lavori, saranno in vigore alcune modifiche alla circolazione e alla sosta in via Giacomo Matteotti e via Branco per interventi di sistemazione della pavimentazione in porfido.

Sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata negli stalli di parcheggio interessati dal cantiere (i primi saranno quelli davanti a Villa di Prampero).

La segnaletica sarà installata almeno 48 ore prima. Sarà prevista la chiusura progressiva al transito delle macchine e a quello pedonale, in base all'avanzamento del cantiere.

Sarà sempre comunque garantito l'accesso ai residenti, alle attività economiche della via e ai mezzi di soccorso, fino all'avvio dei lavori su via Branco.

Verranno predisposti percorsi pedonali protetti per la circolazione dei pedoni in sicurezza.

Via Giacomo Matteotti sarà riaperta alla viabilità ordinaria progressivamente, man mano che i lavori saranno completati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza e più parcheggi Progetto per Villa Rizzani

Pagnacco

«Villa Rizzani rappresenta un patrimonio della Regione e un luogo di interesse per il territorio. Il progetto a cui stiamo lavorando nasce da una richiesta del Comune di Pagnacco e punta a dare una risposta efficace al tema della sosta e della viabilità, migliorando la sicurezza dell'area e la fruizione del compendio». Ad affermarlo è l'assessore regionale al Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Sebastiano Callari, che ieri ha effettuato un sopralluogo a Pagnacco, assieme al sindaco Laura Sandruvi, nell'area di Villa Rizzani.

L'intervento ipotizzato riguarda l'area regionale del compendio di Villa Rizzani, che comprende la villa, il parco all'inglese, edifici rurali e terreni agricoli. Parte del compendio ospita la sezione di Pagnacco dell'Azienda agraria sperimentale "Antonio Servadei" dell'Università di Udine. Il parco, aperto al pubblico, è gestito dal Servizio regionale per la gestione forestale. Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio a servizio del compendio e delle attività presenti nell'area, per un quadro economico stimato in circa 1, 8 milioni di euro. Sono previsti circa 45 stalli, con spazi destinati alle auto e la possibilità di accogliere anche camper e biciclette. Il piano prevede anche un intervento su di un terrapieno posto a quota più bassa rispetto alla sede stradale e l'allargamento della carreggiata, con l'obiettivo di rendere più fluido e sicuro l'accesso all'area.

«Il tema è molto pratico», spiega Callari, oggi chi raggiunge Villa Rizzani spesso parcheggia lungo la strada, creando difficoltà alla circolazione e situazioni di potenziale pericolo. Con questo intervento vogliamo mettere ordine, valorizzando un bene regionale e accompagnando le esigenze rappresentate dal territorio». L'assessore ha ricordato che, per avviare l'iter, sarà necessario un passaggio urbanistico da parte del Comune, poiché l'area individuata per il parcheggio ha attualmente destinazione agricola. Una volta completata la variante, la Regione potrà procedere con le successive fasi tecniche e amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice a Pagnacco

MOIMACCO

Un viaggio tra arte e cucina nella dimora di Bottenicco

"Sapori in Villa", questa sera, a Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco che ospiterà, dalle 18.30, un viaggio enogastronomico alla scoperta dei gusti autentici del territorio, proposto dai produttori dell'associazione Sapori nelle Valli. Parteciperanno anche gli allievi del Civiform di Cividale. L'evento sarà impreziosito dalla mostra texture "I giganti silenti", a cura delle artiste Catia Canciani e Manuela Iuretig: allestita nei locali della limonaia, si potrà visitare fino al 19 luglio. (l.a.)

BASILIANO

Commedia in friulano nella canonica di Basagliapenta

Questa sera, alle 21, nel cortile della vecchia canonica di Basagliapenta va in scena la commedia in friulano, *Internet o Interdet?* Lo spettacolo del gruppo teatrale El Tendon parte da una lezione sui rischi delle truffe online, tenuta dalla super-esperta Clippy, che saprà trasformarsi in una serata irresistibilmente comica.

In caso di maltempo la serata si svolgerà nella sala teatrale di Blessano. L'ingresso è libero e la cittadinanza è invitata a partecipare. (a.d'a.)

Codroipo - Medio Friuli

Fulmini e incendi Residenti coi secchi per salvare le case

Roghi ad Artegna,Venzone, Forni, Trasaghis e Lusevera

MARCO CECI

Il bilancio

Fulmini e vento. E dove è arrivata, la pioggia è stata amica. Almeno quattro gli incendi segnalati nella serata di mercoledì in Friuli, almeno quattro dei quali divampati dopo l'impatto al suolo di una saetta. Come quello di Artegna, il più pericoloso considerando il luogo dove è scoppiato e l'immediata propagazione delle fiamme, alimentate dal vento. «È successo intorno alle 20.30, un fulmine ha colpito un campo in via San Leonardo, zona residenziale adagiata su una collinetta», descrive l'accaduto il sindaco Alessandro Marangoni. «Erba secca che ha subito preso fuoco, complici anche le raffiche di vento. In pochi istanti le fiamme hanno avvolto l'intero campo, di un privato, destando non poca preoccupazione in quanto l'area interessata si trova proprio tra le abitazioni».
In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, però, a darsi da fare sono stati i residenti, «che sono stati semplicemente esemplari, per la prontezza con cui sono intervenuti e per l'eccezionale spirito di collaborazione che hanno dimostrato, utilizzando secchi, tubi di gomma per irrigare, tutto quello che avevano a disposizione. I pompieri sono giunti sul posto celermente e, in contemporanea, è arrivata anche la pioggia a darci una mano. Per fortuna nessuno si è fatto male e i danni sono stati contenuti».
Un altro incendio è divampato nella giornata di ieri, in località Monte Forat, nel territorio comunale di Forni di Sotto, dove intorno alle 14 la Stazione forestale di Ampezzo ha segnalato la ripresa di un rogo boschivo scoppiato già nella giornata di mercoledì e poi rimasto sotto osservazione da parte del Corpo forestale regionale.
Incendi presumibilmente divampati a seguito dello scarico al suolo di un fulmine anche a Venzone e a Trasaghis e a Lusevera, dove le fiamme sono comparse sul monte Postoncicco. Rogo di proporzioni fortunatamente contenute, su un prato ricoperto da erba secca. «Ce ne siamo accorti in mattinata, notando una sottile colonna di fumo», spiega il sindaco Mauro Pinosa. Sul posto sono intervenute squadre del Corpo Forestale e della Protezione civile di Tarcento e, poco più tardi, l'elicottero della Protezione civile regionale. «La zona interessata si trova in quota, in un punto in cui da parecchio tempo nessuno procede più agli sfalci. Grandi cumuli d'erba, essiccata dal gran caldo, che si sono rivelati terreno fertile per le fiamme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto e a sinistra le fiamme ad Artegna, a destra la colonna di fumo visibile a Lusevera

Il gruppo fiati di Basiliano primo al concorso nazionale

Basiliano

Grande soddisfazione per il gruppo fiati dell'istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano che ha conquistato il primo premio nella categoria orchestre al 10° concorso nazionale Scuole in musica, svoltosi a Brescia, ottenendo l'eccellente punteggio di 97/100 assegnato dalla giuria. Un riconoscimento prestigioso che conferma la qualità del percorso educativo e musicale proposto dall'istituto, capace negli anni di distinguersi pur non essendo una scuola a indirizzo musicale. La commissione giudicatrice del concorso era composta da docenti delle primarie e secondarie italiane, oltre che da docenti dei corsi di base dei conservatori italiani, a testimonianza dell'alto livello della manifestazione.
Da oltre trent'anni il laboratorio musicale composto da 55 studenti, rappresenta una delle esperienze più significative della scuola secondaria di primo grado di Basiliano ed è portato avanti sotto la guida del professore Fabrizio Fontanot, punto di riferimento di un progetto che nel tempo ha saputo coniugare educazione, partecipazione e qualità artistica. Accanto alle attività musicali, l'istituto propone durante l'anno numerosi laboratori dedicati a botanica, cucina, arte, teatro e tecnologia, offrendo occasioni concrete di creatività, collaborazione e crescita personale.
Il sindaco di Basiliano Marco Olivo ha espresso il loro grande apprezzamento per il risultato raggiunto, confermando ancora una volta la loro costante vicinanza al mondo della scuola e il loro impegno nel promuovere e sostenere progetti a favore dei giovani. —**A.D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo e Parigi più vicine con il gemellaggio musicale

Codroipo

Dopo il concerto a Parigi, lo scorso novembre, il gemellaggio tra la Obba Ensemble di Codroipo (frutto di un progetto musicale avventuroso e originale, è un gruppo strumentale che riunisce musicisti provenienti dal Veneto e dal Friuli) e la formazione francese Bande des hautbois continua con due eventi speciali. Questa sera, nella sala concerti dell'associazione musicale e culturale Città di Codroipo, è in programma una cerimonia ufficiale e brindisi d'onore proprio per darle l'accoglienza alla presenza del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, dell'amministrazione comunale di Codroipo e del direttivo dell'associazione.
Domani, alle 16.30, nella chiesa di San Pantalon, a Venezia le due formazioni saranno protagoniste del concerto "Da Parigi a Venezia", un'esperienza particolare, con un doppio e raro consort formato da oltre 30 strumentisti, tra suonatori di oboe, oboe d'amore, corno inglese, heckelphon, fagotto, e musiche di Vivaldi, Bach, Haendel, Gabrieli, Monteclair. Il progetto è stato coordinato dall'oboista e co-fondatrice di Obba Sylvie Bertrand e si avvale del patrocinio del Comune di Codroipo, oltre che della stretta collaborazione dell'associazione musicale e culturale Città di Codroipo. Altro appuntamento è in programma domenica 12 luglio, alle 17.30, a Villa Colloredo Venier a Sterpo di Bertiolo con "Sere d'estate", un programma eclettico che mette in luce il raro dialogo tra il timbro raffinato delle ance doppie e la vivacità delle percussioni. Un percorso musicale fresco, ideale per una serata estiva all'insegna della varietà e del ritmo (in caso di maltempo si svolgerà all'auditorium comunale di Bertiolo). —**P.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donatori di Varmo in festa «Coinvolgeremo i giovani»

L'Afds ha celebrato il 64° di fondazione
La sezione conta 554 soci e ha promosso numerose attività

MONIA ANDRI

Varmo

Festa per la sezione Afds di Varmo per celebrare il 64° anniversario dalla fondazione nella comunità di Roveredo. Una realtà particolarmente vivace. La sezione conta 554 soci, di cui 346 attivi. Sono ben 25 i nuovi donatori entrati a far parte di questa "grande famiglia".
Nel 2025 sono state 519 le donazioni effettuate senza contare le numerose attività promosse stringendo collaborazioni con il mondo del volontariato e con l'associazionismo locale. Dopo l'incontro dei donatori con i rappresentanti delle sezioni consorelle e con le autorità nel cortile della famiglia Asquini, il corteo accompagnato dalla banda musicale Primavera di Rivignano ha sfilato lungo le vie del paese ed è stata poi celebrata la messa da don Cyriacus Elelleh. È seguita la consegna delle attestazioni di benemerenza.
Per la presidente Paola Betto, è stato un momento significativo, anche per ripercorrere questo suo primo anno in tale ruolo: «È stato molto positivo. Abbiamo raccolto quello che è stato seminato negli anni precedenti. Abbiamo creato nuove iniziative ed eventi informativi».
«Il nostro obiettivo», prosegue, «è di coinvolgere i giovani per una comunità più unita. Donare sangue significa mettere a disposizione una parte di sé senza aspettarsi nulla in cambio, mossi esclusivamente dal desiderio di aiutare».
Fra le autorità hanno presenziato alla festa del dono il sindaco Massimiliano Gattolini e il responsabile della zona Risorgive dell'Afds Moreno Papais.
La mattinata è terminata con il pranzo sociale nell'area dei festeggiamenti con la collaborazione della Pro loco di Roveredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due momenti della festa del dono a Varmo

Cervignano - Latisana - Bassa

Regione e FdI uniti Svolta strategica per Palmanova con la Fondazione

I relatori del convegno che si è tenuto ieri sera a Palmanova e il pubblico Foto Petrussi

Dal centrodestra oltre 50 milioni di euro per la città Uno strumento agile per tutelare e valorizzare l'Unesco Il vicegovernatore Anzil: norma già passata in giunta

FRANCESCA ARTICO

Palmanova

«La Fondazione Palmanova quale cabina di regia per i progetti, per il rafforzamento del ruolo Unesco, e quale canale stabile di finanziamento, nonché per ottenere partership e agganciare grandi eventi che portino giovani e meno giovani sul territorio» lo ha affermato ieri sera l'onorevole Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro pubblico e privato alla Camera dei deputati intervenuto al termine dell'incontro pubblico a Palmanova che verteva sul tema "Fondazione Palmanova e investimenti regionali per la città stellata", promosso da Fratelli d'Italia.

Dopo i saluti del consigliere comunale Luca Marzucchi, che ha definito l'incontro "romantico" perché ripercorreva quelli che si facevano un tempo, i saluti del presidente del Circolo FdI provinciale di Udine Gianni Candotto e del presidente del Circolo palmarino di FdI Gabriele Marcon, hanno preso la parola il consigliere regionale Igor Treleani e il vicepresidente della Regione con deleghe a sport e cultura Mario Anzil che ha illustrato quanto tramite i suoi assessorati sia stato erogato a Palmanova in termini di risorse, «oltre 50 milioni di euro, che sono frutto dell'ascolto delle istanze del territorio che abbiamo fatto nostre» ha chiarito. Treleani non ha lesinato frecciate al consigliere Pd Francesco Martines, reo di non aver sottoscritto il disegno di legge multisettoriale, in cui «si impegna la giunta a creare due Fondazioni: quella Palmanva e quella di Cividale per la gestione e tutela del patrimonio nonché delle iniziative di attività di coordinamento anche con Aquileia». La mancata firma, ha aggiunto «mi spinge a chiedermi perché non ha sostenuto questa proposta». Il consigliere di FdI ha anche rimarcato che l'amministrazione palmarina sta portando avanti diverse iniziative, «ma non dà mai importanza al lavoro fatto da me e dai collegi Alberto Budai e Mauro Di Bert». Ha anche ricordato che FdI ha coinvolto i ministri Alessandro Giuli e Luca Ciriani per la posa della prima pietra del Recovery art che è stata anche l'occasione per parlare della Fondazione. Treleani ha anche parlato del modo leale di fare politica del centrodestra che va oltre le appartenenze politiche, «e uno degli esempi è quanto fatto dall'assessore Cristina Amirante per le scuole e la rotatoria, credo abbia dato prova di quanto si sta facendo» ha aggiunto. Ha spiegato che quella sulla Fondazione, è una norma che ha scritto il vicepresidente Anzil, che verrà trattata il 22, 23 e 24 luglio dal consiglio regionale. Anzil ha elencato i fondi concessi a Palmanova: 472 mila euro per il campo sintetico, 690 mila per la pista di atletica e 10 milioni (6 contributo regionale) per il Centro federale regionale Figc. E poi 24.600 per il sito, Unesco, 100 mila euro per il Virtual Life, 31 milioni per il Recovery Art, di cui 30 da Pnrr e 600 mila euro previsti per la creazione della Fondazione, «tutto questo è frutto di un lavoro di squadra che partendo dal Circolo, arriva in Regione e poi in Parlamento, con l'obiettivo di creare più bello il luogo in cui vive, che abbia uno spirito identitario».

Anzil ha ricordato come il complesso monumentale vastissimo che ricopre circa 1,5 milioni di metri quadrati, con oltre 80 mila mq di muraglioni e più di 50 edifici storici, abbia al suo interno il Museo militare (140 mila euro), il Museo della Resistenza (6 milioni), le Gallerie e l'ascensore virtuale. Il vicepresidente ha sottolineato la collaborazione esistente con le amministrazioni, «solo con il Comune di Udine c'è difficoltà» la chiosa. Le tantissime opere previste, ha aggiunto in conclusione «avranno ripercussioni strategiche per la città: Palmanova ha una vocazione centrale in Regione».

L'ONOREVOLE RIZZETTO

«Un presidio che racchiude grandi potenzialità e le proietta in tutta Italia»

Parlando della Fondazione, Anzil ha affermato che si vuole creare «uno strumento agile con struttura snella per trasformare risorse in investimento: la norma, già passata in giunta, auspichiamo venga approvata nel corso di assestamento: vorremmo che questa Fondazione gestisse la manutenzione, la gestione, e la valorizzazione del patrimonio». L'onorevole Rizzetto nel trarre le conclusioni, ha affermato che «Palmanova rappresenta oggi un presidio importante, che non solo racchiude grandi potenzialità, ma le proietta verso il Nord Est e in tutta Italia». L'onorevole ha ricordato l'ex sindaco Alcide Muradore che per primo pensò al Museo della resistenza, nonché alla Fondazione de ha suggerito che si deve immaginare Palmanova in un arco temporale di cinquant'anni, con una ricaduta non solo in Italia, ma anche in Europa. «Compito della politica è alzare il livello» ha aggiunto «siamo fortunati ad avere un governo che non guarda a bandiere politiche ma a quanto si mette a terra. Palmanova sulla tutela del patrimonio, da noi troverà una porta aperta, anzi un portone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cigni intrappolati nell'Ausa Un vigile li mette in salvo

Erano impigliati in una corda pendente da un ormeggio e non stavano a galla

Cervignano

L'intervento degli agenti della polizia locale intercomunale del cervignanese salva da morte certa, una coppia di cigni impigliata in una corda pendente da un ormeggio sul fiume Ausa di Cervignano. I due cigni (Anatidi), sicuramente una coppia, sono stati messi in salvo ieri mattina grazie alla tempestiva segnalazione di alcune persone che mentre passeggiavano sul lungo Ausa si sono accorte della presenta dei due cigni ormai astremati e hanno avvisato immediatamente la Polizia locale.

Due agenti sono arrivati sul posto e hanno subito capito che bisogna intervenire velocemente, in quanto i due cigni nel tentativo di divincolarsi dalla corda se l'erano aggrovigliata attorno ai due corpi, soprattutto al collo e ormai facevano fatica a stare a galla, correndo quindi il rischio di annegare.

L'agente scelto Marco Giordano, non ha esitato un attimo, ed è entrato subito in acqua munito di solo di un coltellino per salvare i due animali.

A conferma che la coppia di cigni era stremata, non c'è stato da parte loro nessun tentativo di difesa, infatti non hanno tentato di beccare la persona intervenuta, ma hanno accettato tutte le operazioni dell'agente che, con grande pazienza e attenzione, sotto gli occhi ammirati di alcuni cervignanesi, ha iniziato a tagliare in più parti la fune.

Un'operazione complessa che ha tenuto con il fiato sospeso tutti, temendo che l'agente non riuscisse a farcela in tempo.

Dopo vari tentativi, Marco Giordano è riuscito a tagliare la fune, e, piano piano, a districarla dai cigni, fino a liberare entrambi. Prima uno poi l'altro sono stati posati sulle sponde del fiume ed entrambi dopo aver dispiegato le ali sono "volati" su altro tratto dell'Ausa, finalmente liberi.

Va sottolineato che nell'Ausa, luogo del cuore dei cervignanesi nel quale, come afferma sempre l'assessore Alberto Rigotto, "tutto è nato", ovvero è nata la città di Cervignano, molte sono le colonie di cigni che stazionano a coppia essendo monogami, amati dalla gente che lungo il fiume passeggia.

L'intervento dell'agente sull'Ausa per il recupero dei cigni

Purtroppo già in passato c'è stato qualche caso di moria, ma sempre legata a fattori incidentali, come questi. Va anche evidenziato che nonostante i costanti controlli, sull'asta del fiume si effettuano gli ormeggi "selvaggi", strutture di attracco non pertinenti con le normative in materia che diventano pericolose, come quella di ieri che aveva una fune pendula, che ha quasi fatto morire i due cigni.

I cigni, quali animali erbivori, sono di per sé inoffensivi nei confronti dell'uomo, tuttavia possono talvolta diventare estremamente aggressivi e pericolosi, ad esempio per difendere sé stessi o il territorio. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE

Camminare in salute Un percorso a Torviscosa

Sarà presentato oggi in piazzale Marinotti a Torviscosa, alle 18, il progetto Fvg in movimento 10 mila passi di Salute, e inaugurato il percorso Torviscosa, *La città – fabbrica di fondazione del Novecento*. Saranno presenti il sindaco, Enrico Monticolo, il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, la segretaria regionale di Federfarma Fvg, Paola Antonaz, e il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin. Seguiranno gli interventi di Andrea Iob, dell' Asufc, di Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale Federsanità Anci Fvg, sui principali risultati di 7 anni del progetto. —**F.A.**

Cervignano - Latisana - Bassa

Un vertice sui blackout Nuove cabine a Latisana

Il problema dei ricorrenti salti di corrente al centro di un incontro in municipio
Sette: «Sinergia con E-Distribuzione per un ammodernamento generale»
La rete sarà potenziata grazie a un collegamento con il parco fotovoltaico

SARA DEL SAL

Latisana

Un tecnico di E-Distribuzione al lavoro per risolvere i problemi dei guasti alla rete elettrica

Alcuni interventi sono già stati realizzati e molti altri troveranno attuazione. Il problema dei ricorrenti blackout che hanno interessato l'area latisanese nelle ultime settimane - ripresentandosi di sera in sera in alcune zone - è stato al centro di un incontro che si è svolto ieri pomeriggio in municipio a Latisana tra il sindaco Lanfranco Sette, affiancato dall'assessore delegato all'ambiente Sandro Vignotto e dal responsabile dell'area dei sistemi informativi Gianni Sumin, con i responsabili degli affari territoriali e istituzionali di E-Distribuzione la società del gruppo Enel che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione.

Il sindaco riferisce che «c'è stata una consapevolezza condivisa in merito alla serie di problematiche che si sono verificate nel territorio». Le criticità che sono state generate dal blackout sono da attribuire «all'implosione di due cabine elettriche, una che si trova a Latisanotta e l'altra che invece è situata nell'area di Paludo» spiega il primo cittadino. La frazione di Paludo peraltro ha subito frequenti blackout anche nei giorni antecedenti il grande caldo. «Si era cercato di partire con interventi che avrebbero dovuto evitare interruzioni prolungate dell'erogazione della corrente elettrica ma l'implosione della cabina non ha reso possibile questo iter», aggiunge Sette, «le due cabine sono state totalmente sostituite e laddove le linee subiscono dei deterioramenti legati al caldo o ad altri fattori vengono di volta in volta sostituite». Sette ricorda che Latisana è un punto nodale strategico per quanto riguarda l'erogazione dell'energia elettrica perché ospita, a Crosere, una cabina primaria. «Si tratta di un impianto grande ed è la sede cui opera il personale altamente specializzato. Questo ha consentito interventi celeri quando si presentano problematiche», prosegue il sindaco, «Al suo interno ci sono due trasformatori che servono a trasformare la corrente che arriva in alta tensione, in corrente con voltaggio domestico o industriale da ripartire sul territorio. I due trasformatori sono stati potenziati e in questi giorni sono in corso i lavori per l'aggiunta di un terzo».

L'ESITO DELL'INCONTRO

«I funzionari si aspettano che gli episodi ora dovrebbero essere fortemente limitati»

«Anche il parco fotovoltaico realizzato nell'area della ex Girardi sta per essere collegato alla cabina primaria stessa, potenziando ulteriormente la rete e generando effetti positivi anche sulla diramazione capillare sul territorio» precisa. Il sindaco aggiunge che «i funzionari si aspettano che gli episodi di blackout ora dovrebbero essere fortemente limitati. Ringraziamo la popolazione che in una situazione estremamente logorante sul piano psicologico e fisico, perché abbiamo passato nottate e giornate difficili ha dato fiducia a un'attesa che però è scaduta nei termini accettabili». «Ora aspettiamo gli interventi, conclude, «e confermiamo una collaborazione che continuerà quotidianamente fino a che non verrà completato un ammodernamento generale. I dettagli di tutto il piano verranno comunicati a breve dalla stessa E– Distribuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di Grado con i gradini dipinti meta dei turisti

Opera di un dentista fa parte dell'abitazione di don Gianni Medeot
Sono storie di fede e di tradizioni

ANTONIO BOEMO

Grado

La scala dipinta a Grado

Bisogna avere la fortuna che don Gianni Medeot sia a Grado perché quando è presente lascia aperta la porta della sua casa. Un gesto consueto, quello delle porte aperte, per tutti i gradesi che un tempo vivevano in centro storico. Ora sono rimasti in pochi i veri gradesi residenti nella città vecchia, tante abitazioni sono state acquistate come seconde case da vacanzieri, anche stranieri.

Passeggiando tra le calli del centro storico, ecco la scoperta, fotografata da tanti turisti: i 14 gradini di una casa dipinti uno a uno con immagini diverse. A mettere in evidenza l'iniziativa sono i Donatori di sangue di Grado con il presidente Gianluca Pastoricchio che afferma che si tratta di dipinti a mano che «raccontano una storia, di vita, di fede e di tradizioni». «Ci sono luoghi, nel cuore del centro storico di Grado, spiega il presidente dei Donatori, «capaci di trasformarsi in veri e propri libri di storia e di vita vissuta». Nati quasi per caso con un invito fatto dal sacerdote a un giovane cormonese che ha la casa a Grado, sono diventati una piccola attrazione nel centro storico. Don Gianni Medeot, capitano di fregata e stimato cappellano militare dell'Accademia Navale di Livorno nonché saltuario cappellano della Vespucci, ha la sua casa in Calle del Palazzo, dove una rampa di scale è diventata una sorta di galleria d'arte a cielo aperto.

«L'autore è un giovane dentista», rivela don Gianni Medeot, «pittore per passione». L'opera, realizzata in acrilico su legno da Vittorio Pagnutti, racchiude l'essenza della comunità e i legami più profondi del cappellano con la sua terra. Non sono semplici scalini, ma 14 tappe che compongono un mosaico di emozioni di vera graisanità come quella delle tradizioni cui è legato lo stesso don Gianni. Così troviamo dipinti il mosaico della Basilica di Sant'Eufemia, la laguna gradese con i casoni, il Perdòn. E c'è pure la "Torsiolona", la batela con la vela al terzo dello stesso sacerdote che utilizzava anche per i suoi trasferimenti a Venezia, quando è stato cappellano militare dei lagunari all'isola di Vignole Sant'Andrea e al Morosini a Sant'Elena. E tanto per citare un altro gradino l'autore ha pure dipinto il panorama di Gerusalemme anche per ricordare l'ex arciprete di Grado, monsignor Silvano Fain. Immancabile poi la patriarcale Basilica di Sant'Eufemia con in primo piano l'angelo che sta sopra il grande campanile e indica la direzione del vento. Un gradino è dedicato anche al centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le eccellenze locali ad Aprilia Marittima Un mercato agricolo

Torna l'iniziativa con le bancarelle ogni venerdì
Il progetto giunto alla quarta edizione

Latisana

Torna il mercato agricolo ad Aprilia Marittima. Da oggi, ogni venerdì d'estate la località turistica del comune di Latisana ospiterà in via dei Coralli, come sempre, le bancarelle che, negli ultimi anni, sono diventate un appuntamento fisso per residenti, turisti e diportisti, offrendo loro la possibilità di acquistare direttamente dai produttori ortaggi, frutta, miele, formaggi, vino, olio e molte altre specialità del territorio. Nato nel 2023 come progetto di valorizzazione delle filiere agricole locali, «il mercato è giunto oggi alla sua 4° edizione consecutiva, confermandosi un'iniziativa capace di unire promozione del territorio, turismo e sostegno alle aziende agricole locali e rientra tra le iniziative strategiche da consolidare da parte del comune, per lo sviluppo economico e turistico dell'area di Aprilia Marittima» come spiega il vicesindaco Ezio Simonin. Organizzato da Omael Planner con il patrocinio del Comune, il mercato è attivo nei mesi di luglio, agosto e settembre, a pochi passi dall'imbarcadero. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce a farsi una corsa Adolescente investita sulle strisce pedonali

I mezzi di soccorso sul luogo in cui si è verificato l'investimento

Ruda

Una ragazza di 14 anni è stata investita da un'auto, ieri sera, all'altezza della rotatoria sulla regionale 351, a Ruda. L'adolescente, che stando a quanto si è appreso stava attraversando la strada sulle strisce pedonali mentre stava facendo running, è stata portata all'ospedale. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto i sanitari del 118 e i carabinieri di Cervignano per i rilievi.

Lignano non si ferma Aperto il bando per gli eventi sportivi

In arrivo contributi a società e associazioni che organizzano manifestazioni tra agosto e dicembre

Lignano

Torna il bando "Lignanononsiferma" dedicato allo sport per i contributi 2026 e la scadenza per inviare le proprie candidature è fissata per le 12 del 15 luglio. Il Comune di Lignano ha pubblicato l'annuncio rivolto alle associazioni e alle società sportive e a coloro che hanno in programma eventi nella località tra agosto e dicembre, offrendo il proprio sostegno. È già online, infatti, il bando pubblico per la concessione di contributi dedicati a manifestazioni sportive che valorizzino il format "Lignanononsiferma: qui sei tu protagonista". L'obiettivo è promuovere lo sport all'aria aperta, coinvolgere i giovani e rafforzare l'immagine di Lignano come "Città dello sport" anche in autunno. La partecipazione potrebbe portare all'ottenimento di un contributo economico per la realizzazione dell'evento, all'inserimento nel calendario ufficiale delle manifestazioni e infine a una promozione congiunta attraverso i canali dell'Ente. L'intento è destagionalizzare le attività promuovendole oltre i mesi estivi perseguendo la sostenibilità ambientale. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Ci ha lasciati

ADOLFO BRAGGIOTTI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Matteo e Andrea con Nicoletta e Edoardo, la sorella Liberata.
Lo saluteremo domenica 5 luglio alle ore 16:30 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 3 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 Tel.0432481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

Non è più con noi

EDDA CINELLO DURÌ
di 94 anni

La salutano con profonda tristezza e infinita gratitudine la sua famiglia e quanti le hanno voluto bene.
La liturgia funebre si terrà sabato 4 luglio alle ore 10.00 nella Chiesa di Sant'Andrat del Cormor, partendo dall'abitazione.
Rosario stasera alle 19.00.
La famiglia ringrazia di cuore tutto il personale del Nucleo Hofmann 1 della casa di riposo La Quiete e la dottoressa Stefania Leoni per l'assistenza prestata con professionalità e dedizione.

Sant'Andrat del Cormor, 3 luglio 2026

O.F. Gori Talmassons - Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Ciao mamma

ELODIA PIANINA ved. MODONUTTI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Annarosa con Fabio, le nipoti Emma e Mirella, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 luglio alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dalla propria abitazione.
Un grazie di cuore a coloro che le sono stati vicini, anche con la preghiera.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 3 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Improvvisamente ci ha lasciati

GIANPIETRO PUTELLI
anni 58

Ne danno il triste annuncio la mamma, sorella, cognato, nipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 luglio alle 16.30 nella Chiesa di Castions di Strada, partendo dal cimitero locale.

Castions di Strada, 3 luglio 2026

O.F. Gori Castions di Strada - Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

E' mancata ai suoi cari

LUCIANA ZANUTTINI ved. PELIZZARI
di 92 anni

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 3 luglio alle 17 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Moimacco.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 3 luglio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

ANNIVERSARIO

RUDY CROATTO

E' già passato un anno.
Sei sempre nei nostri pensieri.

Udine, 3 luglio 2026

La Ducale

Ci ha lasciati una mamma e nonna amorevole ed esemplare

MAFALDA PETRIS ved. FACHIN
di 95 anni

Lo annunciano i figli Silvana, Ines e Auro con le loro famiglie uniti ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani sabato alle ore 14.30 nel Duomo di Ampezzo partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Lungis, 3 luglio 2026

OF PIAZZA

Ci ha lasciati

ENRICO SCRUZZI
di 93 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli William con Cristina, Wilma Mara con Albano, le nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 luglio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.

Sedegliano, 3 luglio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Codroipo - Viale Rimembranza, 9
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

L'INTERVENTO

Vertenza Electrolux e ritorno all'industria

GIULIO GOI

"Pessimismo dell'intelligenza, ottimismo della volontà". Quando ho visto in un supermercato a 2 km dalla fabbrica Electrolux, ex-Zanussi, una lavatrice cinese scontata a 149 euro, ho pensato razionalmente che non c'è possibilità di competere con chi vende prodotti sottocosto (da qui il pessimismo), perché produrre una lavatrice in Cina, pagare gli operai ed i costi di produzione, farle percorrere circa 8.500 miglia nautiche su enormi navi container, movimentarla nei porti ed attraverso camion stoccarla dai distributori, portarla in negozio e dare margine a chi la vende, non può che far alzare bandiera bianca ad ogni analisi economico. Semplicemente non si può competere sul costo. Punto.
Non si tratta dunque di costi dell'energia o di qualche auto-dazio europeo, non si tratta dei costi della manodopera. Si tratta che non è materialmente possibile sfidare chi vende prodotti ove l'intero costo viene assorbito dal proprio Stato in una logica che riguarda più la geopolitica che il fare impresa.
Inoltre, le cifre emerse dall'incontro al Mimit sembrano uno specchietto per le allodole. Non sono pochi euro che cambiano una politica industriale di una multinazionale.
In questo quadro, buttare la palla avanti non può essere una strategia vincente, se proprio negli stessi giorni l'amministratore delegato del gruppo Volkswagen Oliver Blume starebbe definendo la ristrutturazione più pesante nella storia del gruppo, con 100 mila posti di lavoro a rischio e la chiusura di altri quattro impianti rispetto a quelli già indicati in chiusura. Pertanto, più si allunga l'orizzonte temporale, più la crisi del manifatturiero si farà pesante sui settori dell'industria che hanno trainato lo sviluppo economico negli ultimi 70 anni.
E dunque, il primo consiglio che modestamente indicherei ai regolatori è sul contesto, non tanto sull'azienda. Se il terminale di una strategia geopolitica mi porta un prodotto ad essere venduto a pochi metri da una fabbrica europea che produce lo stesso tipo di prodotto ad un prezzo che è un terzo, allora significa che si è volutamente portato un virus al cuore del sistema. Bloccare la filiera commerciale dei prodotti sottocosto significa impedire la concorrenza sleale dentro casa, siano essi di qualunque natura. Spetta allora ai regolatori trovare il modo di farlo.
Secondo aspetto da considerare. Dire all'azienda cosa deve fare, ovvero rifare un piano industriale, mi sembra esca dalle competenze di ogni attore della partita. Electrolux ha sottoscritto un aumento di capitale (di cui risponde verso i soci e verso il mercato azionario mondiale) che ha come aspetto sostanziale il piano strategico proposto, e che vede le riduzioni prospettate messe nero su bianco. Dunque, la realtà del mercato e delle regole è chiara, e chiedere di modificare quanto approvato dai soci significa farsi troppe illusioni sperando nella bontà di qualcuno.
Ciò detto, l'ottimismo della volontà porta a non vedersi sconfitti prima di aver tentato ogni strada per ribaltare una situazione oggettivamente compromessa. Le forze del territorio, sociali e politiche, nonché la gente comune, hanno reagito in maniera sentimentalmente compatta, verso qualcosa che è più di un colpo durissimo ai lavoratori, alle radici storiche del nostro territorio, a un modello di società che però forse non tutti vogliamo ancora quale base del nostro lavoro. Mi ha colpito quando un sindacalista in piazza distribuiva volantini e diceva: è per la Zanussi! Ma la Zanussi non esiste più, perché non esiste più quel modello di sviluppo e l'intero contesto è cambiato.
Ciò che manca, a mio avviso, va individuato nell'aspetto dell'industriale inteso come persona. Basta leggere i giornali, e la finanzia la fa da padrona. Risiko bancario, ove decine di miliardi si trovano in un CDA notturno per lanciare un'Opa. Oppure pensiamo alle finanziarie degli eredi del grande capitale italiano e mondiale, che prediligono mettere in casseforti finanziarie immensi capitali, per poi utilizzarli quale strategia di espansione del proprio potere. Per finire ai fondi di investimento quotati e non. Con cifre che spesso si fa fatica ad immaginare. In questo tourbillon di soldi, ma non di industria, l'Italia soprattutto, ma forse anche l'Europa, hanno deciso di lasciare la produzione industriale alle PMI, chiudendo sostanzialmente la grande industria privata. A parte alcuni campioni nazionali che sono in parte in mano allo Stato, per la loro strategicità.
La domanda è se è ancora possibile trovare industriali veri e privati, che facciano grande industria, o se essa debba essere demandata allo Stato, lasciando gli imprenditori a fare holding e finanziarie familiari.
La provocazione, e come tale la manifesto, è se industriali e parte pubblica si sentano all'altezza di una sfida da affrontare insieme, che riporti alcuni settori strategici in proprietà italiana. Sentiamo affermazioni, anche corrette, che auspicano la partecipazione dal punto di vista finanziario a centrali nucleari di paesi vicini con risorse pubbliche; lo Stato e le Regioni prosperano di società compartecipate. Quindi lo Stato dove interessa mette i soldi. Ma quasi mai in settori industriali, come invece ha da sempre fatto il land della Baviera con BMW e lo stato francese con Renault. Salviamo noi le nostre fabbriche, ricomprandocele, diversificando, alzando il livello di prodotto, rinunciando alla competizione con prodotti low-cost, rendendo la creatività italiana la vera ricerca e sviluppo, tornando insomma a fare industria, e non finanza.

Lettere La posta dei lettori

Il rito estivo degli esami e la memoria, ma la realtà è altrove

AGENDA SCUOLA di Stefano Stefanel

Luglio. Ormai nelle scuole sono rimasti attivi soltanto gli studenti che devono concludere la prova orale degli esami di maturità. Quest'anno ho notato molto disinteresse per l'esame: sarà che Trump, Hormuz, Netanyahu, la Meloni, il Campo largo, il delitto di Garlasco e i Mondiali di calcio anche senza l'Italia fanno più audience e questo rito di passaggio non sembra più avere grandi argomenti su cui dibattere. Alcuni giornali hanno titolato a otto colonne che nei licei scientifici era stata scelta dal ministero come materia per la seconda prova la matematica e in quelli classici il latino. Sai la novità! Antonello Venditti con la sua "Notte prima degli esami" rientra a giugno nell'ascolto di massa e qualche frame dell'interrogazione del compianto Giorgio Faletti (il professore cattivo) a Nicolas Vaporidis (lo studente scaltro) tratto dal film "Notte prima degli esami" appare nei reel proposti dai social. Un po' poco direi per una prova che muove oltre 500 mila studenti delle superiori e quasi 500 mila delle medie e moltissimi commissari. Presidenti e commissari delle superiori sono anche pagati, mentre per quelli delle medie tutto rientra nell'orario di servizio anche se non si sa perché. Ci sono un paio di dati che sono curiosi solo perché non viene bocciato quasi nessuno in entrambi gli esami, ma che dovrebbero, invece, far riflettere. I presidenti di commissione dell'esame di maturità sono circa 13.900: una parte sono dirigenti scolastici (anche del primo ciclo) e la restante parte è composta da docenti che si propongono di gestire l'esame da presidenti. Da cosa trae certezza il ministero che tutti i 13.900 presidenti conoscano bene norma e ordinanza e abbiano compreso in pieno di diritti degli studenti a essere giudicati correttamente e non attraverso le impressioni di un'interrogazione nel caldo estivo?
Ma il dato che più mi sorprende è quello che riguarda l'esame conclusivo del primo ciclo (terza media) dove gli stessi insegnanti che scrutinano gli studenti di terza ammettendoli all'esame con un voto complessivo che farà media con quelli delle prove (che sono quattro: tre scritti, uno dei quali – quello di lingue comunitarie – che valuta due lingue nella stessa mattinata) sono anche commissari d'esame il giorno dopo la fine degli scrutini.
Tutto questo resta certamente nella memoria degli italiani, ma allontana sempre di più la scuola dalla realtà. Mentre aumenta il disinteresse per un rito estivo piuttosto statico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

ATTI VANDALICI

A Paparotti non ci scoraggiamo

Gentile direttore,
mentre i volontari si prendono cura dei ragazzi, qualcuno si prende cura di distruggere la chiesa di Paparotti.
Da una parte l'impegno quotidiano di decine di volontari che, con dedizione e spirito di servizio, stanno organizzando e seguendo una cinquantina di ragazzi impegnati nelle attività del centro estivo parrocchiale, che, quest'anno, festeggia il trentennale di attività. Dall'altra, l'amara sorpresa di ritrovarsi a fare i conti con atti di vandalismo ai danni della chiesa, avvenuti nelle ore notturne.
È difficile non rilevare il contrasto tra queste due realtà. Mentre educatori, animatori e collaboratori della parrocchia dedicano tempo ed energie per offrire ai più giovani occasioni di crescita, socializzazione e svago curando i luoghi deli incontri, qualcuno ha ritenuto opportuno utilizzare il favore delle tenebre per danneggiare un luogo che rappresenta un punto di riferimento per l'intera comunità.
La chiesa, infatti, non è soltanto un edificio religioso, ma un bene comune mantenuto con sacrificio grazie alle offerte dei parrocchiani e al lavoro costante di chi se ne prende cura. Ogni intervento di manutenzione, ogni miglioramento e ogni spesa sostenuta sono il risultato della generosità di tante persone che contribuiscono, ciascuna secondo le proprie possibilità, a preservare questo patrimonio della comunità.
Per questo motivo gli episodi di danneggiamento suscitano particolare amarezza. Oltre al danno materiale, infatti, colpiscono il senso civico e il rispetto dovuto a un luogo che appartiene, in qualche modo, a tutti. Chi compie simili gesti sembra dimenticare che le conseguenze ricadono sull'intera collettività e, in particolare, su coloro che ogni giorno si impegnano per rendere la parrocchia un ambiente accogliente e vivo.
Resta l'auspicio che i responsabili possano essere individuati e che episodi del genere non si ripetano.
Nel frattempo, la comunità di Paparotti continua a guardare avanti, forte del lavoro dei suoi volontari e della volontà di non lasciarsi scoraggiare da comportamenti che nulla hanno a che vedere con il rispetto e la convivenza civile.

PIERINO ZUIANI
CONTABILE E COMPONENTE DEL CONSIGLIO PER LE ATTIVITÀ ECONOMICHE PARROCCHIALI

SALUTE

Grazie a chi ha avuto cura di me

Gentile direttore,
ci sono momenti nella vita in cui una persona si trova a dover affrontare difficoltà apparentemente insuperabili o, comunque, che incutono timore perché gravate da incognite su cui nessuno può darti certezze. Allora la paura di non farcela, di essere arrivato alla conclusione del tuo percorso, ti avvolge e rischia di paralizzarti.
È in questo momento che bisogna abbandonarsi alla fiducia, farsi prendere per mano e accompagnare lungo questo sentiero da persone che ti guardano negli occhi e ti dicono: «Non preoccuparti, io mi prenderò cura di te».
Questo è quello che è successo a me che, dovendo essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico, sono stato ricoverato presso l'ospedale cittadino di Pordenone, il Santa Maria degli Angeli dal 13 al 29 aprile 2026. Ho trovato non soltanto un'alta professionalità ma anche uomini e donne la cui umanità, gentilezza e cortesia hanno reso la mia degenza un momento meno duro e certamente più confortante.
Oggi, in un tempo in cui parlare male della nostra sanità pubblica sembra uno degli sport nazionali più diffusi, io posso definirmi testimone di qualcosa di opposto. Pertanto, li ringrazio non soltanto per quello che hanno fatto per me, ma anche per tutto quello che potranno fare per gli altri.
Desidero rivolgere un meritatissimo grazie all'equipe di chirurghi, anestesisti rianimatori, infermieri e operatori socio-sanitari che hanno lavorato al mio caso e in particolare al dottor Rudi Stramanà, direttore della struttura di chirurgia vascolare, e alla sua collaboratrice, la dottoressa Giorgia Abbiati.

ALDO BRUNETIN
PORDENONE

POLITICA

Vannacci, Atene e Shakespeare

Gentile direttore,
in questi strani giorni di affabulatorio sensazionalistico-sondaggistico, tra ipotesi futurismi catastrofici e assai benefici, che circondano il signor Roberto Vannacci, un paragone in maggiore potrebbe essere la storia di Atene del sesto secolo avanti Cristo con la figura del tiranno Pisistrato.
Atene viveva momenti di grande rivalità politica tra i poteri dei costieri e dei entroterra, che paralizzava la gestione economica del paese. Ebbene in questo scontro si intromise Pisistrato guadagnandosi la fiducia e instaurando il periodo della tirannide (anche se poi Erodoto definirà questa tirannia assai moderata ed equilibrata) però in questo schema si incrocia il vero tema che Anatole France descrive benissimo nel suo romanzo "Gli dei hanno sete", dove descrive la situazione della post rivoluzione francese dove i massimalismi prendono il sopravvento sulla moderazione istituzionale generando i mostri che la Storia ricorderà.
La miglior cura contro certi legni storti di Kantiana memoria lo dobbiamo a William Shakespeare (dal Macbeth): «Temere il peggio spesso cura il peggio».

GIUSEPPE MARCUZZI
AIELLO DEL FRIULI

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Gli amici delle scuole medie di Paderno e lo chef Vanni

«È passata una vita dalle medie di Paderno, ma dopo il fantastico ritrovo del 2 dicembre del 2023 sono stati organizzati diversi incontri per stare fra amici ed ex compagni. Oggi siamo ancora qua, più uniti di prima e siamo arrivati al 2026! Abbiamo anche lo chef personale e privato della classe, il mitico Vanni, unico e insostituibile», scrive Paolo Poggi di Udine, che ha anche inviato le foto al Messaggero Veneto.

La rimpatriata della 5ª D del Malignani a quarant'anni dal diploma

Gli ex studenti della 5ª D Elettrotecnica del Malignani di Udine si sono ritrovati e hanno festeggiato i 40 anni dal conseguimento del diploma ottenuto nel lontano anno scolastico 1985-86. Durante la rimpatriata si hanno anche visitato i laboratori e le officine con il prof Marco Piussi e hanno ricevuto i diplomi dalla dirigente scolastica, la professorssa Maria Elisabetta Giannuzzi. Foto inviata da Marco Silvestri.

Cultura e Spettacoli

Il Teatrone apre la stagione con Amélie

Inaugurazione il 16 ottobre con lo spettacolo tratto dal celebre libro, protagonista Giulia Ottonello Tra gli ospiti Branciaroli, Orsini, De Capitani e Zingaretti

GIAN PAOLO POLESINI

Palcoscenico

Ci avviciniamo ai trenta. Il pensiero anticipa spesso l'evento: il Giovanni da Udine prese vita e palcoscenico il 18 ottobre 1997 con la monumentale "Sinfonia dei Mille" di Gustav Mahler, però la stagione 2026-2027 è la trentesima, proprio quella che ieri il presidente Paolo Vidali e i direttori artistici di Prosa, Roberto Valerio, e di Musica e Danza, Paolo Cascio, hanno illustrato al gentile pubblico, evidenziando un'opulenza alla quale siamo stati educati da un teatro che non ha mai smesso di sfidare decenni anche impegnativi, anzi, spingendosi sempre oltre la tradizione classicheggiante dei cartelloni di accoglienza. Vidali benedice il raccolto, «in linea con le appaganti edizioni passate», e sottolinea il valore dell'immagine grafica firmata da Lorenzo Mattotti: un affaccio simbolico sul castello cittadino che sembra suggerire come il Giovanni da Udine sia ormai parte integrante del paesaggio e dell'identità del capoluogo.

«Questa è un'istituzione fortemente voluta dalla città – ha ricordato il sindaco Felice De Toni – che nel tempo si è affermata come punto di riferimento culturale del Friuli. Le oltre 62 mila presenze della scorsa stagione confermano un trend di crescita». L'assessore Federico Pirone ha invece richiamato l'aumento delle alzate di sipario, passate dalle 201 del 2023 alle 241 del 2025, insistendo soprattutto sulla funzione sociale del teatro, attraverso i progetti inclusivi e i percorsi dedicati alle famiglie e alla scuola. «Una comunità aperta – ha detto – che raccoglie l'eredità di un'idea cara all'allora sindaco Enzo Barazza: il Giovanni da Udine come simbolo della caparbietà friulana e della vocazione europea della città».

Riassumere in uno scritto secco e limitato tutta la potenza di fuoco di prosa, musica e danza — inglobando le acclamate "Lezioni di Storia" a cura di Laterza — è piuttosto impegnativo, ma ci si può riuscire tenendo ben saldi alcuni fulcri sui quali gira l'intero grande show lungo nove mesi.

L'inaugurazione, anzitutto. Il 16 ottobre tutti i riflettori si accenderanno su un musical, novità assoluta. E non su uno qualsiasi, ma sulla prima nazionale di "Amélie", ispirato al film culto "Il favoloso mondo di Amélie", con Giulia Ottonello protagonista e la regia di Eugenio Contenti.

È il segnale di una stagione che ama sorprendere. Lo conferma anche "Frida Opera", dedicato a Frida Kahlo e costruito su un dialogo ideale con la friulana Tina Modotti. Arriveranno alcuni dei nomi più autorevoli del teatro italiano. Umberto Orsini, magnifico ragazzo del 1934, racconterà oltre settant'anni di palcoscenico in "Prima del temporale"; Elio De Capitani riporterà Arthur Miller con "Erano tutti i miei figli", testo che continua a interrogare il presente sulle responsabilità della guerra; Franco Branciaroli affronterà Pirandello con "Non si sa come", mentre Luca Zingaretti accompagnerà il pubblico nell'universo visionario delle "Città invisibili" di Italo Calvino.

Il cartellone guarda anche a un pubblico più ampio con "Falstaff" interpretato da Emilio Solfrizzi, "Notte prima degli esami" con Flavio Insinna e un allestimento dedicato al commissario Montalbano. In chiusura il thriller psicologico "La reginetta di Leenane", affidato ad Ambra Angiolini e Ivana Monti.

Non mancheranno gli appuntamenti de "Gli unici" – fra i quali risalta l'omaggio di Neri Marcorè a Giorgio Gaber – e dei vari "Sguardo donna", "Teatro insieme" e "Casa Teatro", ormai presenza irrinunciabile nella proposta del Teatrone.

Prima ancora dell'apertura ufficiale, l'11 e il 12 settembre, il teatro ospiterà la prima nazionale de "I Turcs tal Friûl", il capolavoro pasoliniano affidato alla regia di Alessandro Serra nel cinquantesimo anniversario del terremoto. Non mancherà l'inchino scenico al centenario della nascita di Dario Fo con un progetto ideato e diretto da Claudio de Maglio insieme all'Accademia Nico Pepe di Udine.

Se la prosa sceglie di stupire, la musica replica con uno dei cartelloni più ambiziosi degli ultimi anni. Il filo conduttore passa attraverso Johannes Brahms e le celebrazioni del bicentenario della morte di Beethoven, che accompagneranno l'intera stagione. L'apertura sarà affidata alla Dresdner Philharmonie con Emmanuel Ax al pianofor-

IL CARTELLONE MUSICALE

Molti gli eventi dal ritorno di Daniele Gatti con l'Orchestra Mozart al Don Giovanni

L'ANTEPRIMA PASOLINIANA

Appuntamento l'11 e il 12 settembre con la prima nazionale de "I Turcs tal Friûl"

Alcuni degli ospiti della stagione e la presentazione

Dizionario dei termini desueti: parole vive che non si usano più

Il libro

"Il frutto laborioso di 30 anni di ricerche e di studio, un'impresa che si presenta notevolissima e che merita un grande apprezzamento" scrive nella prefazione Gian Biagio Conte, filologo classico, latinista, lessicografo e storico della letteratura italiana, emerito professore alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Stiamo parlando del Dizionario dei termini desueti ad uso letterario, filosofico e poetico, autore Emanuele Franz e pubblicato dalla Audax editrice.

In un'epoca dominata dall'immediatezza dell'impulso e dalla contrazione del pensiero, il Dizionario dei termini desueti ad uso letterario, filosofico e poetico si pone non solo come uno strumento consultativo, ma come un vero e proprio manifesto antropologico.

Frutto di oltre trent'anni di lavoro, spiega l'editore, non è una tassonomia di reperti fossili o una sterile raccolta di tecnicismi per iniziati. Al contrario si tratta di parole vive, sebbene sull'orlo di non essere più usate. Un'opera unica nel panorama editoriale italiano, essendo che nel mercato librario attuale non esiste nulla di simile eccetto rari repertori di termini tecnici o dizionari di arcaismi per filologi, manca del tutto un Dizionario vivo e immediato concepito per l'uso contemporaneo. "Il Dizionario dei termini desueti è un prontuario universale che si rivolge a una platea vastissima: al poeta e allo scrittore, alla ricerca della sfumatura cromatica perfetta; al professionista e al saggista, per conferire autorevolezza e precisione al proprio discorso; al traduttore, che necessita di sinonimi capaci di colmare i vuoti tra le culture; chiunque desideri scrivere una lettera forbita o semplicemente voglia recuperare quella sovranità sulle relazioni che solo una parola esatta può garantire".

La copertina del libro

L'OPERA

Un prontuario universale per scrittori e professionisti

Emanuele Franz è nato nel 1981 a Gemona e vive a Moggio Udinese. È saggista, filosofo, attore e poeta. Si occupa di filosofia e storia delle religioni e ha al suo attivo più di 30 pubblicazioni. Nel 2017 ha pubblicato "La storia come organismo vivente", un saggio sulla storia universale in cui sostiene una teoria innovativa del tempo.

Organizza convegni culturali internazionali (come il convegno Identitas) e i suoi libri sono tradotti anche in serbo "Evropa u sumraku" ("Europa al crepuscolo"), edizioni Prometej, Novi Sad, Serbia 2022, in tedesco "Metaphysik des Baumes" ("Metafisica dell'Albero"), Audax edizioni 2023, inglese "You are One" ("Voi siete Uno") edizioni Prometej, Novi Sad, Serbia 2023, e russo ("Voi siete Uno"), Audax Editrice 2023. Del 2025 è il libro "L'Io autistico. Tra esperienza personale e riflessione filosofica" scritto con gli interventi di Susanna Tamaro, Sergio Zanini, Franco Fabbro e Silvano Tagliagambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documentario su Rai5 dedicato a Tina Modotti

"Desidero fotografare ciò che vedo, sinceramente, direttamente, senza trucchi, e penso che possa essere questo il mio contributo a un mondo migliore" Sono le parole dell'artista udinese alla quale è dedicato il documentario "Tina Modotti, Maestra della fotografia" - scritto da Clarissa Montilla, Alessio Guerrini e Dario Marani che firma anche la regia, in onda oggi alle 23.25 su Rai 5.

Biagio Antonacci: a settembre esce il nuovo album

Biagio Antonacci è pronto per tornare live con il suo Unplugged 2026 (il tour che vedrà l'artista esibirsi in una inedita versione live accompagnato dai suoi musicisti in 4 arene per 40 concerti a partire dal 3 luglio e alla vigilia della partenza annuncia l'uscita di un nuovo album di inediti: il 25 settembre pubblicherà Mustang (etichetta Iris e distribuito da Epic Records/Sony Music Italy)

La Napoli in musica di Ruiz «Racconto il quartiere nel quale sono nato e cresciuto»

Il cantante voce degli Almamegretta e attore di Mare Fuori in concerto domenica al castello a Udine

ELISA RUSSO

L'intervista

Raiz è per molti la voce inconfondibile degli Almamegretta, altri lo hanno scoperto in questi anni nei panni di attore della fortunata serie Rai "Mare Fuori". L'artista napoletano è protagonista della serata di domenica alle 21 al Castello di Udine, ospite di More Than Jazz 2026 – Transiti Atlantici, l'ottava edizione della rassegna di SimulArte; in caso di pioggia al Teatrone. Lo spettacolo s'intitola "Montecalvario", nome ufficiale dei "Quartieri Spagnoli" di Napoli, e scorre in una narrazione fatta di storie, reali e inventate, che traggono ispirazione dalla vita e dall'arte di Raiz ma anche di Gennaro Della Volpe (il suo vero nome); lo accompagnano Radicanto (De Trizio chitarra classica, La Volpe elettrica, De Palma percussioni, Chiapparino fisarmonica, Vendola basso).

Raiz, in Friuli è ormai di casa?

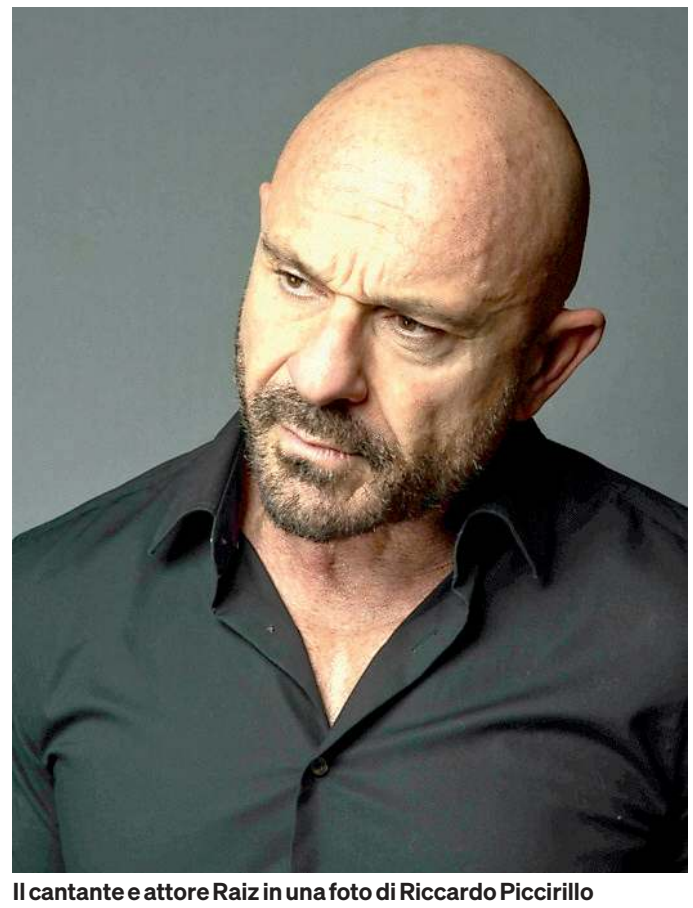
«Con gli Almamegretta lo abbiamo frequentato molto, fin dai tempi del Rototom ad Osoppo, ci siamo poi evoluti in mille altre sfaccettature ma venivamo da quel primo grosso movimento reggae italiano, e siamo legati alle persone, ai promoter di quel festival; a Pordenone c'è la collaborazione con Paolo Baldini e La Tempesta».

A Udine propone la prima data estiva di "Montecalvario". Di cosa si tratta?

«Vado dalla narrazione alla canzone, racconto il quartiere nel quale sono nato e cresciuto. Parto da Udine ma non farò un vero e proprio tour, sono alcuni concerti in divenire, nei quali sperimento e rendo partecipe anche il pubblico di quello che sto mettendo a punto. È un recital di canzoni».

C'è dentro anche l'omaggio a Sergio Bruni, a cui ha dedicato il suo ultimo album "Si ll'ammore è 'o ccuntrario d''a morte"?

«È parte integrante della narrazione del mio quartiere, permeato di musica, dove Sergio Bruni era re. Le sue canzoni hanno accompagnato la mia storia famigliare, nascite, morti, matrimoni. Non pensavo che un giorno gli avrei dedicato un disco. È stato un maestro inconsapevole, perché ascoltando la sua musica ho imparato a cantare, e me ne sono accorto quando poi ho sperimentato con gli Almamegretta, che era un progetto basato proprio sull'incontro tra il dub, il reggae e la musica napoletana. Quando si trattava di mettere il contributo napoletano mi è venuto fuori molto Sergio Bruni, ad esempio, una canzone famosa degli Alma "Nun te scurdà" la dice lunga in merito».



Il cantante e attore Raiz in una foto di Riccardo Piccirillo

La sua cifra stilistica è unire tradizione e modernità. Le radici sono molto importanti?

«Sì, però non sono un identitarista né un sovranista musicale. Credo si debba sapere da dove si viene per poter andare anche altrove. Mi piace avere la coscienza del patrimonio culturale che mi ha generato. Poi mi diverto anche a mescolare questo patrimonio con altre cose».

Da poco è uscito il videoclip di "Rosa" (brano scritto per "Mare Fuori") in cui danza con sua figlia Lea.

«Merito della regista e coreografa Alessandra Sorrentino e della location molto bella dei saloni del Museo e Real Bosco di Capodimonte. Non pensavo di essere in grado di ballare. È una narrazione sulla paternità, sulla gentilezza, sulla dolcezza».

Sui social racconta un po' il rapporto con sua figlia, da quando due anni fa è mancata sua moglie e siete rimasti soli.

«Ho fatto quello che mi sentivo, Lea fa parte della mia vita, passiamo tanto tempo assieme, mi è sembrato abbastanza naturale farlo vedere. Nel bene e nel male stiamo facendo un percorso molto bello, io e lei».

Nella finzione, invece, è Don Salvatore, papà di Rosa (e Ciro) Ricci. Sarà ancora presente con dei flashback nelle prossime stagioni di "Mare Fuori"?

«Penso che Salvatore Ricci sia finito, ma Raiz invece come cantante continua: mi hanno appena chiesto un'altra collaborazione per la colonna sonora. E per Netflix uscirà "La scuola", ambientata in un liceo militare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te. Poi sfileranno alcune fra le migliori orchestre europee insieme a direttori e solisti di primo piano: dal ritorno di Daniele Gatti con l'Orchestra Mozart al debutto dei Bamberger Symphoniker guidati da Jakub Hrůša con Beatrice Rana, dal recital del vincitore del Concorso Chopin Rafał Blechacz all'arrivo delle sorelle Katia e Marielle Labèque, fino al ritorno di Marc Minkowski con "Les Musiciens du Louvre".

Il gran finale avrà il valore di un manifesto: la "Sinfonia n. 9" di Beethoven affidata all'Orchestre Révolutionnaire et Romantique e al Monteverdi Choir.

Accanto alla grande classica si affiancheranno due produzioni operistiche, "Don Giovanni" di Mozart e "Aida" di Verdi, oltre a una stagione di danza capace di alternare il repertorio classico alla ricerca contemporanea. Fra le iniziative destinate a consolidarsi va ricordato, infine, "Nota Bene", il format ideato dal teatro che unisce divulgazione, guida all'ascolto e concerto dal vivo. Dopo il positivo debutto dello scorso anno, il progetto cresce con due appuntamenti dedicati a Mozart e Šostakovič, affiancati da una replica riservata alle scuole, confermando l'attenzione verso un pubblico sempre più giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Parole e musica per un domani all'Atelier Celiberti

Il concerto

Lo spettacolo "Parole e musica per un domani", quest'anno sottotitolato Percorsi di pace, curato e promosso dall'Associazione "Le Colone" di Castions di Strada e dall'Associazione "Luigi Candoni" di Arta Terme, domenica 5 alle 19 farà tappa all'Atelier di Giorgio Celiberti a Udine.
La produzione dal vivo itinerante prevede, oltre nuovi arrangiamenti originali, la partecipazione di cantanti, musicisti e voci recitanti.
Con la presenza dello stesso Coro Le Colone, vede arrangiamenti di Valter Sivilotti, Renato Miani, Nicola e Francesco Tirelli; la regia è affidata a Giuliano Bonanni, che curerà personalmente le letture insieme a Chiara Donada. Il progetto è poi arricchito dal quartetto d'archi "Meti" dai video realizzati da Mike Tessari e dalle luci di Maurizio Tell. La direzione artistica affidata a Giuseppe Tirelli.
"Parole e musica per un domani offre le testimonianze del pensiero e della poesia di indimenticabili poeti friulani quali Pierluigi Cappello, Padre David Maria Turoldo, Pier Paolo Pasolini e dello scrittore francese Jean Giono. I brani musicali sono arrangiati e tratti dal repertorio musicale irrinunciabile della Premiata Forneria Marconi, Banco del Mutuo Soccorso, John Denver, Fabrizio De André e Nicolò Fabi. «Tutto il percorso del progetto – spiegano gli organizzatori – è strutturato sulla ricerca musicale, storica e comunicazionale della spiritualità dell'individuo in stretto rapporto con la natura e l'ambiente in cui vive. In questo percorso le letture, le video proiezioni e le musiche assumono un valore aggiunto al contenuto e alla valenza comunicazionale. La ricerca delle competenze è stata trovata per la maggior parte nei giovani nella nostra regione come determinante segno di semina che germogli spirito di bene-stare con la natura e il pensiero. Le varie forme espressive del progetto costituiscono momenti di ideale interlocuzione con i profeti, ben distanti da operazioni di tipo agiografico e filologico».

Parole e musica per un domani
Domenica 5 alle 19 allo Studio Celiberti di Udine

Gli eventi in Friuli

Villaggio dell'arte al CittàFiera

Nasce un nuovo spazio culturale: il "Villaggio dell'arte" verrà inaugurato oggi, venerdì 3, al Città Fiera alle 18.30. Due le mostre che saranno presentate per la stagione permanente: "Oltre lo sguardo, l'arte come linguaggio: i ragazzi autistici raccontano il mondo" (e "Il 900 friulano", una prestigiosa selezione di opere, alcune anche inedite, firmate da autorevoli nomi di artisti friulani quali Zigaina, Celiberti, Borta (nella foto), Coccolo e tanti altri anche inediti appartenenti alla collezione privata Enore Gori Eredi messa a disposizione dal curatore e organizzatore culturale locale Loris Lorenzo Gori.

Doro Gjat presenta l'album

Doro Gjat presenta ufficialmente stasera il suo nuovo album, "Dharma" con una festa-concerto nel parco Rubia di Pradamano. Le operazioni di riscaldamento cominciano alle 19, tra chioschi aperti e djset, mentre l'inizio dello spettacolo dal vivo è previsto per le 21.30. Sul palco, insieme al gatto "cjargnel", la band che lo accompagna abitualmente ed una serie di ospiti speciali, cioè coloro che a vario titolo hanno partecipato alla realizzazione del disco. Legittimo attendersi una miscela esplosiva di suoni avvolgenti e raffinati e ritmi groovy e coinvolgenti. (m.s.)

MUSICA

Dialoghi in giardino: cinque appuntamenti con scrittori e libri

Torna per tutto luglio la rassegna ideata da Bottega Errante Corte Morpurgo e Torso i luoghi degli eventi

La rassegna

Torna per tutto il mese di luglio "Connessioni. Dialoghi in giardino": la rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante e realizzata con il sostegno del Comune di Udine, nell'ambito di UdinEstate 2026. Anche quest'anno il Giardino del Torso e la Corte Morpurgo diventeranno luoghi di incontro, riflessione e confronto, spazi aperti in cui la letteratura, la storia e il racconto del presente si intrecceranno per dare vita a un dialogo capace coinvolgere generazioni, dare voce ai territori e riportare alla luce memorie lontane.
La rassegna prenderà il via domani, sabato 4, alle 9.30, nel Giardino del Torso con "Alla gentilezza di chi la raccoglie". La scrittrice **Raffaella Cargnelutti** dialogherà con Antonella Lestani e con Beatrice Virlan, studentessa del Liceo Percoto, per raccontare la vicenda del padre Giulio Cargnelutti, catturato dalle SS nel luglio del 1944 e deportato nel campo di concentramento di Buchenwald. Attraverso una storia vera, il romanzo ricostruirà un viaggio nell'orrore della deportazione ma anche nella forza della resistenza interiore, restituendo una riflessione profonda sull'amore, sulla fede, sull'arte e sul perdono.
Al termine dell'incontro verrà inaugurata l'omonima mostra dedicata al progetto, gentilmente concessa dal Comune di Tolmezzo, alla Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi".
Sabato 11, alle 9.30, sarà la volta di "Quel che resta di un giorno. Un calendario civile del Friuli Venezia Giulia". Lo storico **Alessandro Cattunar** dialogherà con Monica Emmanuelli per ripercorrere venticinque date che hanno segnato la storia recente della regione. Dalla Repubblica libera della Carnia al terremoto del 1976, dalle guerre del Novecento alla caduta dei confini. Emergerà il racconto di una terra che ha vissuto trasformazioni profonde e che continua a interrogarsi sul proprio passato per comprendere me-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day V.O. 16:20
Disclosure Day 19:00
The Last Rave - A Free Party Story 21:00
Minions & Monsters 17:05-19:00-21:10
Supergirl V.O. 19:10
Le città di pianura 19:30
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? V.O. 21:20
Piccolo miracolo 17:05
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:10
Allora balliamo 19:10
Toy Story 5 17:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:30

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Prime di sere 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

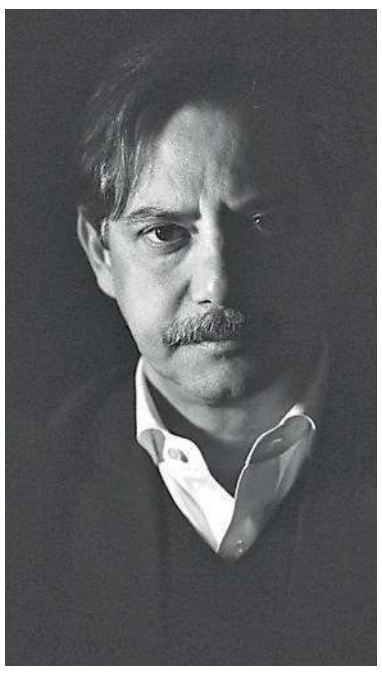
PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:00-16:20-17:00-17:40-18:30-18:40-19:00-19:20-20:00-21:00-21:40-22:20-22:40
Scary Movie 16:05-20:10-21:15
Supergirl 16:10-18:25-22:05
Toy Story 5 16:05-16:30-17:30-18:10-18:50-20:50-22:45
Obsession VM 14 21:30
Jackass: Best and Last 16:00-19:05
Michael 16:40
Disclosure Day 18:50-21:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

Cultura e Spettacoli



glio il presente.
Sabato 18 luglio, alle 9.30, il Giardino del Torso ospiterà "Donne che pensano di notte", un incontro che vedrà protagonisti **Silvana Dragutinovic ed Enzo Martines** in dialogo con Paolo Felice. Accompagnamento musicale a cura della violinista Nadežda Perović.
Sabato 25, alle 9.30, sarà invece il momento de "I disarmati". Lo scrittore udinese **Claudio Segat** dialogherà con Martina Delpiccolo e con Alice Campigotto, studentessa del Liceo Percoto, partendo da un romanzo ambientato nelle Valli del Natisone, al confine con la Slovenia.
La rassegna si concluderà giovedì 30 luglio, alle 20.30, nella Corte di palazzo Morpurgo con "Esodo. Il silenzio di chi resta". L'antropologa **Katja Hrobat Virloget** dialogherà con Roberta Altin per affrontare una delle pagine più complesse della storia del confine orientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO EVENTO

Appuntamento domani alle 9.30 con il libro di Raffaella Cargnelutti

Gli eventi a Pordenone

Alberto Piccolo a Blues in villa

Sarà piazza Monte Toc, a Vajont, ad accogliere oggi alle 21, per la rassegna Blues in villa, il concerto di Little Albert, nome d'arte del trevigiano Alberto Piccolo, chitarrista e cantante conosciuto a livello internazionale anche per l'esperienza con la band doom metal Messa. Dopo gli apprezzati album solisti "Swamp King" e "The Road Not Taken", porterà sul palco un repertorio che attraversa il blues con influenze psych rock, stoner e richiami più tradizionali. Al suo fianco Alex Donanzan al basso e Diego Dal Bon alla batteria, per un concerto che promette intensità ed energia. (c.s.)

Arriva il Piccolo Violino Magico

Prosegue a San Vito al Tagliamento la decima edizione del Piccolo Violino Magico, il concorso internazionale dedicato ai giovanissimi talenti dell'archetto provenienti da tutto il mondo. Fino a oggi sono in programma le prove di selezione, mentre il fine settimana sarà riservato alle finali. Intanto domani, alle 20, l'auditorium comunale ospiterà la finale del Tibor International Violin competition: i finalisti del concorso svizzero si esibiranno con l'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Michael Guttman affrontando pagine di Mozart e Bach. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI

Frah Quintale sul palco al Parco San Valentino E c'è la festa dei colori

CRISTINA SAVI

Cosa fare oggi

Si apre oggi un fine settimana ricchissimo di eventi nel Pordenonese, con la musica di **Frah Quintale** protagonista della serata. Il suo Summer Tour '26 prende infatti il via dal parco San Valentino, dove l'artista salirà sul palco, alle 21, dopo il fortunato tour nei palazzetti e il tutto esaurito di Roma. L'appuntamento promette di riunire i fan dei suoi successi e dei brani del nuovo album "Amor proprio". Fra i nomi di punta del pop italiano, capace di fondere sonorità pop e urban, Frah Quintale arriva con un palmarès di 32 dischi di platino, 11 d'oro e quasi tre milioni di ascoltatori mensili su Spotify (biglietti su Ticketmaster e TicketOne).
Sempre oggi riflettori puntati anche su Sexto Unplugged, che propone un doppio concerto di forte richiamo. Alle 21.15 ad aprire sarà **Il mago del gelato**, collettivo milanese che mescola funk, jazz, afrobeat e suggestioni mediterranee con un sound coinvolgente e ricco di groove. A seguire gli Altın Gün, band psichedelica di base ad Amsterdam, in tour con il nuovo album Garip. Il gruppo rende omaggio al grande cantautore turco Neşet Ertaş rileggendone i brani con una sensibilità contemporanea, mantenendo vivo il dialogo tra folk anatolico e psichedelia.
Fra gli altri appuntamenti musicali, alle 20.30, a Pordenone, l'azienda Moretto, in via Roveredo 2/D, con accesso dalle 19.30, per Jazzinsieme Factory ospita il gruppo di Maria Dal Rovere. Cantante dalla formazione fra jazz e musical, proporrà un repertorio che spazia dal jazz al pop, dal soul alla dance.
Spazio anche alle famiglie cominciando da Zoppola, dove nel parco Burgos va in scena in prima regionale **"Un piccolo, piccolissimo giardino"** alle 17.15 e 18.15. Alle 19 il parco di Casa Madonna Pellegrina a Pordenone accoglie **"La festa dei colori"** con Abraxa Teatro. Alle 21.30, ancora a Pordenone, nell'arena di Largo San Giorgio, Cinema sotto le stelle propone "**Michael**", il film dedicato a Michael Jackson. Domani, infine, spazio anche alla natura con l'escursione **"I 300 anni del Monte Cavallo"**, dalle 9 alle 13, con ritrovo all'Info-Point di Piancavallo. L'attività è gratuita, consigliata dai 10 anni, con prenotazione obbligatoria a Ortoteatro anche via WhatsApp al 320 05 300 07.

Frah Quintale
questa sera alle 21 al Parco San Valentino di Pordenone

UDINE

Prime di sere sullo schermo del cinema all'aperto

MARCO STOLFO

L'evento

Un appuntamento da non perdere con uno dei "classici" della cinematografia in lingua friulana. È quello in programma stasera alle 21.30 a Udine, nel cinema all'aperto allestito nel Giardino Loris Fortuna, in piazza Primo Maggio, dove sarà proiettato "Prime di sere", il film realizzato nel 1993 da Lauro Pittini, tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Sgorlon, pubblicato dalla Società Filologica Friulana nel 1970.
Girato tra Tricesimo, Montegnacco, Cassacco, Treppo e Buja, con un cast di attori non professionisti, "Prime di sere" è uno dei primi lungomentraggi di finzione interamente "par furlan". Il film racconta la storia di Liseo, che nel 1959 esce di prigione dopo aver scontato ventisette anni per omicidio e tenta faticosamente di reinserirsi nella società, scontrandosi con difficoltà oggettive e soprattutto con pregiudizi, sospetti ed esplicita cattiveria, ma trovando altresì un fragile equilibrio affettivo presso la vedova Rita e suo figlio Riccardo, che gli affittano una stanza, gli offrono comprensione e così rappresentano per lui qualcosa di molto simile ad una famiglia.
La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista, che dialogherà con la giornalista Erika Adami e con il pubblico. L'evento rientra nel cartellone di UdinEstate e fa parte di InCuintri-Lûs, la rassegna dedicata agli audiovisivi in lingua friulana curata dall'associazione culturale Maié. L'ingresso è gratuito e il posto può essere prenotato online alla pagina del Visionario. In caso di pioggia il tutto avrà luogo al Visionario con inizio alle 21.45.

"Prime di sere"
Il film realizzato nel 1993 da Lauro Pittini, tratto da Sgorlon

APPUNTAMENTI

15 minuti un libro al Caffè Caucigh

Prende il via al Caffè Caucigh di udine il progetto "15 minuti un libro" in collaborazione con "Passi d'inchiostro". Uno scrittore si presenterà al pubblico per raccontare in 15 minuti un libro. Segue concerto/spettacolo. Lo scrittore affronterà la platea e al quindicesimo minuto dovrà interrompersi. «L'iniziativa - spiega l'ideatore Rocco Burtone – è dedicata alle capacità comunicative degli autori che, attraverso le pagine, ma aiutati dalla sorpresa, racconteranno storie realistiche o di fantasia, mentre a seguire i musicisti proporranno musiche jazz e tradizionali, nonché di cantautori». Primo appuntamento oggi, venerdì 3 alle 21 con Daniel Presotto racconta. A seguire I soliti ignoti: Marco Malison al basso, Vittorio Segatti alle tastiere, Alessandro Filippig alla batteria, Guido Collinassi chitarre e voce, Leopoldo Pagnutti chitarra armonica e voce. Gli altri appuntamenti: venerdì 10, swempre alle 21. Alessandro Calandrina, a seguire Estensione 2.0; venerdì 17 Hélène Mainardis e Rinaldi Magatelli Duo; venerdì 24 l Delfina Clocchiatti e Riccardo Grosso & Flavio Paludetti; infine, venerdì 31 Valentina Scalisi e a seguire .Swing eXcetera

Lettura scenica a Palchi nei parchi

Nuovo appuntamento di Palchi nei Parchi, la rassegna promossa dalla Fondazione Luigi Bon con la collaborazione degli Assessorati regionali alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla Cultura.

Donani, sabato 4, alle 20.45, nella suggestiva cornice di Bosco Romagno a Cividale del Friuli (in caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Adelaide Ristori), andrà in scena "La meravigliosa lezione di Rachel Carson", lettura scenica di Massimiano Bucchi interpretata da Laura Curino (nella foto), con la regia di Marco Rampoldi, le musiche originali dei Social Fever e la produzione della Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Tangram Teatro Torino e Associazione Culturale Muse.

CINEMA

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Jackass: Best and Last 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Piccolo miracolo 18:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 18:00-20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:30
Toy Story 5 17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 17:00
Supergirl 19:00-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Minions & Monsters 16:00-17:00-17:30-18:30-19:15-20:00-20:45-21:30-22:10
Supergirl 17:10-21:10
Toy Story 5 16:20-18:50
Minions & Monsters 3D 16:40
Minions & Monsters V.O. 19:00
Backrooms VM 14 19:50-21:20

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Michael 21:30

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Michael 21:30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Minions & Monsters 19:15-21:15
Love Letters V.O. 19:00
Disclosure Day 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Venerdì 3 Luglio 2026

Già in cantiere il rinnovo di Davis È un punto fermo

L'Udinese ha raggiunto l'intesa con il procuratore del centravanti
Il contratto scadeva nel '27, ma c'era l'opzione per un altro anno
Retromarcia su Kjerrumgaard che potrebbe essere provato da vice

STEFANO MARTORANO
UDINE

Le mosse

L'Udinese ha l'intesa con Keinan Davis per prolungare il contratto in scadenza a giugno 2027, passo che le parti sono pronte a fare anche se sul 28enne di Stevenage la società bianconera ha in mano l'opzione di rinnovo per un'ulteriore stagione.
Eccola qui la lieta novella per i tifosi bianconeri che stanno vivendo l'evolversi del caso Zaniolo, preoccupati di perdere il numero 10 che si aspetta un adeguamento contrattuale dalla società. A riguardo, ieri, nel giorno del 27° compleanno di Zaniolo, sul web sono rimbalzate le dichiarazioni del dg Franco Collavino, intervenuto per fare il punto sullo stato dell'arte. «Stiamo ragionando e parlando, da entrambe le parti c'è la volontà di trovare un punto d'intesa». C'è quindi l'intenzione di proseguire con Zaniolo e di blindare Davis, come gli emissari di Gino Pozzo hanno già comunicato a Anton Robinson, titolare della Tier One Agency che ha nel 9 bianconero uno dei venti giocatori sotto procura.
L'incontro per le firme non è ancora entrato in agenda, ma potrebbe diventare prioritario nelle prossime settimane qualora arrivassero proposte di rilievo per il centravanti inglese rilanciatosi alla grande nell'ultima stagione completata con 10 gol e 4 assist a referto. Tuttavia, agli addetti di mercato c'è un altro dato specifico che fa gola ed è quel numero 7 riferito alle partite saltate per infortunio, una cifra che Davis ha dimezzato rispetto alle 14 della stagione 2023-'24 e ridotto a un terzo rispetto alle 21 della sua prima stagione bianconera, caratterizzata da seri infortuni muscolari. Sì, è proprio diventato affidabile Davis, grazie anche alla "cura Garcia" studiata dal preparatore atletico bianconero, al punto che Gian Piero Gasperini lo ha inserito nella lista dei papabili per la sua Roma come vice Malen.
Kosta Runjaic, invece, sa che sarebbe meglio averlo titolare con la speranza di riformare la coppia con Zaniolo, sapendo anche le difficoltà incontrate nel sostituire l'inglese, unico per la capacità di fare a sportellate e legare il gioco anche lontano dall'area, facendo salire la squadra.

Il danese Luca Kjerrumgaard

7
le partite saltare nell'ultima stagione da Davis per guai fisici la metà dell'anno precedente

10
i gol siglati dall'inglese in Serie A nello scorso torneo accanto ci sono anche 4 assist

Senza Davis, infatti, Vakoun Bayo è stato deludente nei 447 minuti giocati, visti i due soli assist a referto. E nemmeno Adam Buksa, fermamente voluto da mister Kosta, ha dimostrato di saperne fare le veci, al di là dei 3 gol segnati in 911'. Tuttavia, il 29enne polacco ha ancora tre anni di contratto e questo è un motivo che gioca alla sua riconferma.
Ecco perché l'ultima idea è una possibile retromarcia con Luca Kjerrumgaard. Il 23enne danese ha segnato 10 gol in 43 partite in prestito al Watford, avendo un contratto fino al 2030 con l'Udinese: adesso la sua permanenza a Londra non è così certa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Keinan Davis è alla quarta stagione con l'Udinese: la Roma vorrebbe averlo accanto a Malen

Omar Traoré è sbarcato ieri all'aeroporto di Ronchi (Foto Emmepi)

Traoré è arrivato in Friuli Zanoli ha le spalle coperte

Il tedesco sembrava destinato al Watford ma può tornare utile all'Udinese che deve recuperare l'italiano

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Omar Haktab Traoré è sbarcato in Friuli. Un colpo di scena? Chi l'ha visto scendere ieri dell'aereo allo scalo regionale di Ronchi, da dove ha subito raggiunto Udine, se l'è chiesto, visto che il tedesco di origine togolese sembrava destinato al Watford, il club inglese di famiglia, dopo qualche giorno da ipotetico rinforzo per la fascia destra dell'Udinese che ha appena "rilasciato" Kingsley Ehizibue, il cui contratto è terminato il 30 giugno.
E allora cosa ci fa qui l'ex esterno destro dell'Heidenheim? Firmerà un accordo qui per poi essere girato, magari in prestito al Watford? È ancora un'ipotesi, visto che, essendo un parametro zero, uno svincolato, può decidere di accasarsi dove più gli conviene o dove gli sarà prospettato l'ingaggio migliore. Dal punto di vista delle scelte societarie, invece, le riflessioni bianconere coinvolgono anche quello che, sulla carta e nelle intenzioni del club, sarà il punto fermo della fascia destra, Alessandro Zanoli che, tuttavia, è nel pieno di una rincorsa dopo essere stato operato al ginocchio destro lo scorso 28 gennaio, un intervento effettuato dal professor Mariani a Villa Stuart. L'ex giocatore del Napoli, classe 2000, dovrebbe ricominciare a marciare con il resto della squadra dalla fine di questo mese, partecipando al ritiro in terra austriaca, anche se pare improbabile possa reggere tutto il programma di allenamenti. Proprio questo è il punto. Zanoli dovrà riavvicinarsi all'attività agonistica, alle "razioni" col pallone, con la dovuta cautela, tanto che più di qualcuno immagina un suo reinserimento in squadra in pianta stabile soltanto a settembre inoltrato.
Non si tratta di una previsione esagerata. Ecco perché l'Udinese dovrebbe avere bisogno di un esterno destro affidabile dal punto dell'esperienza, quella che non manca al 28enne Traoré che, tuttavia, ha nel proprio curriculum solo la Bundesliga, campionato top ma diverso per ritmo e soprattutto chiave tattica, alla Serie A. Ecco perché Traoré potrebbe essere testato da Kosta Runjaic e magari restare qui per coprire le spalle a Zanoli nella prima parte della stagione.
In attesa di fare chiarezza sulle ipotesi, tuttavia, bisogna comunque sottolineare che l'Udinese continua a cercare un *backup* nel ruolo, magari con prospettive italiane più certe. Rui Modesto, infatti, pare destinato a un trasferimento a titolo definitivo che potrebbe essere ancora a Palermo, dove il 26enne nazionale angolano di passaporto portoghese ha giocato in prestito nella seconda parte della scorsa stagione, senza demeritare, anche se il club siciliano vorrebbe spendere meno dei 3 milioni chiesti dall'Udinese. Udinese che, invece, pare interessata a Mattia Zanotti, 23 anni, prodotto dell'Inter (che vanta una percentuale sulla rivendita) ora in forza al Lugano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

A Mussini piace il mercato dell'Apu

L'ex bianconero è a Udine per recuperare dall'infortunio «Ho scelto Causero e Sepulcri perché sono due certezze Bucarelli e Cavallero due innesti che torneranno utili»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'intervista

È ancora una volta Udine la base per la ripartenza di Federico Mussini. L'ex guardia dell'Apu Old Wild West, attualmente in forza all'Avellino Basket, si è rotto menisco e legamento crociato nel derby campano con Scafati lo scorso 19 aprile, e ha scelto due eccellenze per iniziare il lungo percorso di recupero. Memore dell'ottima ripresa seguita all'infortunio del 14 marzo 2021 in Reale Mutua Torino-Apu Old Wild West, ha scelto di farsi operare a Palmanova dal professor Araldo Causero, medico sociale Apu, e per la riabilitazione si è affidato a Luigi Sepulcri, altro storico collaboratore del club bianconero.

Mussini, prima di parlare di basket, pensiamo alle cose essenziali: come sta?

«Va sempre meglio. Sono trascorsi due mesi dall'infortunio, so che il percorso è lungo essendoci già passato. Ci vorranno otto mesi, forse otto e mezzo, quindi vado avanti con pazienza con l'obiettivo di tornare bene».

Ha già pensato a quando potrà tornare in campo?

«Realisticamente dico a gennaio per quanto riguarda le partite, mentre per i primi allenamenti potrei essere pronto a dicembre. Sono molto tranquillo, Avellino mi aspetta e sono contento di averla scelta: è una società ambiziosa e credo nel loro progetto».

IL DERBY

«Sono un doppio ex e sono felice che una sfida così sentita si possa giocare il prossimo anno»

Udine però è la sua seconda casa ormai.

«Sì, ho scelto di ripartire da qui perché Causero e Sepulcri sono stati bravissimi in occasione del mio primo infortunio, quando giocavo con l'Apu. Ho grande fiducia in loro, inoltre la mia ragazza è friulana, quindi Udine è stata una soluzione perfetta».

Sta seguendo il mercato dell'Apu?

«Mi tengo informato, credo che gli manchi davvero poco per completare il roster. Non essendo ancora ultimato, però, mi sembra prematuro fare valutazioni. La base della squadra, comunque, mi sembra solida e credo che anche nella prossima stagione Udine farà un campionato come quello concluso da poco, con tante soddisfazioni. Magari puntando a un posto play-off, che sarebbe un gran bel traguardo».

Lei in A2 ha affrontato spesso Lorenzo Bucarelli, ce ne parla?

Federico Mussini è sotto contratto con Avellino: dovrebbe tornare in campo a gennaio del 2027

«Viene da una stagione di altissimo livello a Pesaro, è stato davvero incredibile per costanza di rendimento. Credo sia pronto per il salto di qualità, soprattutto dal punto di vista mentale. Sono convinto che saprà ritagliarsi spazio e giocare molti minuti anche in serie A».

Di Matteo Cavallero cosa ci dice?

«È un giocatore che mi piace molto. Rispetto a Bucarelli è più acerbo, ma ha un grande potenziale. È anche dotato di una taglia fisica importante, in difesa può marcare dall'uno al quattro: l'anno scorso, infatti, c'era lui su di me. Udine può essere la piazza giusta per farlo crescere ancora».

Lei è un ex sia di Udine che di Trieste, è contento che il derby sia salvo?

«Molto, ho giocato in ambedue le piazze e so quanto è sentita questa partita. A Trieste mi lega un ricordo bellissimo, la gente ama tanto il basket e sarebbe stata una tragedia se avessero spostato altrove il titolo sportivo. Fra Udine e Trieste c'è rivalità, ma il derby è qualcosa di speciale e credo che anche la tifoseria udinese, che mi accoglie sempre con affetto quando torno in Friuli, sia contenta di poter vivere una sfida così elettrizzante anche nel prossimo campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brooksby sfida Sinner Ha già battuto l'autismo

A Wimbledon l'azzurro contro l'americano ex nº33 Atp A 4 anni non parlava, ora ha un gioco indecifrabile In vista del terzo turno ieri Jannik si è allenato con Paul

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

La vittoria di mercoledì pomeriggio in tre set contro Nuno Borges ha imposto a Jannik Sinner una sessione di allenamento completa alla vigilia del suo terzo turno di venerdì contro lo statunitense Jenson Brooksby. Sui campi di Aorangi Park, nell'estremità sud dell'impianto di Wimbledon, il nº1 del mondo ha palleggiato con Tommy Paul, americano che parla anche un discreto italiano e finalista al recente torneo del Queen's.

L'impegno di terzo turno che vedrà Sinner giocare oggi per la prima volta quest'anno sul Campo 1 (non prima delle 15.10) potrebbe apparire piuttosto agevole sulla carta, data la posizione nº81 della classifica occupata da Brooksby, ma il 26enne della California è arrivato in passato fino al 33 grazie a un gioco estremamente personale ma molto efficace.

Jannik Sinner affronterà Brooksby oggi, non prima delle 15,10

Jenson, che deve il suo nome alla grande passione del padre per la Formula 1 e per il campione del mondo 2009 Jenson Button, ha iniziato a giocare a tennis a sette anni sotto il maestro Joseph Gilbert (nessuna parentela con Brad Gilbert, ex nº4 del mondo) che lo ha portato fino al professionismo insegnandogli i colpi in maniera del tutto particolare, utilizzando in maniera estrema la rotazione del polso. Qualcuno ha soprannominato il suo modo di giocare "tennis Galapagos", dal nome dell'arcipelago dell'Ecuador noto per ospitare specie uniche evolutesi separatamente da quelle del resto del mondo.

In questo modo ha sviluppato un gioco difficile da decifrare per i suoi avversari, ma che lo ha costretto dopo solamente pochi anni di attività professionistica a sottoporsi a un intervento chirurgico a entrambi i polsi, forzando una lunga pausa che ha di fatto resettato la sua carriera.

La riabilitazione dopo il passaggio sotto i ferri è avvenuta durante una sospensione di 18 mesi per aver mancato tre test antidoping fuori dalle competizioni. Successivamente è riuscito a farsi ridurre la squalifica a 13 mesi rivelando (prima in maniera riservata e poi pubblicamente) di aver ricevuto una diagnosi per un disturbo dello spetto autistico in forma grave. All'età di quattro anni non era ancora in grado di parlare e ha dovuto lavorare con terapisti fino a 40 ore a settimana solamente per iniziare a interagire verbalmente con le altre persone.

Quando ha reso pubblica questa sua condizione, Brooksby ha ricevuto centinaia di messaggi di supporto da parte di persone di tutto il mondo nella sua stessa condizione, e quando ha trionfato al torneo di Houston nell'aprile del 2025 (proprio durante il Mese mondiale dell'autismo) è stato avvicinato da una ragazza autistica che gli ha confidato come lui fosse per lei un esempio da seguire. «Le ho detto grazie per essersi sentita a suo agio nel parlarmi di questo e che ero felice di poter essere d'aiuto in qualche modo. Quel momento mi ha regalato il sorriso più grande di tutta la settimana».

Oltre a Sinner ieri sono arrivati al terzo turno di Wimbledon altri quattro rappresentanti italiani. Matteo Berrettini, finalista nel 2021, ha superato sul Campo Centrale l'ostico francese Fils (6-4, 7-5, 3-6, 6-3), Flavio Cobolli ha battuto l'australiano Duckworth (7-6, 3-6, 7-6, 6-1), Lorenzo Sonego ha continuato la sua ripresa dopo l'infortunio superando in cinque set il canadese Diallo (7-6, 4-6, 7-6, 6-7, 6-2) e la nº 1 d'Italia Jasmine Paolini ha eliminato in due set (7-6 6-4) la svizzera Golubic.

Unica sconfitta della giornata per i colori azzurri è stata quella della diciottenne Tyra Grant, proveniente dalle qualificazioni, che nulla ha potuto contro la ceca Bouzkova cedendo per 7-5, 6-3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ITALIANI

Berrettini e Sonego hanno eliminato Fils e Duckworth Nel femminile avanza Paolini, fuori Grant

Silverstone spinge Hamilton e la Ferrari

Record di pubblico per la gara di domenica L'inglese ha vinto il Gp di Gran Bretagna nove volte in passato

Formula 1

Una Ferrari da riaccendere, soprattutto in rettilineo, per tornare competitivi come a Barcellona dopo la doccia fredda in Austria. Lewis Hamilton è raggiante in vista del Gran premio di casa a Silverstone dove nel fine settimana si registrerà un nuovo record di pubblico, nonostante Wimbledon e l'Inghilterra in piena corsa ai Mondiali di calcio. Il sette volte campione del mondo individua i problemi accusati dalla Rossa sul Red Bull ring e allo stesso tempo confida, oltre che nelle soluzioni dei suoi ingegneri, anche nella carica dei tifosi britannici per aiutare la scuderia di Maranello a ridurre il gap con i principali rivali evidenziato dall'ultima corsa tra le montagne austriache.

Hamilton si presenterà a Silverstone con la consapevolezza di poter dire la sua per il Mondiale se la Ferrari tornerà quella vista al Montmelò in Spagna: il sette volte campione del mondo è terzo in classifica piloti a 46 punti di distanza dal leader Kimi Antonelli. «In Austria è stato un ritorno alla realtà dopo Barcellona? Abbiamo perso parecchio in rettilineo e, anche se penso che la Ferrari sia una grande macchina, quel problema va risolto. Anche qui ci sono rettilinei importanti», ha spiegato Hamilton che detiene il record assoluto di vittorie al Gp di Gran Bretagna, con nove successi sulla pista di Silverstone. Il suo straordinario curriculum sul tracciato inglese vanta 8 vittorie con la Mercedes e una storica prima affermazione nel 2008 con la McLaren. «I miei ingegneri mi hanno chiesto molto su Silverstone e spero di averli indirizzati sulla strada giusta. Al trofeo non penso molto. Qui l'aiuto dei fan spero possa aiutare a colmare il gap dagli altri. Pressione? Nessuna con i tanti tifosi qui, ma solo una grande piacere. È una spinta vederne così tanti attorno», ha concluso il ferrarista. Entusiasta di correre in casa da campione del mondo in carica l'altro pilota inglese Lando Norris che rimanda al mittente le voci su un possibile sbarco alla McLaren di Max Verstappen: «Onestamente tanti piloti vogliono venire da noi, che io ne sappia. E penso sia una cosa positiva che un quattro volte campione voglia entrare nel team. Ma non credo sia una questione del presente: io sarò qui per molti anni».

IL FERRARISTA

«I miei ingegneri mi hanno chiesto molto sulla pista spero di averli indirizzati bene»

Sport

Il gigante Lukaku si è preso la rivincita

Dopo una stagione tormentata con il Napoli il Belga si sta ritrovando in nazionale
Contro il Senegal il suo ingresso ha ribaltato la partita dando il là alla rimonta
«Sto attraversando un momento difficile per questo non ho calciato il rigore del 3-2»

MASSIMO MEROI

Il personaggio

Questo, lo hanno capito anche i sassi, è il Mondiale dei fuoriclasse: Messi, Mbappè e Dembelè. Ma sarebbe ingiusto dimenticarsi dei grandi centravanti che non saranno al livello dei tre sopra citati, ma che sanno comunque prendersi sulle spalle le rispettive nazionali. È il caso di Haaland con la Norvegia, di Kane con l'Inghilterra e Romelu Lukaku con il Belgio. Dopo la travagliata stagione con il Napoli caratterizzata da numerosi infortuni, il gigante belga sembrava destinato a un Mondiale da comparsa. Non ha giocato mai da titolare perché evidentemente la condizione fisica è quello che è però ogni volta che il ct Rudy Garcia lo ha gettato nella mischia, l'attaccante del Napoli ha risposto presente. Era successo nel 5-1 contro la Nuova Zelanda, è accaduto soprattutto la scorsa notte nel sedicesimo di finale con il Senagal.

Lukaku è stato inserito all'inizio del secondo tempo sul punteggio di 1-0 per gli africani che a inizio ripresa si sono portati sul 2-0. Sembrava l'inizio della fine, ancor di più al minuto 85 quando il risultato non era cambiato. Poi ecco la rivoluzione che non ti aspetti con Lukaku che fa il centravanti segnando il 2-1 con una girata sul primo palo (di destro, non certo il suo piede più educato) ha riacceso la fiammella della speranza che si è trasformata in falò con il 2-2 di Tielemans.

In quel momento l'inerzia della partita è completamente cambiata e il Belgio ha saputo cogliere l'occasione al volo. È vero che il 3-2 è arrivato con un rigore concesso dal Var dopo lunga consultazione, ma nella sostanza poco importa. «Non mi sono presentato sul dischetto» ha spiegato alla fine Lukaku «perché non sto vivendo un momento di grande serenità». Una presa di coscienza importante si potrebbe dire a posteriori anche se è giusto chiedersi cosa si sarebbe detto di questa sua decisione se il compagno avesse fallito dal dischetto.

Romelu Lukaku sempre più idolo dei tifosi belgi

In realtà il momento no cui faceva riferimento Lukaku dura dall'inizio della scorsa stagione. Dopo essere stato grande protagonista dello scudetto del Napoli è arrivata una stagione cominciata con la perdita del padre nella quale gli infortuni l'hanno fatta da padrone. Ha segnato un solo gol, quello della vittoria all'ultimo minuto a Verona, poi è arrivato l'ennesimo problema fisico che ha incrinato i rapporti con il club partenopeo: la sua decisione di curarsi in Belgio e il Napoli seccato da questa decisione. Conte, da sempre suo grande estimatore, ha cercato di fare da intermediario senza riuscirci.

Lukaku, qui in un duello aereo con un difensore del Senagal, è diventato il giocatore del Belgio ad aver segnato di più a un Mondiale

Oggi Lukaku e il suo compagno di nazionale De Bruyne sembrano sempre più lontani dal progetto Napoli. «Vedremo cosa fare con loro, se dovessero andarsene non è il caso di fare drammi, nel mondo è pieno di calciatori», aveva detto il presidente partenopeo Aurelio De Laurentiis alla vigilia del Mondiale. *DeLa* è poi andato di persona negli Stati Uniti dove ha seguito da vicino l'esordio mondiale del Belgio con l'Egitto. La sensazione è che Lukaku abbia di fatto la valigia in mano nonostante la grande stima che nutre nei suoi confronti il nuovo allenatore degli azzurri Massimiliano Allegri. Sì perché prima di accettare due anni fa l'offerta del Napoli, Lukaku era stato trattato dalla Juve dove era stato sponsorizzato proprio da Max.

Oggi al Napoli le condizioni sono cambiate e non torneranno come prima nemmeno se Lukaku dovesse fare ancora strada nel Mondiale. L'ottavo di finale contro gli Stati Uniti è difficile, ma non impossibile. Un Belgio ai quarti di finale renderebbe ancor più forte la rivincita di Lukaku.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti finali con il brivido Totti perde il suo record

Il focus

Sedicesimi di finale col brivido. Ben sei le gare a eliminazione diretta decise finora da reti messe a segno in quella che una volta, prima dell'introduzione dei minuti di recupero, veniva definita *zona Cesarini*. Il primo match dei sedicesimi con finale thrilling è stato Canada-Sudafrica: quando tutti si preparavano per i supplementari è arrivato il gol del canadese Eustáquio al 2' di recupero per l'1-0 decisivo. In Brasile-Giappone i verdeoro di Ancelotti hanno completato la rimonta sui nipponici con il gol di Martinelli allo scoccare del 6' di recupero. Una segnatura che passa alla storia dei Mondiali come il gol più tardivo di sempre nei tempi regolamentari di una partita a eliminazione diretta. Per la precisione la palla ha varcato la linea di porta dopo 95' e 1", superando così il precedente record detenuto da Francesco Totti, che nel 2006 trasformò il rigore vincente contro l'Australia quando il cronometro segnava 94' e 25".

La terza e la quarta partita dei sedicesimi di finale, Germania-Paraguay e Olanda-Marocco, hanno tenuto gli spettatori incollati al seggiolino (allo stadio) e alla poltrona (a casa) fino ai calci di rigore. Va rimarcato che il Marocco ha acciuffato i supplementari con una rete di Diop al 91', tanto per aggiungere suspense. Minuti finali decisivi anche in Costa d'Avorio-Norvegia, con il gol vittoria di Haaland messo a segno all'86'. Stesso minuto per il 2-1 firmato da Kane in Inghilterra-Rd Congo, mentre l'uno-due di Lukaku e Tielemans per il 2-2 di Belgio-Senegal si è concretizzato tra l'86' e l'89'. Lo stesso Tielemans ha trasformato il penalty del 3-2 all'overtime dopo 124' e 44", complice lunga revisione del fallo da rigore al var. Questo è invece il gol più tardivo di sempre nei supplementari, e dopo 20 anni toglie il primato a un altro azzurro: nel 2006 Del Piero segno dopo 120' e 13" in semifinale alla Germania. —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Collina esalta le regole antifurbetti: meno perdite di tempo

GIUSEPPE PISANO

Pierluigi Collina promuove le nuove regole anti furbetti. L'ex fischietto internazionale, oggi presidente della commissione arbitri Fifa, ha espresso la propria soddisfazione per l'efficacia delle norme introdotte contro le perdite di tempo, basandosi su un report ufficiale che tiene conto dei dati relativi alle prime 80 partite dei Mondiali di calcio: tutta la prima fase e alcuni sedicesimi di finale. In esame il limite di cinque secondi concesso ai giocatori per effettuare un rinvio dal fondo o una rimessa in gioco, i dieci secondi per lasciare il campo di gioco in caso di sostituzione e il minuto fuori dal campo in seguito a un infortunio. «Tutte queste misure» ha affermato Collina «sono state rispettate in linea generale, si sono rivelate molto efficaci e sono state unanimemente considerate innovazioni positive». Entrando nello specifico, ai Mondiali in corso la palla è in gioco per il 59,4% del tempo: si è giocato per 4458 minuti sugli oltre 8000 totali. Trend in crescita sia rispetto a Qatar 2022 (56,9%), sia rispetto a Russia 2018 (55%). Le nuove regole vengono rispettate nella quasi totalità dei casi: il 98% dei rinvii dal fondo e il 96% delle rimesse laterali sono stati effettuati entro cinque secondi, il 99% delle sostituzioni sono state completate entro dieci secondi, il 95% dei giocatori a terra infortunati sono rientrati dopo essere rimasti 1' fuori dal campo. Davvero pochi coloro che hanno sgarrato, infatti il report racconta di una media di 1,2 sanzioni a partita per rinvii effettuati in ritardo, 1,5 per sanzioni per gli infortuni mirati a perdere tempo e 0,4 sanzioni per sostituzioni al rallentatore. Nelle direttive impartite ai direttori di gara prima dell'inizio dei Mondiali era stata posta grande attenzione a certe tattiche scorrette, vedi i blocchi degli attaccanti su difensori e portieri in occasione di calci d'angolo e punizioni. L'85% di questi contatti è stato sanzionato, compreso quello che ha portato all'annullamento del gol di Tah nei tempi supplementari di Germania-Paraguay. «Per aumentare il ritmo della partita, è stato raccomandato agli arbitri di prestare attenzione ad alcune situazioni specifiche. Un esempio è quando i giocatori in attacco cercano di impedire ai difensori di muoversi. Ciò vale in particolare quando la tattica mira a impedire al portiere avversario di difendere la porta. Allenatori e giocatori ne sono stati informati, quindi non dovrebbe sorprendere che gli arbitri sanzionino questi falli». Eppure Klopp, dopo l'eliminazione dei tedeschi, ha polemizzato: «Se il gol di Tah è illegale, allora l'Arsenal non è campione d'Inghilterra. Hanno segnato il 60 percento dei loro gol in quel modo» ha sentenziato l'ex tecnico del Liverpool, in pole position per diventare il nuovo ct della Germania qualora la Federcalcio tedesca decidesse di non proseguire con Nagelsmann.

LA POLEMICA

Klopp: «Se il gol di Tah è irregolare allora l'Arsenal non è campione d'Inghilterra»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

ALLE 20

Per l'Egitto c'è l'Australia Salah vuole fare la storia

«Fermare Salah, scatenare Irankunda». Facile a scriversi per i quotidiani australiani, meno facile da mettere in pratica. La sfida all'Egitto è per Tony Popovic una buona occasione di far meglio rispetto a Germania 2006 e a Qatar 2022, quando l'Australia arrivò sì agli ottavi, ma lì si fermò senza mai passare un turno a eliminazione.
Sulla sua strada troverà i "Faraoni", che a loro volta hanno negli ottavi raggiunti nel remotissimo 1934 il loro miglior risultato al Mondiale. La squadra di Hossam Hassan, ancora imbattuta nel torneo, punta sulla stella Momo Salah. Il mancino egiziano sogna l'ultimo duello contro Messi, ma per riuscirci avrà bisogno del suo supporting cast.

ARGENTINA

La favola Capo Verde contro Messi e compagni

«Con l'Argentina possiamo vincere 1-0», ha detto il presidente di Capo Verde José Maria Neves in questi giorni, con una sfrontatezza tutt'altro che da Cenerentola. Alla loro prima Coppa del mondo gli »Squali Azzurri» arrivavano guardati dall'alto al basso più o meno da chiunque. Ora se la vedranno contro l'Argentina campione in carica e contro un Lionel Messi tirato a lucido nel giugno americano. Il tutto in quel di Miami, ormai da qualche anno nuova casa della Pulce.

Gli Stati Uniti volano Bufera sull'arbitro

Usa agli ottavi, criticato il rosso a Balogun. Pochettino: «Non voleva fare male»

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Mondiali

Il calcio si impone negli Stati Uniti. La nazionale Usa regala agli americani per i 250 anni dall'indipendenza una vittoria contro la Bosnia Erzegovina per 2 a 0. Ma ancora di più regala loro un sogno: quello di alzare la Coppa del Mondo perché ora gli States ci credono ancora di più. Quello che sembrava un 'american dream' solo all'inizio del torneo, si sta trasformando in realtà. La tenacia e il carattere della nazionale Usa, che torna a vincere una partita delle fasi eliminatorie dei Mondiali dopo 24 anni, per di più in casa, sta stregando l'America con il soccer che, almeno questa estate e a campionati Nba e Nfl fermi, insidia i primati di basket e football.
Ad ogni passaggio si è cantato come se fosse stato segnato un gol. Il cartellino rosso a Folarin Balogun per un fallo scomposto, seppur involontario, su Muharemovic, non ha rovinato la festa, ma fa discutere. Sui social l'indignazione a stelle e strisce è evidente. «Man what.....», ha twittato Patrick Mahomes, il super campione dei Kansas City Chief. Gli ha fatto eco Jason Kelce, il fratello di quel Travis Kelce che a breve convolerà a nozze con Taylor Swift. «Quel fallo sembrava involontario: non si dovrebbe estrarre il cartellino rosso in caso di volontarietà o di un'azione aggressiva e pericolosa?», si è chiesto alimentando il dibattito online e sui quotidiani, dove lo scetticismo per la decisione arbitrale è evidente.

L'ira di Pochettino

Anche l'ormai famosissimo ct Pochettino ha criticato la scelta arbitrale: l'attaccante del Monaco non aveva «l'intenzione di fare male». Ora comunque Balogun dovrà saltare gli ottavi di finale contro il Belgio. Nonostante le polemiche, la vittoria seppur sofferta e in dieci ha il sapore di una finale. «Non è solo che abbiamo vinto, è come lo abbiamo fatto. E questo è importante», ha detto 'coach Poach' al termine dell'incontro evidentemente soddisfatto. Sul campo a fine partita l'allenatore argentino si è unito al pubblico nel cantare «Take me home, country roads», la canzone di John Denver diventata per caso l'inno per l'undici a stelle e strisce.
La partita con la Bosnia è iniziata in salita per gli Stati Uniti, con gli affondi di Demirovic prima e Alajbegovic poi. Allo scadere del primo tempo è arrivata la svolta con il gol di Balogun che, di sinistro, ha infilato rasoterra in rete. Il secondo tempo è segnato al 19' dall'espulsione. Al 37' Tillman ha messo in rete una punizione al limite dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bomber degli Stati Uniti Folarin Balogun (Ansa)

LA SPAGNA STENDE L'AUSTRIA

La "Roja" agli ottavi, Oyarzabal mattatore
La Spagna supera senza affanni l'Austria ai sedicesimi del Mondiale e prosegue un cammino perfetto senza sconfitte e senza gol subiti finora. I Campioni d'Europa si impongono 3-0: doppietta di Oyarzabal su doppio assist di Cucurella e incornata di Pedro Porro su invito di Baena. La Nazionale di de La Fuente approda agli ottavi.

L'ANALISI

Le africane e la sindrome «da ultimi minuti»

ROMA

La tendenza

«Sindrome dell'ultimo minuto». È la fotografia scattata dal quotidiano burkinabé "Aujourd'hui" per lo psicodramma vissuto dalle quattro nazionali africane ai sedicesimi di finale dei Mondiali, eliminate dal torneo subendo il gol decisivo in zona Cesarini. «Il calcio africano ha bisogno di riflettere sul suo dna mentale», chiosa l'articolo pubblicato online. Sono nove su dieci infatti le nazionali africane che si sono qualificate alle fasi eliminatorie del torneo, numero importante. Peccato che da lì Senegal, Congo, Sudafrica e Costa D'Avorio sono state tutte eliminate con dei gol subiti negli ultimi minuti di gioco. Clamoroso quanto capitato al Senegal: i Leoni della Teranga, in vantaggio per 2 a 0 fino all'86', hanno subito due reti dal Belgio in soli tre minuti e il 3-2 di Tielemans al 125'. Una vera e propria disfatta per la nazionale tra le più forti del continente, che dopo aver controllato la partita ha ceduto fisicamente e psicologicamente.
Nel mirino, inoltre, i cambi del ct Pape Thiaw. Il quotidiano "Le Soleil" parla di vero e proprio «incubo». Anche il centrocampista Pape Gueye ha lanciato un'accusa allo staff tecnico, affermando di volersi prendere una pausa dalla nazionale finché non ci saranno modifiche. Sorte simile per la Repubblica Democratica del Congo, che dopo il gol al 7' ha fatto tremare l'Inghilterra. Il pareggio di Kane è arrivato solo al 75' e il raddoppio nei minuti finali, all'86'. In questo caso il giudizio sull'undici di Kinshasa è ben diverso: aver raggiunto i sedicesimi e tenuto sotto scacco una delle nazionali favorite può essere considerato come un successo.
Anche la Costa d'Avorio è crollata all'86' sul tap-in di Haaland. Il trend era iniziato con la prima partita di una squadra africana ai sedicesimi: il Sudafrica è stato infatti eliminato dal Canada con il gol di Eustaquio al 92'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca il tricolore di Milan nei super sprint

Jasper Philipsen (Alpecin) contro Tim Merlier (Saudal), Olav Koij (Decathlon) e Mads Pedersen (LidlTrek): tante le occasioni per i velocisti. Ci sono i più forti sprinter, purtroppo manca il neo campione d'Italia Jonathan Milan, due vittorie nel 2025 e maglia verde.

Dal 1º agosto la Boucle donne col Ventoux

Nove tappe, una in più del 2025. Dall'1 all'8 agosto ecco il Tour de France donne; 1.175 km da Losanna a Nizza. Grande novità la scalata al Mont Ventoux. C'è anche l'italiana Elisa Longo Borghini a caccia della maglia gialla, vinta nel 2025 dalla francese Pauline Ferrand-Prevot.

FOCUS

Tappe Tour de France 2026

113ª gara | Da Sabato 4 Luglio a Domenica 26 Luglio

Inizio · Fine · *Riposo* · Strada · Trasferimento · Cronometro a squadre · Cronometro individuale

Fonte: ASO Withub

Pogacar vs Vingegaard A voi il Tour de France

Domani con la cronosquadre di Barcellona parte una Grande Boucle da urlo
Subito i Pirenei, poi il Massiccio Centrale, la crono e il gran finale sulle Alpi
Lo sloveno vuole il quinto squillo, ma il danese re del Giro ha il morale a mille

ANTONIO SIMEOLI

La presentazione

L'hanno monopolizzato prendendosi le ultime sei edizioni, l'uno ne ha vinte cinque, l'altro due: sabato a Barcellona parte il Tour de France e riecco il duello dei duelli tra Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, l'altro.

Lo sloveno contro il danese, il dominatore delle classiche di primavera e del recente Giro di svizzera e re Jonas, che un mese fa ha vinto il suo primo Giro d'Italia e quelli che dicono che lo abbia fatto con una gamba sola non sbagliano di molto.

Riuscirà il 27enne sloveno a raggiungere Merckx, Anquetil, Hinault, Indurain con cinque Boucle vinte?

Oppure il danese, con il morale a mille dopo il trionfo in rosa e una condizione in salita forse mai vista prima, riuscirà a rovinargli la festa?

Molto lo si capirà già nella prima settimana, perché le partenze del Tour con una decina di tappe perlopiù dedicate ai velocisti sono un ricordo lontano. Sin da domani con la cronosquadre di 19 km e arrivo all'insù sulla collina del Montjuic, poi con l'arrivo in salita tre giorni dopo e il Tourmalet il 9 luglio il giorno dell'arrivo in salita a Gavarie-Gedre, sarà battaglia. Insomma, i Pirenei arriveranno subito e con loro il caldo opprimente, si dice uno dei pochi avversari dello sloveno pigliatutto. Tanto per dare un'idea il re ha vinto, da inizio marzo alla settimana scorsa, Strade Bianche, Milano Sanremo (la sua ossessione), Giro delle Fiandre e, dopo un non banale secondo posto alla Roubaix, la Liegi Bastogne Liegi e il Giro di Romandia. Poi, dopo massacranti allenamenti in quota a Sierra Nevada, il ritorno alle corse con 70 km di fuga solitaria nella prima tappa del Giro di Svizzera. Vingegaard per provare a batterlo dovrà attaccarlo anche grazie a una super squadra come la Visma cui, è vero, mancherà Wout Van Aert, ma che avrà gente tosta come Matteo Jorgenson e l'italiano Davide Piganzoli. Possibilità ce ne sono, il Massiccio Centrale con due giorni tosti il 9 e il 10 luglio e poi il gran finale sulle Alpi, dopo la crono intorno al lago Lemano. Arrivo in quota ad Orceres Merlette, la classica Alpe d'Huez il giorno dopo e il tappone finale di sabato 25 luglio con Croix de Fer, Galibier e ancora Alpe d'Huez ma dall'infido versante del Col de Sarenne. Finale confermato a Parigi con lo strappo di Montmartre che un anno fa, se possibile, ha reso ancora più inimitabile il Tour.

Terzi incomodi? Se Remco Evenepoel (RedBull) punta forte alla prima maglia gialla di Barcellona e alla crono e dice di non essere mai stato così bene, il suo compagno Florian Lipowitz rivuole il podio. Dove tutta la Francia prova a rimettere un piede con il baby talento Paul Seixas. Ha 19 anni il corridore della Decathlon, un Paese intero l'ha spinto al debutto alla Grande Boucle. Ha dominato Giro dei Paesi Baschi e Freccia Vallone, è stato l'ultimo a resistere a Pogacar alla Liegi: è già pronto per giocarsi il podio? Occhio anche a Juan Ayuso (LidlTrek).

Risultati alla mano quest'anno, però, un gradino del podio rischia di occuparlo un compagno di squadra proprio di Pogacar: Isaac Del Toro. Il 22enne messicano, dopo aver buttato il Giro 2025 alle ortiche, quest'anno vince dappertutto. Ha scelto il Giro per imparare dal Re. Ma chi li batte due così?

Capitolo italiani: aggrappiamoci a Lorenzo Finn, 19 anni, che ha appena vinto il Giro Next Gen. Qualche anno e arriverà anche lui dai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SFIDANTI

Il baby fenomeno Paul Seixas, 19 anni, si vuole testare sulle tre settimane, Evenepoel prova a lasciare il segno nella cronometro e a reggere in salita, Del Toro vuole imparare da capitan Tadej ma già strizza l'occhio al podio

I duellanti Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard: dall'edizione 2020 monopolizzano il gradino più alto del podio del Tour de France

Ganna guida il manipolo azzurro Vincere una tappa sarà dura

Il focus

L'ultima volta a provarci in classifica generale era stato Fabio Aru, era il Tour del 2017, nove anni fa, quando il sardo per un giorno indossò anche la maglia gialla. Da quell'edizione nulla. L'ultimo italiano a vincere il Tour de France è stato Vincenzo Nibali nel 2014, 12 anni fa.

Sembra passato un secolo, un millennio da quando, negli anni Novanta, dopo averla schivata per un decennio, gli italiani tornarono in massa alla Grande Boucle.

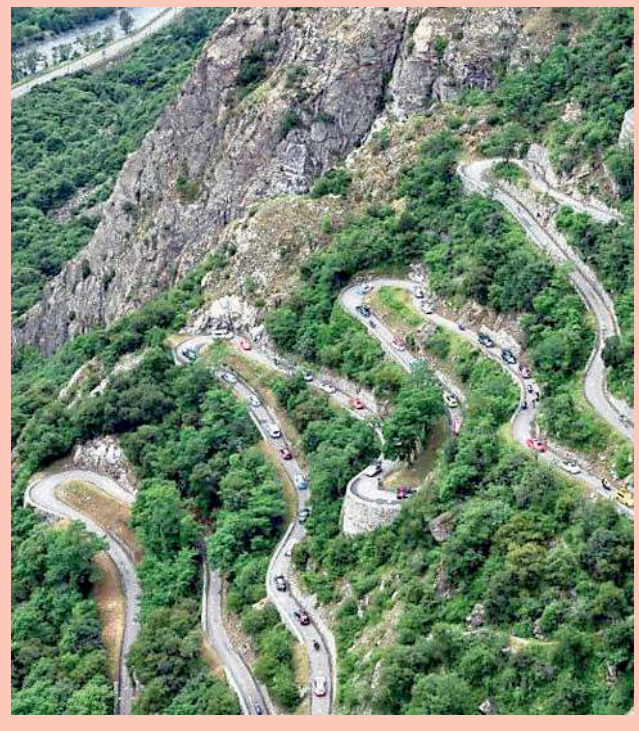
Domani a Barcellona saranno una decina, nessuno di loro potrà lottare per un posto al sole nella classifica generale.

Antonio Tiberi? Sì, il laziale della Bahrain, al debutto in Francia, in linea teorica è uno che può fare classifica nelle grandi corse a tappe, per lui vista la concorrenza una top ten "bassa" sarebbe già un successo clamoroso. Altri? Semplice. Attorno al lago Lemano all'inizio della terza settimana il 21 luglio da Évian-les-Bains a Thonon-les-Bains, c'è una crono di 29 km che potrebbe fare al caso di Filippo Ganna (Netcompany). Peccato che in circolazione ci sia uno che difficilmente su un percorso del genere sbaglia: Remco Evenepoel.

Col Giro d'Italia nelle gambe Ganna potrebbe tentare di infilarsi in qualche fuga e sfruttare la sua potenza, cosa che proveranno a fare l'esperto Damiano Caruso (Bahrain) all'ultimo Tour o il debuttante Marco Frigo (Nsn). Davide Piganzoli (come al Giro) e Mattia Cattaneo saranno aiutanti per Vingegaard ed Evenepoel e Lipowitz alla RedBull. Volate? La maglia verde 2025 Jonathan M ilan (Lidl Trek) non ci sarà, ha fatto il Giro. L'avrete capito butta male: vincere una tappa per gli azzurri sarà dura.— **A.S.**

Filippo Ganna (29 anni)

DECIDERÀ LA DOPPIA ALPE D'HUEZ



All'inizio fu Fausto Coppi nel 1952 poi toccò a Gianni Bugno nel 1990 e 1991 a prendersi una delle salite simbolo del Tour: l'Alpe d'Huez. Chi lo dimentica il successo di Roberto Conti nel 1994 o la doppietta di Marco Pantani nel 1995 e nel 1997? E Vincenzo Nibali, fatto cadere da un tifoso nel 2018 quando lottava per la vittoria? Sì, c'è tanta Italia nella salita che il 24 e il 25 luglio deciderà il Tour de France. L'Alpe, al solito presa d'assalto dagli olandesi per cui è una sorta di giardino di casa, quest'anno raddoppia. Prima il 24 luglio sarà arrivo della terzultima frazione dopo una salita di 13.8 km a oltre l'8% di pendenza media, abbastanza per fare sconquassi. Se non bastasse il giorno dopo toccherà al debutto del versante del Col de Sarenne (12 km al 7%).

Sport Friuli

Weekend a Lignano con la palla ovale

Sulla spiaggia di Sabbiadoro due competizioni: il torneo europeo per club e il campionato italiano Nel torneo femminile ci sarà anche il Forum Iulii

DAVIDE MACOR
LIGNANO

Beach Rugby

Lignano è pronta ad accogliere uno degli appuntamenti più spettacolari dell'estate del Friuli Venezia Giulia. Sabato e domenica luglio la Beach Arena (calcio d'inizio alle 9.30) ospiterà, infatti, il Beach Rugby Lignano 2026, evento che unirà la tappa delle EBRA (European beach Rugby Association) Series, il torneo europeo per club e il Campionato Italiano di Beach Rugby; attesa anche per il rugby inclusivo di sabato pomeriggio, un evento che da tre anni caratterizza la kermesse lignanese, mentre ritorna il rugby junior femminile con il triangolare U14 tra Forum Iulii, Rugby Udine e Villorba.

Saranno due giornate di grande spettacolo con squadre provenienti da Italia, Belgio, Francia, Repubblica Ceca e Austria pronte a contendersi punti importanti sia per il circuito europeo sia per la corsa al titolo italiano. Nel torneo maschile del Campionato Italiano (girone FIR) si affronteranno Giona's Brothers, Padova Beach, The Monsters e Crazy Crabs direttamente da Roma, mentre il girone internazionale EBRA vedrà in campo Seven del Magnifico, selezione ad invito dal cuore udinese, i Magnets Rugby (Belgio), Bavarian San Donà e Ovale Beach Marsiglia (Francia).

Grande qualità anche nel torneo femminile FIR/EBRA, con Black Sharks, Sabbie Mobili, The Fox, Forum Iulii, Patavium, oltre alle internazionali Czech Cobras (Repubblica Ceca) e Danube Pirates (Austria). La manifestazione rappresenta ormai un punto di riferimento nel panorama europeo del beach rugby, capace di richiamare ogni anno atleti e appassionati da tutto il continente. Una tappa fondamentale sia per le classifiche delle EBRA Series sia per il Campionato Italiano, ma anche un'occasione per vivere il beach rugby nella sua essenza: spettacolo, fair play, musica e divertimento. «Siamo molto soddisfatti di poter ospitare ancora una volta a Lignano una tappa così importante del calendario europeo e nazionale – spiega l'organizzatore Giancarlo Stocco –. Il nostro obiettivo è offrire alle squadre e al pubblico un'esperienza unica, all'insegna dello sport, dell'amicizia e del divertimento. Negli anni il torneo è cresciuto molto e oggi rappresenta un punto d'incontro tra le migliori realtà del beach rugby europeo e italiano. Ci aspettiamo un grande spettacolo in campo e una bellissima partecipazione di pubblico, perché il beach rugby a Lignano è prima di tutto una festa aperta a tutti». Con centinaia di atleti attesi e un ricco programma dentro e fuori dal campo, Lignano Sabbiadoro si prepara così a vivere un fine settimana nel segno della palla ovale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ESTERO

In campo squadre provenienti da Repubblica Ceca Austria, Belgio e Francia

L'ORGANIZZATORE

Stocco: «Negli anni torneo è cresciuto e oggi rappresenta un punto d'incontro per realtà al top»

Un flash della scorsa edizione

Miano compie un capolavoro al Rally del Casentino

SAN PIETRO AL NATISONE

Motori

Simone Miano compie un capolavoro al Rally del Casentino. Navigato dalla moglie Daylis Santana, il pilota di San Pietro al Natisone conquista il successo nella classe Rally5 nella terza prova del campionato Irc, serie a cui partecipa per la prima volta.

Il driver, al via con una Renault Clio di Rb Motorsport di Faedis, completa le otto prove speciali nel tempo di 1.23'31", precedendo 17 rivali di classe e imponendosi anche nella Power Stage. Visto che la corsa di Bibbiena aveva coefficiente maggiorato (1,25), i 50 punti dell'affermazione diventano 62,5, a cui si aggiungono i 5 previsti per il graffio nella Power Stage. Il bottino complessivo è di 67,5, con cui il 39enne friulano sale al comando della classifica di campionato manca un rally al termine del campionato. Trasferta in Toscana super positiva, dunque, per Miano, assistito alle note nuovamente da Santana dopo l'esperienza con Sofia Gosgnach al Rally Internazionale del Taro. Al Casentino il driver firma subito il secondo crono tra gli iscritti in Rally5 nella prova spettacolo di Bibbiena. Nella prima *ps* della seconda tappa, Rosina, scivola al quinto posto ma poi si riprende il comando sul tratto denominato Dama. Una leadership che molla solo per il tratto successivo, Crocina, ma che rifà sua sulla quinta prova speciale: da lì in poi Miano vola verso la vittoria, mettendo il punto esclamativo nella *ps* finale di Talla, la più lunga con i suoi 29,58 km: nella circostanza firma il miglior tempo e si piglia i cinque punti assegnati al più veloce della power stage. Il primo avversario, l'equipaggio Ratnayake-Pellati, finisce a 16"8.

«Siamo super soddisfatti» è il commento di Miano. «La gara si caratterizzava per prove piuttosto complesse, ma penso che siamo riusciti a interpretarle bene, trovando il giusto passo. Nell'ultimo tratto abbiamo dato tutto ed è uscito un grande primo posto e un grande tempo. Non potevamo chiedere di più: ci godiamo questa affermazione». L'ultima tappa dell'Irc è il Rally Colline Metallifere del 24-25 ottobre: l'obiettivo del pilota friulano sarà chiaramente quello di conservare il primo posto. —**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Il pilota friulano vince la 3ª prova nel campionato Irc «Ci godiamo questo risultato»

Lo zampino di D'Aiuto nel tricolore di Milan

Il visconese ha contribuito al titolo italiano del bujese «Ero in fuga e ci hanno ripresi a 70 chilometri dall'arrivo Jonny mi ha chiesto di controllare la corsa e l'ho fattto»

FRANCESCO TONIZZO

L'intervista

Una primavera con tanti risultati positivi, un campionato italiano da protagonista, i tricolori Gravel di Artegna, l'11 luglio, come prossimo obiettivo. Filippo D'Aiuto, ciclista visconese della General Store Essegibi Curia, non si fa mancare niente. E non importa se il merito, l'impegno e soprattutto i risultati non sono valutati come si deve dagli addetti ai lavori. Quel che è certo è che per il friulano classe 2002, questa stagione è fondamentale per il prosieguo della sua carriera.

Filippo, sabato scorso in Piemonte, il titolo di campione d'Italia conquistato da Jonathan Milan è arrivato anche per merito suo: ci racconta la gara?

«Nei due mesi precedenti mi sono allenato per essere pronto alla corsa tricolore e mi sentivo bene. Sono partito deciso e mi sono trovato in una fuga con atleti di spessore: c'erano Frigo, Conci, Ciccone e diversi altri corridori molto forti, con i quali andavamo di comune accordo. Col passare dei chilometri, faceva molto caldo, eravamo davvero cucinati e il gruppo, trascinato soprattutto dalla Lidl Trek (la squadra di Milan, *ndr*), ci ha ripresi quando mancavano circa 70 chilometri. A quel punto, ho parlato con Johnny che mi ha chiesto di dargli una mano a tenere controllata la gara e così è stato».

La vittoria di tappa alla Settimana Coppi e Bartali, il successo al trofeo De Gasperi: una stagione sin qui molto positiva?

«Sono andato forte, però all'inizio ho sofferto per un'infiammazione al ginocchio sinistro. Risolto quello, alla Coppi e Bartali ho picchiato il ginocchio destro e, di nuovo, mi sono fermato un paio di settimane. Nelle gare in Belgio sono andato forte, senza però centrare risultati di rilievo: per dirne una, alla Lotto Famenne, sulle Ardenne, sono andato in fuga e sono stato ripreso a 200 metri dal traguardo. Il successo al De Gasperi, ai primi di giugno, mi ha dato sensazioni molto positive».

Ci sarebbe da parlare anche della beffa della squalifica al memorial Polese di fine febbraio, per bicicletta non conforme, a seguito di una caduta.

«L'ho superata e sono tranquillo, non ci do peso. Tutti sanno che quella corsa l'ho vinta io, con una fuga solitaria di oltre 60 chilometri».

Prossimi impegni?

«Nel fine settimana sarò al via del Giro del Medio Brenta, poi i tricolori Gravel di Artegna: correndo in Friuli, a casa mia, voglio fare bene».

Dopo l'esperienza alla Petrolike, team con licenza messicana, com'è stato tornare alla General Store in Italia?

«Questa è la mia quarta stagione con la squadra: quest'anno l'organizzazione è al top, corriamo corse importanti. Il gruppo è super e quindi mi sto trovando a mio agio».

Strizza ancora l'occhio a un livello competitivo più alto?

«Il fatto di essere andato così forte mi sprona a continuare, seppur a livello professional. In ogni caso, se dopo le mie vittorie non ho ricevuto interessamenti da qualche squadra, pur andando più forte degli altri e dimostrando quel che valgo, vuol dire che la situazione non dà opportunità. Peraltro, tra maggio e giugno, il calendario ci ha proposto poche gare: impossibile far meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo D'Aiuto, visconese della General Store Essegibi Curia

L'APPUNTAMENTO

«Ai tricolori Gravel di Artegna correrò in casa e anche per questo voglio fare bene»

BICI IRREGOLARE

«La squalifica al Memorial Polese? Tutti sanno che quella corsa l'ho vinta io»

Eagles ambiziose con mister Asquini

«Gli ingredienti per un percorso pluriennale ci sono: serviranno identità e unità d'intenti»

GABRIELE FOSCHIATTI
MARTIGNACCO

Futsal

Le Eagles Futsal rilanciano le proprie ambizioni per la prossima stagione, la terza consecutiva in Serie B. I gialloblù di Cividale, dopo aver chiuso il campionato precedente al 5° posto il Girone B, si presenteranno ai nastri di partenza con uno staff tecnico completamente rinnovato e un gruppo squadra che ha invece conservato alcuni dei suoi pilastri, da capitan Turolo al portiere Patti, e promette nuovi fuochi d'artificio.

Durante la conferenza stampa tenutasi ieri nei locali di TuttoUdinese al Città Fiera di Udine, uno di questi è già stato svelato: si tratta dello sloveno Tilen Stendler, in arrivo da Pordenone C5 dove ha collezionato 21 reti in A2 Elite nella stagione passata. A presentare il nuovo corso dei cividalesi sono stati il presidente Kevin Gaddi e l'immancabile Tita Pittini, che ricoprirà un ruolo intermedio tra dirigenza e staff tecnico. In panchina siederà Gianluca Asquini, profilo di grande esperienza reduce dall'esperienza ad Aquileia e anni nelle categorie superiori; al suo fianco il vice Andrea Montagner, ex Manzano, e il preparatore dei portieri Michele Zanini, in arrivo dal Maccan Prata. Nel presentare il nuovo corso, Gaddi ha esordito ringraziando lo staff uscente e poi ha dichiarato: «Sono molto contento dell'arrivo di Gianluca, lo avevamo cercato già a gennaio. Quest'anno alziamo l'asticella, voglio raggiungere Davide Micalich (presidente Gesteco Cividale, *ndr*) in A2 e abbiamo imbastito una squadra molto competitiva. Ad essa affiancheremo l'U19 e una squadra femminile, motivo di grande orgoglio». Pittini ha aggiunto: «Lo scorso anno è mancata identità, che invece proveremo a creare fin da subito quest'anno. La scelta dell'allenatore e della squadra è stata molto oculata, partiamo con grande ambizione. Poi si sa che nello sport vince solo uno».

Dulcis in fundo, mister Asquini: «Essere qui è un orgoglio e una soddisfazione; la società è ambiziosa e lavora bene, gli ingredienti giusti per imbastire un percorso pluriennale guardando in alto. Conosco molti dei ragazzi ed è importante: serviranno identità ed unità d'intenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO COLPO

Lo sloveno Stendler ex Pordenone: lo scorso anno in A2 Elite ha segnato 21 reti

Radio e Televisione

Scusate se esisto!
Rai 1 21:30
Serena Bruno (Paola Cortellesi), architetto affermata a Londra, torna in Italia per riqualificare un quartiere. Per riuscirci, finge di essere un uomo sfruttando il suo cognome. Ad aiutarla nella missione impossibile è Francesco (Raoul Bova).

Noi
Rai 2 21:20
Mentre Daniele non appare intenzionato a riconciliarsi con la madre, Cate affronta un duro scontro con Rebecca. L'ipotesi di un delicato bypass gastrico riaccende infatti vecchi malumori e dubbi tra le due.

Il mio giardino ...
Rai 3 21:15
Mahin, settantenne vedova con una figlia all`estero, vive sola a Teheran tra solitudine e regole opprimenti per le donne. Rompe la routine facendo amicizia con un tassista e vivendo una serata sorprendente.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Akif uccide suo padre strangolandolo sotto gli occhi di Hatçik. Intanto si celebra il matrimonio riparatore tra Serhat e Yildiz per chiudere una faida familiare, ma la moglie Melek irrompe scoprendo il tradimento.

RAI 1

6:00	1Mattina News 2026 Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
23:25	Tg 1 Sera News
23:30	Sedicesimi di Finale. Argentina - Capo Verde Calcio
2:15	Notti Mondiali Rubrica
3:30	Che tempo fa Previsioni del tempo
3:35	Reazione a Catena Gioco
4:50	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas
6:05	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
9:55	Gli imperdibili Rubrica
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Viaggio di nozze in Arizona Film Tv Drammatico ('08)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare
14:00	Dribbling Mondiali
14:50	Spagna - Austria Calcio
17:10	S.W.A.T. Telefilm
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Noi Serie Tv
23:20	Elsbeth Serie Tv
0:05	Paradise Show

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Italian Genius Documentario
15:55	Gli imperdibili Rubrica
16:00	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:55	Overland 19 - Le vie dell'India
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole
21:15	Il mio giardino persiano (1ª Tv) Film Commedia ('24)
23:00	Quelli che il Cinema Rubrica

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:30	Il burbero Film Commedia ('86)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
2:05	Ieri E Oggi In Tv Special Show
2:30	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
0:10	Tg5 - Notte News
0:55	The Hunting Party (1ª Tv) Telefilm
1:45	L'Isola Di Pietro 3 Miniserie

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Sarabanda Celebrity Quiz
0:35	Parto col folle Film Commedia ('10)
2:20	Studio Aperto - La Giornata News
2:25	Ciak News Rubrica
2:30	Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Colori
6:45	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:10	Palio di Siena Evento
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)
23:15	Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
1:30	Tg La7
1:40	In Onda Rubrica
2:20	Amarsi un po' Rubrica
3:10	L'Aria che Tira
5:00	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

18:30	F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Sport
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	I delitti del Barlume: La girata Film Commedia ('23)
23:30	I delitti del Barlume: La girata Film Commedia ('23)
1:20	Tutti pazzi per Mary Film Commedia ('98)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:35	Chicago Med Telefilm
15:35	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:20	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Transformers Film Azione ('07)
0:05	Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
2:55	Chicago Med Telefilm
4:15	Show Reel News
4:40	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm

RAI 4 — 21

16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Lo scoop in diretta Varietà
16:05	70×70 - Lo sapevate che ... - La prima in tv della nazionale Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Special Delivery Film Azione ('22)
23:10	Survive Film Avventura ('24)
0:40	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

12:10	La legge della notte Film Azione ('16)
14:50	Il cucciolo Film Drammatico ('46)
17:25	The Open Road Film Drammatico ('09)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Argo Film Drammatico ('12)
23:45	Black Mass: L'Ultimo Gangster Film Biografico ('15)
2:05	Il cucciolo Film Drammatico ('46)
4:10	Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23

14:00	Overland 21
14:45	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:40	Documentario - Neve Ghiaccio e Gloria
18:10	Generazione Bellezza
18:30	Come ridevamo
19:20	Gli Imperdibili Rubrica
19:30	Rai News Giorno News
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Overland 21
21:20	Kilimangiaro
23:25	Tina Modotti, Maestra della fotografia

RAI MOVIE — 24

12:20	The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa Film Biografico ('16)
14:00	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
15:50	Gli imperdibili Rubrica
15:55	El Cisco Film Western ('66)
17:40	La città della paura Film Western ('48)
19:05	The Covenant Film Azione ('23)
21:10	Sfida senza regole Film Poliziesco ('08)
23:00	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Azione ('22)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	La Saga di Ruby Landry - Il gioiello nascosto Film Tv Drammatico ('21)
22:55	Il velo nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale ('22)
0:30	La Squadra Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:20	How to Have Sex Film Drammatico ('24)
23:10	Outlander Telefilm
1:15	Still Alice Film Drammatico ('14)
3:05	Steve Austin - Sfida implacabile Show
3:45	Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN — 27

14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05	La Signora Del West Telefilm
21:10	La mia Africa Film Drammatico ('85)
0:20	Junior Film Commedia ('94)
2:15	Hazzard Telefilm
3:05	Chips Telefilm
4:35	Nonno Felice Situation Comedy
5:00	Camera Cafè Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:10	..Se non avessi l'amore Film Drammatico ('91)
23:10	Effetto Notte Rubrica
23:45	La compieta preghiera della sera Religione
0:05	Rosario Religione

LA7 CINEMA — 29

17:15	Tg La7
17:20	Edward mani di forbice Film Drammatico ('90)
19:20	The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film Commedia ('05)
21:15	Vite sospese Film Spionaggio ('92)
23:45	L'allievo Film Drammatico ('98)
1:55	Another Country - La scelta Film Drammatico ('84)
3:40	The Wedding Party Film Commedia ('12)

LA 5 — 30

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:20	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
1:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:40	Terra Amara Telenovela
4:15	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica
22:40	Io e la mia ossessione
23:40	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	La stagista del crimine Serie Tv
1:10	Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25	C.S.I. Miami Telefilm
15:15	Movie Trailer Rubrica
15:20	Una donna al limite Film Thriller ('18)
17:25	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:55	Delitto A Mulhouse Film Tv Poliziesco ('21)
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Person Of Interest Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:00	Storage Wars Canada Rubrica
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
21:40	Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
23:00	Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
0:20	Border Control: Nord Europa Real Tv
2:05	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

20:30	Radiocorsa
21:00	Automobilismo: Rally Campionato Italiano 2026 Rally di Roma Capitale - gara 1
22:00	Ciclismo MTB. Finali World Series La Thuile: Cross Country Short Track - Donne Elite
22:30	Ciclismo MTB. Finali World Series La Thuile: Cross Country Short Track - Uomini Elite
23:00	Biliardo Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - 3° g.ta
1:00	Radiocorsa

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:00	Fifa World Cup 2026: Ottavi di finale
22:05	Radio1 all music
23:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

21:15	I suoni dell'acqua. Orchestra e Coro del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:10	Secret Love Film *Sky Cinema Romance*
19:15	Quasi amici Film *Sky Cinema Stories*
19:20	Black Bag: Doppio gioco Film *Sky Cinema Suspense*
19:30	... altrimenti ci arrabbiamo! Film *Sky Cinema Collection*
21:00	American Assassin Film *Sky Cinema Action*
21:00	Io e Marilyn Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	A.I.: Intelligenza artificiale Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Sing 2: Sempre piu' forte Film *Sky Cinema Family*
21:00	Promises Film *Sky Cinema Romance*
21:00	The Watchers: Loro ti guardano Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Miami supercops: I poliziotti dell'8a strada Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Snowden Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Un uragano all'improvviso Film *Sky Cinema Uno*
22:45	Le amiche della sposa Film *Sky Cinema Comedy*
22:45	L'orto americano Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	Monsieur Aznavour Film *Sky Cinema Uno*
22:55	Secret Team 355 Film *Sky Cinema Action*
22:55	Non c'e' due senza quattro Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Case da sogno
10:45	Effemotori
11:15	Family salute e benessere
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Vaghe frontiere
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Miss in onda
16:00	Telefruts – cartoni animati
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Start
18:15	Rugby Magazine
18:30	Maman – program par fruts
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot – diretta
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Piccoli amici, grandi storie – diretta
23:15	Terzo Grado
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

6:00	Tg Udine News
6:30	Anziani In Movimento
6:45	Tg Pordenone News
7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Pilates
10:25	Momenti Di Gloria
10:50	Primedonne
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Ring
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	30 Minuti Spi
21:40	Film
23:00	Tg Udine News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13Telegiornale
11:00	Sanità allo specchio
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
16:00	Film Classici
17:30	Amore Gitano
19:00	Il 13 Telegiornale
20:00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20:40	Controaltare con Avv. Coden
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Prevalenza di tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso e venti di brezza; tuttavia, sui monti, dal pomeriggio sarà possibile qualche rovescio che poi, in serata, potrà interessare qualche zona di pianura. Temperature nella norma del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	21/24
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, poi nel pomeriggio venti di brezza. Temperature intorno alla norma del periodo. Sui monti verso il Cadore possibile qualche locale pioggia pomeridiana.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso con temperature nella norma del periodo; dal pomeriggio possibile qualche rovescio in montagna.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	29/31	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	11	

OGGI IN ITALIA

Nord: In questa giornata il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime spesso sopra i 31 32 gradi.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo, sole prevalente e possibili temporali pomeridiani sul Lazio meridionale.
Sud: In questa giornata ci saranno episodi temporaleschi.

DOMANI IN ITALIA

Nord: La giornata sarà contrassegnata da generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere al massimo poco nuvoloso.
Centro: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento dato che il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno su tutte le regioni.
Sud: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Acquario ti regala un venerdì brillante e cancella tutte le fatiche della settimana. È la giornata perfetta per organizzare un aperitivo o una serata di relax.

TORO 21/04–20/05
Oggi potresti risentire di un briciolo di stanchezza accumulata sul lavoro. Pianifica un weekend di totale relax a contatto con la natura.

GEMELLI 21/05–21/06
Sei uno dei segni più coccolati da questo venerdì d'estate! La Luna ti invia un bellissimo trigono che accende la tua voglia di viaggiare e fare nuove conoscenze.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole splende sempre nel tuo segno, questo fine settimana ti chiede di volerti bene e di farti viziare. Dedica la serata ai tuoi affetti più cari e intimi.

LEONE 23/07–23/08
La Luna opposta in Acquario impone una pausa strategica dietro le quinte, ma l'atmosfera attorno a te profuma già di grandi occasioni.

VERGINE 24/08–22/09
Questo venerdì ti invita a rallentare. Hai passato la settimana a organizzare tutto nei minimi dettagli, ma ora è il momento di lasciarsi andare alla spensieratezza estiva.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in Acquario accende il tuo settore della creatività e delle passioni, regalandoti un venerdì ad alto tasso di ispirazione e un forte desiderio di leggerezza.

SCORPIONE 23/10–22/11
Grazie all'ottima combinazione di Venere e Giove in Leone, la tua carriera riceve una spinta eccezionale, regalandoti fascino e grande autorità nel lavoro.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il cielo di oggi favorisce i brevi spostamenti, le chiacchierate e le risate spontanee. Se stai programmando una gita fuori porta o un weekend, le stelle approvano.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Oggi puoi fare gli ultimi acquisti in vista delle vacanze o del weekend senza l'ansia dei giorni scorsi. Concediti un piccolo lusso o un regalo che desideravi da tempo.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna nel tuo segno ti trasforma nel regista assoluto di questo inizio di fine settimana. Hai un fascino magnetico: sei tu a decidere le regole del weekend.

PESCI 20/02–20/03
Mentre il Sole dal cancro ti protegge, questo venerdì ti chiede di non affaticarti e di scivolare dolcemente verso il fine settimana in assoluto relax.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	29 Km/h
Monfalcone	20	30	24 Km/h
Gorizia	19	30	24 Km/h
Udine	19	31	21 Km/h
Grado	20	30	26 Km/h
Cervignano	19	30	24 Km/h
Pordenone	20	31	18 Km/h
Tarvisio	12	24	24 Km/h
Lignano	22	31	24 Km/h
Gemona	19	29	26 Km/h
Tolmezzo	16	29	21 Km/h
Forni di Sopra	13	23	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26.2
Grado	Poco mosso	0,2	26.7
Lignano	Poco mosso	0,3	27
Monfalcone	Poco mosso	0,4	26.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	19	**Londra**	14	26
Atene	25	32	**Lubiana**	16	28
Belgrado	20	29	**Madrid**	18	36
Berlino	15	22	**Mosca**	19	27
Bruxelles	12	22	**Parigi**	16	28
Budapest	25	32	**Praga**	15	21
Copenhagen	14	18	**Varsavia**	17	23
Ginevra	17	27	**Vienna**	20	27
Lisbona	24	33	**Zagabria**	20	29

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	31
Bari	24	29
Bologna	21	31
Bolzano	17	32
Cagliari	22	30
Firenze	22	33
Genova	24	30
L'Aquila	16	26
Milano	22	33
Napoli	24	33
Palermo	24	28
Reggio C.	24	26
Roma	22	34
Torino	21	33
Venezia	24	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pasini
V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B
Tel. 0433466316

ARTEGNA
Zappetti Snc - Via Menis, 2
Tel. 0432987233
ATTIMIS
Moneghini - Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741
LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041
MORUZZO
Lussin - Via Centa, 13
Tel. 0432672217
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121
Tel. 043367035

PONTEBBA
Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159
PORPETTO
Migotti - Via Udine, 6
Tel. 043160166
PREPOTTO
Gnjezda - Via XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377
REMANZACCO
Roussel - P.za Missio, 5
Tel. 0432667273
SOCCHIEVE
Danelon - Via Roma, 22/A
Tel. 043380137
TAVAGNACCO
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo
Via Dante, 18
Tel. 04321140350
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi - P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 2 luglio 2026
È stata di 23.974 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BANCA GENERALI PRIVATE

CRESCERE È UN PERCORSO CONDIVISO.

Prende forma una nuova connessione tra **PMI, mercato dei capitali e futuro**.

Le grandi trasformazioni nascono quando imprese e finanza lavorano a un progetto comune.
Con **PMI2CHANGE, Banca Generali e Intermonte** contribuiscono a costruire un ecosistema capace di **sostenere la crescita** delle aziende italiane e di aprire **nuove possibilità** attraverso il **mercato dei capitali**.

PMI2 CHANGE
Evolvere, insieme. BANCA GENERALI

SCOPRI DI PIÙ

Intermonte
VALORE ITALIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.